

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 28 Gennaio 2013

Ore 14:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo attenzione all'aula per favore. Secondo il regolamento, l'inizio può avvenire entro un'ora dalla convocazione.

Ora noi abbiamo la prassi, che diciamo sempre un'ora per un'altra, oggi non c'erano le question time e le question time le avevamo messe per riempire quell'ora.

Ora siamo abbondantemente in numero legale, se facciamo l'appello e iniziamo il Consiglio, significa che stabiliamo il principio che non ci sarà più un'ora, perché chi viene entro un'ora si trova in ritardo rispetto alla convocazione e onestamente diventa una cosa che la dobbiamo dichiarare, quando non ci sta la question time, non si fissano, allora facciamo l'appello all'orario stabilito, però il regolamento stabilisce un'ora di tolleranza, fino ad un'ora di tolleranza.

Siccome l'abbiamo considerata sempre un'ora, se stabiliamo che iniziamo adesso senza fare l'ora di tolleranza, rischiamo poi di chiamare l'appello.

Direi di farlo questo sacrificio oggi, non è ancora aperto.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, vorrei dire semplicemente che il regolamento mi pare che preveda la possibilità che entro un'ora, entro, cioè dal primo minuto al sessantesimo, si possa tenere l'appello, evidentemente con riguardo a che vi siano le condizioni per cui la seduta sia valida a seguito di questo appello.

Nulla osta che lei, per carità noi per un problema interpretativo ci siamo recati all'ora "x" che la convocazione diceva quattordici, però se lei facesse l'appello, nulla osta che la prossima volta lo potrà fare entro l'ora e quindi anche al sessantesimo minuto, non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d'accordissimo.

Vi stavo spiegando una cosa, noi finora abbiamo sempre chiamato l'appello dopo l'ora, perché abbiamo detto l'ora è un dato acquisito. Noi oggi abbiamo il numero legale, perché è circolata la voce che si chiamerà l'appello all'orario fissato, il problema è che se lo facciamo oggi, Consigliere Fucito, poi vale sempre, perché i Consiglieri che non sono arrivati entro l'ora, pensano di essere stati privati dell'opportunità di essere presenti dall'inizio.

Poi se lo vogliamo fissare e dire da ora in poi rispettiamo che entro un'ora e quindi appena c'è il numero legale lo chiamiamo, perché ricordiamoci che noi dopo un'ora abbiamo fatto anche dieci minuti di tolleranza, quindi io non farei l'appello ora, perché comunque diventa poi un precedente sul quale fare attenzione.

Mi fermerei qua e direi una mezzoretta la possiamo pure perdere, tanto alle tre precise

chiameremo l'appello.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, in tribunale noi facciamo così, che l'udienza è fissata ad una certa ora, alle nove normalmente.

Ora, se ci sono tutte e due le parti, la causa si può svolgere, se, invece, ne manca uno si attende l'ora di rito.

Per cui, secondo me, noi lo potremmo chiamare l'appello.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicepresidente, qui non siamo due parti, i Consiglieri assenti che interpretano l'ora noi lo possiamo fare...

CONSIGLIERE COCCIA: Ma c'è il numero legale!

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, ma allora lo dobbiamo dire e se lo diciamo, da ora in poi varrà così, ma lo dico per noi, perché oggi stabiliamo un principio, per cui quando poi si comincerà a dire entro l'ora, allo scadere dell'ora bisogna chiamare l'appello, diventa antipatico.

Capisco che perdiamo mezz'ora, ma...

Procediamo all'appello.

La Dottoressa ... procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE

CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 45

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 45 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino Arnaldo, Esposito Luigi, Zimbaldi Luigi.

Mi è pervenuta una comunicazione da parte del Consigliere Addio, che ha causa di un improvviso lutto familiare, non mi sarà possibile presenziare ai lavori del Consiglio convocato nella giornata del 28 gennaio, è morto il padre del Consigliere.

Prima di dare inizio ai lavori, vorrei chiedere al Consiglio, di fare un minuto di raccoglimento, perché ieri c'è stata la Giornata della Memoria, sappiamo che in questa giornata si sono ricordate un po' in tutta Europa le vittime dell'orrendo massacro che si è avuto ripetutamente nell'Europa e in tante parti del mondo da parte, in particolare dell'Europa, del nazifascismo che ha prodotto tantissimi morti e in particolare la shoa, la

morte di 6 milioni di ebrei, che hanno visto in una fase storica molto travagliata, ma che è stata anticipata prima della guerra, anche da atti che hanno interessato pure il popolo italiano.

Ecco, in memoria di queste vittime, noi chiediamo un minuto di raccoglimento.

Si osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

C'era il Consigliere Vasquez che chiedeva di fare a sua volta una commemorazione, prego.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Ho chiesto di poter svolgere questa commemorazione in onore del clochard Franco che è morto sei giorni fa in una età di circa sessant'anni, perché non abbiamo neanche notizie certe sul suo stato civile.

In un mese a Napoli sono morti tre clochard, compreso Franco, è morto anche Jimmy l'egiziano, è morto l'ucraino Sergiu Maciuck.

Tra Napoli e Provincia noi abbiamo 2 mila clochard e per l'80% si tratta di uomini e per il 70% si tratta di stranieri, spesse volte irregolari e che quindi sono condannati alla clandestinità. Sono concentrati, come possiamo vedere nel centro della città, perché hanno continua paura dei balordi che spesse volta li colpiscono e hanno paura delle rapine di quelle poche cose che portano con se.

Padre Antonio Vitiello nella sua Comunità La Tenda, è stato costretto a inventare una tombola napoletana, per poter selezionare ogni sette giorni i 120 posti disponibili per dare accoglienza per quindici giorni a questi clochard, si tratta quasi sempre di storie che hanno alle spalle disturbi mentali, fallimenti, solitudine.

È chiaro che noi come Comune abbiamo le nostre responsabilità, però so che sono stati fatti da questa Amministrazione tutti gli sforzi possibili di fronte ad un Welfare sicuramente sottodimensionato rispetto a questa esigenza, però anche noi senza retorica, senza cadere in forme di razzismo, dobbiamo condannare la campagna di stampa che è stata fatta sulla nostra città, quando si è detto che Napoli in modo incivile aveva reagito a questa morte, per la fotografia di due persone che erano sedute al bar e che sarebbero rimaste immobili di fronte ad un cadavere che stava distante pochi metri da loro.

Le notizie raccolte dimostrano che anche quei due, da quanto ci è risultato, sono proprio quello che hanno chiamato il 118 per poter intervenire, noi, anzi dobbiamo ribadire che questa città è una città profondamente solidale, c'è un esercito di volontari che agisce ogni giorni ed in particolare voglio ricordare la Comunità di Sant'Egidio, voglio ricordare quello che si riesce a fare con il dormitorio pubblico di Via De Blasis, si tratta di persone alle quali la città di Napoli cerca di consegnare continuamente coperte, cibo, bevande calde.

È chiaro dobbiamo fare di più, dobbiamo costruire sempre meglio una rete di prevenzione e di protezione, costruire percorsi di recupero, diffondere dovunque sia possibile il messaggio di solidarietà che questa città ha saputo dare.

Credo che sia significativo che gli abitanti di Piazza San Pasquale, dove abitualmente Franco alloggiava la notte sui marciapiedi, abbiano deciso di fare una colletta per poter svolgere i funerali.

Qui volevo ricordarlo a tutti quanti noi Consiglieri Comunali e all'Amministrazione,

perché insieme condividiamo questo lutto e insieme ci impegniamo per far fronte ai successivi, drammatici eventi che possono colpire questa comunità.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Oggi abbiamo all'ordine del giorno la delibera 35 del 25 gennaio 2013, che è: "Approvazione del Piano Straordinario di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 Bis".

Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Canizia precoce.

PRESIDENTE PASQUINO: Come?

CONSIGLIERE NONNO: Canizia precoce.

PRESIDENTE PASQUINO: No, si può anche non vedere una mano alzata, quella non è precoce, è seconda l'età adulta.

CONSIGLIERE NONNO: Quando io alzo la mano, in genere mi vede Presidente.

Presidente, mi fa piacere che è presente pure il Sindaco, solo per sollecitare, qualora ve ne fosse bisogno, la questione relativa al pessimo stato in cui tutte le strade della città si trovano.

Da più Municipalità arrivano segnalazioni a Napoli Servizi per intervenire e cercare di tamponare le situazioni di emergenza che creano disagio, ma anche pericolo vero e proprio agli automobilisti e ai motociclisti.

Penso che tutti quanti noi abbiamo potuto constatare in che situazione si trovano ormai le strade della città e allora visto che, mi è capitato personalmente e più di una volta di mandare fax su varie strade per far intervenire la Napoli Servizi, ma su varie strade, io ancora oggi non ho capito la Napoli Servizi con quale criterio interviene.

So soltanto che la settimana scorsa per far intervenire Napoli Servizi in un determinato posto a Pianura, i Consiglieri di Municipalità di Pianura hanno bloccato i camion della Napoli Servizi, che erano andati a caricare l'asfalto a Pianura, perché lo caricavano a Pianura, lo portavano in altre Municipalità, però un criterio ad oggi non è stato quantomeno ancora comunicato.

Vorrei capire i criteri con i quali vengono fatti gli interventi, ripeto la settimana scorsa quattro Consiglieri di Municipalità hanno fermato letteralmente il camion con l'asfalto, prelevato in un deposito a Pianura, per farlo intervenire a Pianura.

Mi fa piacere che ci sia anche l'Assessore alla Mobilità, se mi farà avere per vie brevi un cronologico, un sistema rapido per fare intervenire, mi rendo conto che siamo in emergenza, però questa è una emergenza che determina non solo l'aumento del traffico, ma l'aumento dei contenziosi nei confronti del Comune, che certamente proprio in questo momento non ci fanno né bene, né servono a far migliorare la immagine della nostra città, perché, ripeto, infine è anche un problema soprattutto relativo alla pubblica incolumità.

Mi aspetto, quindi a breve una risposta, una comunicazione, una telefonata dall'Assessore alla Mobilità, che dice Nonno sarà questo l'intervento, questo il criterio scelto per

intervenire, questo è il cronologico, il metodo, una scaletta di intervento, perché altrimenti stiamo andando allo sbando, non sappiamo come farlo affrontare alle Municipalità, ma non sappiamo che tipo di risposta dare ai numerosi cittadini che sull'argomento ci sollecitano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto e poi Borriello Antonio.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, Onorevole Sindaco, nella mia lunga permanenza in Consiglio Comunale, ho fatto parte per dieci anni della Consulta Anziani, veniva costituita ed eletta all'interno del Consiglio Comunale. In quegli anni ho avuto una grande esperienza per quanto riguarda gli ospiti degli ospizi comunali, molti di questi, anche quando l'Amministrazione Bassolino prima e Iervolino dopo, percepivano quasi regolarmente le rette che il Comune di Napoli, comunque trattiene dalle pensioni dei ricoverati in questi ospizi, perché non vengono ricoverati in modo gratuito.

Vi sono persone che percepiscono anche delle pensioni di un certo livello ed il 67% di quelle pensioni viene trattenuto dall'Amministrazione Comunale per questi ricoverati.

Per quelli che hanno delle pensioni meno redditizie, vi è un introito comunque di 33 Euro, che dalle fondazioni, fondazioni di Banco di Napoli o altre fondazioni, comunque alimentano questi croniciari per far sì che questi ospiti vengano nutriti e vengano assistiti. Ebbene, leggevo appunto sui giornali di qualche giorno fa, che l'Ospizio di Posillipo, che dai 120, ricordo nella scorsa consiliatura erano 120 ricoverati, oggi sono appena una cinquantina.

Questo ospizio non percepisce le rette da parte del Comune da oltre tre anni, quindi si parte dall'ultima esperienza del Sindaco Iervolino e si arriva oggi alla esperienza di De Magistris, che ha abbandonato completamente e totalmente i croniciari, tanto è che questo dovrebbe chiudere entro l'inizio del mese di febbraio e che il fuggitivo Assessore D'Angelo candidamente dichiara la solita storiella, che non ha nulla a che vedere, non calza assolutamente con la realtà di questo ospizio, cosa dice l'Assessore?

Ripete le cose che ormai da due anni dice anche il Sindaco, altri hanno cominciato a non pagare, fa riferimento alla Iervolino, ma non è così, perché almeno quando mi sono interessato e c'era la Consulta degli Anziani, il Comune di Napoli pagava quasi regolarmente e in quegli anni che non riusciva a dare completamente la retta, comunque dava qualche anticipazione, mentre la Giunta De Magistris, sono ormai circa due anni che non versa una lira.

Noi abbiamo ereditato 850 milioni di disavanzo e un miliardo di debito, in più ci sono i tagli del Governo e la Regione che non trasferisce le risorse ai Comuni, il ritardo si spiega così, ma stiamo provvedendo a recuperare, dal 1 gennaio la quota parte delle pensioni sarà direttamente erogata agli Enti e nonostante non sia più Assessore, prendo l'impegno, provvederemo a sistemare gli anziani altrove.

Visto che se ne è andato l'Assessore D'Angelo, altrove che cosa vuole significare? Se l'unica strada per ricoverare anziani che non hanno più autosufficienza, che in molti casi non hanno più parentela che li possa sostenere, faranno la fine dei clochard che diceva prima Vasquez? Li metteremo per strada ad elemosinare o sotto i portici per cercare di eliminarli in modo più celere possibile?

Non riesco a capire, li sistemeremo altrove. Non sarebbe più ovvio che anziché di

sistamarli altrove, l'Amministrazione iniziasse ad erogare quello che ha trattenuto, perché sarebbe anche una trattenuta impropria, togliere la pensione, il 67% e farne altro uso, anziché riversarlo ai ricoveri, dove vi sono queste persone anziani o disabili o quanto altro.

Sembra proprio una situazione irrituale, che nulla ha a che vedere con i tagli della Regione, del Governo e questa tiritera che ci sentiamo ormai per consuetudine.

Se il 67% viene tolto dalle pensioni, perché il Comune le trattiene e non li dà invece a questi ospizi?

Mi auguro di avere nelle prossime ore una risposta esaustiva e non arrivare al punto di non sapere dove ricoverare queste persone, se no è inutile commemorare i morti, credo che si debba fare qualche cosa di diverso.

L'anno scorso, ricorderà Vasquez che in questo periodo del mese di gennaio, con le temperature che scesero a Napoli addirittura al di sotto dello zero, abbiamo avuto molte, ma molte più vittime e mi dispiace, perché come giustamente ricordava Vasquez, li vediamo nel centro della nostra città e proprio l'anno scorso, mi duole raccontarlo, vi era un clochard che la sera si trascinava per il Corso Meridionale, con dei cartoni, con qualche straccio e la sera si metteva sotto l'arco dell'Ufficio Postale.

Proprio in quelle giornate rigide, la mia finestra affaccia proprio di fronte a questo Ufficio Postale, non riuscivo a dormire, a vedere quella persona sotto quei cartoni e la neve che fioccava. Scesi in strada e lo portai nell'ufficio del sindacato mio che stava lì a pochi passi e l'ho tenuto lì tutta la notte, qualcuno mi rimproverò pure, mi disse: sai che puoi passare anche un guaio, se te lo trovano morto in ufficio all'indomani, chissà che cosa ti capiterà.

Fortunatamente non è successo questo, è successa semplicemente una cosa che porto sempre nel cuore, perché poi purtroppo non l'ho visto più, la notte successiva non si mise più lì, forse per non essere raccolto da me, perché hanno anche il loro modo di vivere, solo che qualche settimana dopo trovarono un morto, non so se fosse lui, al Corso Novara davanti all'ex Ufficio Postale.

Lui andò via, non si fece trovare, mi lasciò semplicemente un disegno, non so forse perché scriveva un'altra lingua o non sapeva nemmeno scrivere, lo porto sempre nel mio portafoglio, un disegno di un cuore grande, uno più piccolo e un altro ancora più piccolo disegnato, senza nessuna parola

È il messaggio che mi ha lasciato ed io credo che, noi dobbiamo fare molto di più, abbiamo di queste situazioni che fanno riferimento all'Amministrazione Comunale e credo che, al di là delle difficoltà che abbiamo, lì dove c'è anche il contributo diretto di queste persone, che questi contributi che danno dalle pensioni non vengano distratte per altre cose, per altre iniziative. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, chiedo di avere l'attenzione dell'Assessore Tuccillo, per smentire una voce del tutto infondata e sbagliata che si sta diffondendo in alcuni contesti urbani, circa la possibile iniziativa da parte della Giunta Comunale, il primo a dire che non c'è nessuna delibera in questa direzione sono io, però ci sono alcuni esponenti, alcuni Consiglieri di Municipalità che vanno in giro in alcuni

contesti urbani ben precisi e l'Assessore Tuccillo conosce bene, che stanno diffondendo una notizia del tutto infondata e sbagliata, che non potrebbe assolutamente assumere l'Amministrazione Comunale di Napoli, quella di sanare le morosità degli inquilini degli alloggi ERP. Poiché è una notizia che va smentita, sarebbe opportuno magari con l'Assessore Tuccillo, per evitare che si diffonda, perché si parla di una bozza di delibera della Giunta Comunale di Napoli, il fatto non è vero, è del tutto infondato, ma prende piede questa iniziativa.

Invito anche sua mia richiesta esplicita, di chiarire che qualsiasi iniziativa che va in questa direzione è del tutto destituita di ogni fondamento, anche perché l'Amministrazione Comunale di Napoli non ha fra le sue competenze, la possibilità di produrre atti che vanno in questa direzione.

Questo era il mio art. 37, l'Assessore Tuccillo la conosce bene, anche egli ha questa preoccupazione, sarebbe utile e giusto che magari l'Assessore facesse un comunicato stampa, che può aiutare soprattutto i tanti cittadini a non essere presi in giro in un momento delicato, qual è la campagna elettorale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Non ci sono altre richieste di art. 37, do la parola al Sindaco che l'ha richiesta per illustrare la delibera di cui all'ordine del giorno, ne ha la facoltà.

SINDACO: Grazie Presidente.

Io, insieme alla Giunta abbiamo lavorato molto in queste ore, devo dire anche con un grande affanno, perché così come hanno riconosciuto i rappresentanti del Governo e anche della Corte dei Conti, in una serie di incontri che abbiamo avuto, Napoli è un laboratorio su questa vicenda del pre-dissesto, lo dicemmo anche in qualche altro Consiglio, si tratta di una norma fatta sostanzialmente per una situazione particolare come quella del Comune di Napoli.

È stato difficile, è stato difficile per gli impiegati, per i dipendenti, per i funzionari, per i dirigenti, è stato complicato scrivere in una situazione drammatica come quella economico finanziaria del Comune di Napoli, questo piano, per il quale mi sento di ringraziare per il lavoro svolto soprattutto l'Assessore Palma.

Ci siamo mossi in un contesto normativo durissimo, perché il Decreto Legge 174 è un decreto legge durissimo, nonostante gli emendamenti proposti e approvati, che hanno leggermente mitigato per rendere tollerabile un quadro normativo, che altrimenti sarebbe diventato sotto ogni profilo insopportabile.

Avverto e ho avvertito quando venerdì abbiamo approvato in Giunta il piano, il senso del momento storico, cioè credo che questa forse sia la pagina più importante che il Consiglio Comunale di Napoli scriverà da qui ai prossimi dieci anni e di questo vado anche particolarmente orgoglioso e andiamo tutti noi e mi auguro tutto il Consiglio, non solo la Maggioranza, sul fatto che non si ragiona in una ottica della vecchia politica alla quale spesso siamo stati abituati, cioè del politico che guarda al proprio naso, a quella che è la ricaduta del momento di un'azione politica che sta facendo.

Qui si scrive un piano che finirà di valere il 31 dicembre del 2023 e che porterà all'esito del suo iter, a far diventare alla fine, ovviamente con un progressivo miglioramento che parte da domani, l'Ente a poter finalmente avere non solo un equilibrio dei conti, ma un

equilibrio di cassa, cioè pagare i creditori a trenta giorni, massimo sessanta giorni, come dicono le direttive dell'Unione Europea.

Con questo chiudiamo definitivamente una pagina di venti anni di debiti allegri, di gestione allegra della spesa pubblica e di chi ha governato senza guardare con attenzione a quelle che sono le ricadute sugli atti amministrativi che venivano fatti; cioè se oggi ci troviamo con i numeri che diceva prima, se non vado errato il Consigliere Moretto, che ripeteva in un suo art. 37 di 1 miliardo e 500 mila Euro di debito e di 850 milioni di disavanzo, non è per colpa dei cittadini napoletani o dello spirito santo, ma per atti amministrativi che sono stati presi nell'arco sostanzialmente di venti anni.

Oggi si scrive innanzitutto una pagina di trasparenza, che secondo me per chi fa politica è la cosa più importante, cioè quello di fotografare la situazione, non illudere i cittadini, ma dare, soprattutto che è la cosa più straordinariamente positiva, una via di uscita.

Sarò sintetico, perché poi nei dettagli darò la parola all'Assessore Palma, ma alcuni dati fondamentali, che vanno a merito, credo di un'azione durissima, che in circa diciotto - diciannove mesi di azione di Governo, ci ha portato a governare sostanzialmente senza soldi e non potendo spesso dare le risposte a tanti dei problemi che con sensibilità vengono posti da tutti i Consiglieri con gli art. 37, compreso quelli di oggi.

Cominciamo con alcuni punti. Un primo, noi rispettiamo per il 2012 il Patto di Stabilità, questo è un altro risultato straordinario, non lo hanno rispettato Comuni che avevano una situazione di cassa molto favorevole rispetto alla nostra, ebbene noi rispettiamo il Patto di Stabilità.

Un secondo punto, dai dati in nostro possesso, non ancora certificati, ma che saranno mi auguro, noi abbiamo usato il termine che si prospetta e si confida che questo avvenga nei prossimi giorni, noi siamo scesi per il 2012 sotto il 50% della spesa del personale.

Questo è un risultato straordinario in termini di lavoro, visto che si parla tanto certe volte a spiovere di lavoro, significa dare maggiori certezze da qui all'approvazione del piano, quindi non 2023, ma dall'approvazione del piano, quindi dalla primavera in poi, significa poter dare stabilità e non solo illusione a tante delle vertenze che ogni giorno affrontiamo, noi come amministratori, voi come Consiglieri, dalle maestre precarie, agli LSU, allo scorrimento delle graduatorie e potrei continuare, quindi finalmente un Comune che riprende ad assumere e a stabilizzare, questo grazie ad un lavoro durissimo e strutturale che è stato messo in campo in questi mesi.

L'approvazione del piano consente progressivamente di poter avere entro la fine di febbraio, anzi diciamo la fine di febbraio, non entro, nella fine di febbraio oltre 200 milioni di Euro, che dalle indicazioni che noi abbiamo avuto, significa far scorrere il cronologico fino alle prime settimane del 2010, quindi significa che tutti i creditori del Comune di Napoli, fino ai primi mesi del 2010, saranno nel mese di marzo liquidati e pagati, quindi significa rimettere in moto l'economia, i cantieri, i creditori, il sociale.

Molte di queste fatture riguardano settori strategici della nostra città, io l'ho vista la graduatoria, dal sociale ai trasporti pubblici, ANM, metropolitana, quindi cominciare a dare delle risposte importanti, rispetto anche alle liquidità che noi avremo anche con l'acconto del 2013 a metà febbraio, con circa 80 milioni e poi il saldo del 2012 che ancora dobbiamo avere.

Il contesto normativo è durissimo, ma in quel contesto normativo noi da giuristi, da economisti, dal buon padre di famiglia, abbiamo cercato di interpretare quelle norme nel minor modo che potesse rendere insopportabile la durezza di quel quadro normativo, una

durezza francamente anche eccessiva.

Quanto importante è stato quel Consiglio Comunale, chiamiamolo simbolico a Piazza Montecitorio e tante altre cose, che ci hanno consentito di poter spalmare in dieci anni quello che abbiamo fatto.

Il contesto normativo lo abbiamo voluto mitigare, un primo punto di cui abbiamo discusso molto e mi auguro che il Consiglio Comunale tutto apprezzi questo dato, abbiamo deciso di portare l'esenzione totale dell'Addizionale Irpef, che il Governo ci diceva di elevare nella quantità massimo fino ai 18 mila Euro, cioè significa che un terzo dei contribuenti napoletani non pagheranno nulla e quindi pagheranno meno rispetto al 2012, quindi il peso delle tasse per quanto riguarda l'Irpef, nonostante il piano di pre-dissesto, è inferiore rispetto a quella del 2013.

Per quanto riguarda sia i servizi a domanda individuale, che l'IMU, soprattutto per i servizi a domanda individuale, attraverso interpretazioni normative e ragionamenti che ha messo in campo l'Assessore al Bilancio, che dopo illustrerà, noi siamo riusciti a rendere assolutamente non duro l'intervento della legge di pre-dissesto.

L'unico argomento sul quale nulla potevamo, se non cercare di rendere più efficace l'intervento, era quello sull'IMU. Come voi sapete, sull'IMU la legge impone, la legge impone, quindi il Governo e il Parlamento che l'hanno approvato, come voi sapete noi non apparteniamo né al Governo, né al Parlamento, quindi dal punto di vista politico ci tiriamo fuori completamente da queste scelte, che sono scelte che politicamente non ci appartengono e che io sono anche persuaso e convinto o speranzoso che il prossimo Governo possa intervenire, perché qua non è che stiamo scrivendo una pagina che non si tocca.

Dal 24 febbraio comincerà una battaglia politica senza precedenti per far modificare questo decreto legge, perché ci auguriamo che un Governo più sensibile alle tasche dei cittadini e ai Comuni e magari meno sensibile alle banche per cominciare dal Monte dei Paschi di Siena, probabilmente sarà un po' più attenta a togliere ai più ricchi e non togliere ai cittadini.

La battaglia non è finita, però noi abbiamo deciso, inserendolo nella relazione di accompagnamento al piano, che quella percentuale in più di IMU che ci viene imposta dal Governo, venga destinata in modo inderogabile e indefettibile ai servizi ritenuti prioritari ed essenziali per la città, in linea con l'ultima delibera che questa Giunta ha approvato, che noi riteniamo che di fronte ai beni insopprimibili e incompressibili della Costituzione Repubblicana, salute, ambiente, sicurezza, istruzione, i temi del sociale, non ci possa essere spending review che tenga; quindi anche da questo punto di vista c'è stato un intervento interpretativo che noi riteniamo molto importante, che cosa accadrà da domani?

Da domani accade che finalmente noi abbiamo un piano credibile, che deve passare al vaglio di organi istituzionali, che è un piano che ci consentirà di avere finalmente da febbraio della liquidità e quindi non affannare e finalmente ci consentirà costantemente e gradualmente, di uscire dal tunnel e quindi arrivare a quella situazione di virtuosità che tutti quanti auspichiamo.

Noi abbiamo avvertito venerdì e mi auguro che il Consiglio Comunale anche avverta la importanza di questo passaggio, perché effettivamente, devo dire la verità, governare per tutto questo tempo senza soldi e se non ci fosse stata una prospettiva di uscita, devo dire che il default di questa città era dietro l'angolo.

Noi poche volte abbiamo annunciato alla città che noi siamo arrivati da un passo da un vedere accese le lampadine della nostra città, ad un passo dal non accendere il riscaldamento nelle scuole, ad un passo a chiudere, come ci aveva chiesto Monti attraverso i suoi provvedimenti, gli asili nido e le scuole materne.

In alcuni casi ci ho dovuto mettere la faccia personalmente, in alcuni bracci di ferro politico e istituzionali che nemmeno la città ha conosciuto, abbiamo dovuto metterci tutta la nostra capacità di persuasione che non poteva accadere che, una delle più importanti città del mondo, solamente perché debitrice per politiche scellerate del passato, non potesse accendere il riscaldamento delle scuole o le luci della città.

Questa è una vergogna dalla quale dobbiamo uscire, però io non me la sento di fare per sempre o noi per sempre i debitori con il cappello in mano, perché è anche abbastanza umiliante; quindi noi ci siamo assunti questa responsabilità di non trascinare nel futuro politiche di indebitamento che non avevano a cuore l'interesse della città, ma altre cose.

Oggi noi affrontiamo un momento durissimo, ci assumiamo la responsabilità, ragioniamo non da politicanti del momento, che cercano il consenso elettorale, perché qui ci sono passaggi duri, quindi il consenso elettorale non c'è su queste manovre, c'è la lungimiranza, però di dare alla nostra città un certo futuro e questo credo che, per chi fa politica in modo diverso è una medaglia che voi vi potete mettere sul petto se approverete stasera, io mi auguro anche con dei contributi, perché è stata durissima anche per noi, cioè non è che qua c'è la verità biblica, probabilmente ci possono stare dei suggerimenti, delle indicazioni, delle lotte comuni.

Mi auguro che i sindacati, tutti, i sindacati tutti ci appoggino nella modifica del provvedimento normativo, mi auguro che ci sia una mobilitazione popolare collettiva qualunque sia il Governo che andrà a governare, di Destra, di Centro, di Sinistra, di coalizione, di Estrema Destra, di Estrema Sinistra, perché questa è una battaglia per i cittadini e per le città.

Noi siamo soddisfatti del lavoro svolto e soprattutto siamo soddisfatti del fatto che abbiamo garantito le fasce deboli e le fasce medie, in un momento difficile non abbiamo fatto come ha fatto il Governo che ha tolto ai più deboli e ha mantenuto ai ricchi, noi nonostante avevamo le maglie strette, perché la cornice normativa c'è l'ha fatta il Governo, non ce la siamo fatti noi, noi abbiamo interpretato.

La funzione di un politico e di un giurista è quello di interpretare le leggi, anche quando sono vergognosamente dure, come questo Decreto Legge 174, scritte in stanze buie del potere, lontane dalle dinamiche sociali.

Qui noi ci andremo a confrontare, speriamo che questo piano venga accolto prima da voi e poi dal Governo e poi cominceremo nuovamente a lottare per farlo applicare e per farlo cambiare dal prossimo Governo, perché questa durezza, è una durezza nei confronti dei cittadini, non è la durezza nei confronti del Sindaco di Napoli, come forse qualcuno avrà pensato.

È una durezza nei confronti dei cittadini e questo è secondo me inaccettabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Grazie Sindaco. La parola adesso all'Assessore Palma, Assessore al Bilancio.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Ringrazio tutti i presenti e ovviamente ringrazio il Sindaco per le belle parole, però il mio

lavoro lo devo condividere con tutta la direzione centrale, abilmente coordinata dal Dottore Mossetti del Servizio Bilancio, del Servizio Ragioneria che hanno lavorato e in questo momento conoscete bene quelli che sono i temi del personale, dell'Amministrazione Comunale, hanno lavorato senza soluzione di continuità, veramente con abnegazione e siamo riusciti a colmare quel ritardo che c'è stato da parte dell'Amministrazione centrale a darci gli strumenti per poter creare il nostro piano di riequilibrio.

Dieci giorni fa sono arrivati gli schemi istruttori per quanto riguarda la elaborazione del piano, abbiamo avuto diversi incontri presso il MEF, presso il ministero e devo dire molte osservazioni da noi fatte hanno trovato fondamento nelle osservazioni, nella consapevolezza di chi ci ascoltava, però ovviamente nella impotenza di poter dare ragione sulle nostre interpretazioni, perché ovviamente la norma non prevedeva ulteriori estensioni di interpretazione.

Il piano, il piano è un piano molto articolato, sappiamo che con la delibera 58 del 2012 si è deciso di aderire al piano di riequilibrio, è vero è un progetto pilota Napoli e probabilmente questa norma sarà riscritta, sarà rivisitata sicuramente, perché ci sono ampi margini di miglioramento, io ritengo che sia uno strumento che è conveniente anche per l'Amministrazione Centrale, perché in qualche modo non gestisce il disavanzo, il dissesto degli Enti Locali, ma diciamo responsabilizza con il decentramento questa azione correttiva, quindi credo che sia questo l'elemento di novità.

Noi siamo partiti con quella operazione verità, ricordo a me stesso, con la quale abbiamo chiuso il rendiconto 2011 facendo emergere un disavanzo fortissimo, 850 milioni, figlio della risultanza di una emissione di crediti di dubbia esigibilità importanti di 874 milioni, più uno stralcio di circa 200 milioni, quindi stiamo parlando di un miliardo di crediti tolti tra virgolette, perché sono sempre nel patrimonio del conto patrimoniale del bilancio comunale, ma che comunque non si poteva immaginare di tenere in equilibrio il nostro bilancio con queste poste che in qualche modo avevano degli indici di riscossione che non facevano assolutamente assicurare l'Amministrazione nel mantenere un equilibrio di Tesoreria nel corso del lungo termine.

Siamo partiti da lì, siamo partiti da questo dato, da questo disavanzo forte per poi ovviamente ragionare sulle possibili soluzioni al ripiano di questo disavanzo.

Oggi attraverso il meccanismo previsto dal Decreto 174, noi siamo in grado non solo di ripianare questo disavanzo, ma anche a aggredire, dico, quelle che sono le altre patologie, alcune patologie sono evidenti come lo è il disavanzo, altre sono latenti e altre sono addirittura, credo io intangibili. Quelle note, ovviamente, sicuramente abbiamo detto il disavanzo che abbiamo fatto emergere con il rendiconto 2011, le patologie invece latenti sono relative a quelli che noi chiamiamo i debiti fuori bilancio, ma sono le potenziali soccombenze da sentenza in essere in questo momento presso l'Avvocatura.

Da un esame fatto in maniera scientifica dall'Avvocatura, perché mentre con la delibera 58, si era in qualche modo ipotizzato che il valore fosse di circa 750 milioni, chiaramente nell'elaborazione del piano si è fatto un lavoro molto più approfondito, ed è emerso che il valore di questi debiti per il prossimo decennio, potrebbero essere di circa 650 milioni.

Noi andiamo ad aggredire quella che è una patologia evidente, che è il disavanzo, più una latente, che è appunto quella relativa ai debiti fuori bilancio per 650 milioni.

È una manovra, voglio dire, forse non l'ho detto prima, così importante, considerate che è una manovra di 3 miliardi e 163 milioni, stiamo parlando di una manovra finanziaria di

respiro chiaramente decennale, ma di una manovra importantissima.

Va a aggredire questi due elementi, sicuramente che ho detto adesso, ma anche delle patologie intangibili, che aveva il nostro bilancio.

La prima patologia che era intangibile, era relativa all'accertamento che si faceva sulle contravvenzioni. Noi abbiamo ritenuto opportuno fare una correzione in termini di accertamento per rendere più realistica la proiezione dell'accertamento di questa voce extra, ma che comunque ovviamente tiene in equilibrio il nostro bilancio, quindi abbiamo dato una correzione per questa voce di 220 milioni, quindi abbiamo immaginato di fare una correzione, quindi un finanziamento di una correzione di 22 milioni all'anno, che per dieci anni vale 220 milioni, quindi il piano va a finanziare anche questa procedura, in più c'è un'altra tipologia intangibile, che è quello dello squilibrio di parte corrente.

Fino a quando non è stato modificato il Testo Unico, non coprire le spese correnti con le entrate correnti era sintomo di una patologia, ma non era in qualche modo vietata.

Oggi la normativa ci impone che la parte corrente della spesa, deve essere coperta tutta dalle entrate correnti, prima, invece, venivano finanziate, la differenza veniva finanziata dalle alienazioni del Titolo IV, quindi da alienazioni patrimoniali.

Abbiamo fatto una correzione importantissima, pensate che nel 2012 questa voce era di 120 milioni, quindi abbiamo ritenuto opportuno prendere questo dato e dare una correzione così forte, così rigida per il piano, quindi abbiamo immaginato una correzione sul piano decennale di 1 miliardo e 200 milioni, ecco perché arriviamo ad una manovra complessiva di 3 miliardi e 163 mila, perché queste sono le voci che noi abbiamo ritenuto di poter aggredire, per poter arrivare a quello che diceva il Sindaco, a rendere non a fine decennio, perché credo che già nel secondo quinquennio avremmo la possibilità di vedere i risultati di questa forte correzione strutturale che si sta dando all'Amministrazione Comunale.

Avremmo la possibilità di avere i conti in equilibrio, ma quello che avremo in più è la possibilità di vedere una gestione di Tesoreria sana e corretta, normale, io dico normale, secondo quelli che sono i canoni europei, quindi vedere un'Amministrazione attraverso la quale i fornitori, i privati che hanno rapporti, vedono chiaramente soddisfatti nei tempi europei normali, quanto a loro dovuto, questo è l'aspetto secondo me fondamentale.

Vediamo adesso come andiamo a finanziare tutta questa operazione, è una operazione, abbiamo fatto una valutazione al ribasso, perché vogliamo essere concreti, abbiamo voluto essere in qualche modo credibili, perché questo deve essere un piano che ci deve assicurare, cioè l'azione amministrativa deve essere assicurata da quelle che sono le evoluzioni da qui ai prossimi sei mesi, sapete bene che il piano ha degli step di monitoraggio semestrale, noi vogliamo che questa azione possa essere monitorata e possa confermarci, anzi avere notizie confortanti che il piano tiene e tiene meglio di quello che noi abbiamo in qualche modo immaginato.

La manovra ha un equilibrio particolare, perché abbiamo una manovra che viene garantita per il 31% dalle entrate, quali sono le entrate che vengono calcolate da me come entrata effettiva che finanzia il piano? Innanzitutto chiaramente la dismissione del patrimonio, che ricordo a me stesso è un obbligo, cioè noi il patrimonio disponibile siamo obbligati a venderlo per aderire al piano, per aderire al fondo di rotazione, quindi noi abbiamo ritenuto opportuno di andare a fare una valutazione e un inventario preciso e certosino.

Il valore che ci dà, quindi sono stati dettagliate specificatamente tutte le unità

immobiliari, arriviamo a oltre il miliardo.

Nel piano noi abbiamo ritenuto opportuno di abbassare questa cifra, anche in una logica di cassa, perché riteniamo che, pur vendendo, pur potendo vendere un miliardo di beni immobili, sicuramente la ricaduta finanziaria non può essere di un miliardo.

Abbiamo quindi in qualche modo influenzato e fatto finanziare il piano, solo tra virgolette, per una cifra di 700 milioni, rispetto al miliardo che abbiamo immaginato.

Oltre a questa quota, sono previste entrate per dimissioni dei cosiddetti autoparchi, vi ricordate ne abbiamo parlato anche in occasione della delibera di fine novembre, noi riteniamo che gli autoparchi, possano essere, possano entrare nel piano di dismissione, ma probabilmente entreranno con una logica differente, perché ci daranno la possibilità di allungare la cosiddetta copertura del cronologico, perché ipotizziamo di trasferirli alle nostre partecipate nel comparto trasporti e questo ci darà la possibilità, attraverso il fondo di rotazione, di avere più risorse a disposizione, non solo i 260 milioni, che oggi abbiamo attestato 260 milioni nel piano, ma probabilmente possono con premialità arrivare anche a 288 milioni, quindi abbiamo la possibilità di allargare anche la dotazione finanziaria, ma a questa cifra aggiungiamo poi questi 50 milioni, che potrebbero in qualche modo entrare in un rapporto di chiusura dei rapporti con le nostre partecipate del comparto trasporti e questo ci consente di aggredire anche il cronologico, l'annualità 2010 del cronologico, quindi abbiamo la possibilità di arrivare addirittura a fine 2010.

Questo è un aspetto fondamentale, perché praticamente avremmo il 2011 su cui ragionare e gli avanti che noi immaginiamo, ci consentiranno anche di aggredire e di andare avanti sul cronologico, questo è l'obiettivo.

Noi abbiamo ritenuto di tenere, oltre questa significativa voce all'interno del comparto delle vendite, anche una quota minoritaria, io ritengo minoritaria di dimissioni di partecipazioni minoritarie, quindi non influenza più di tanto il piano, perché sono state in qualche modo su base decennale immaginate 50 milioni di dimissioni.

Dall'incremento, lo ha detto il Sindaco, l'incremento per l'Addizionale Irpef, abbiamo ritenuto opportuno di attestarci su una quota molto bassa, quindi un incremento del gettito di 12 milioni all'anno, che quindi viene quotato su base decennale 120 milioni, questa è l'altra voce, con l'esenzione, come ci ricordava il Sindaco, a 18 mila Euro, quindi circa 140 mila cittadini contribuenti su 450 mila cittadini contribuenti, quindi un terzo pieno beneficeranno, pagheranno di meno rispetto all'anno 2012, questo è l'aspetto interessante. Aggrediamo poi i servizi, le spese per servizi, la spesa in genere, noi la quota di economie di spesa per la parte relativa sia alle spese in genere, ma ai servizi, quota del 40%.

Questo 40% una parte è di circa il 22% per quanto riguarda i servizi, quelli dell'Intervento 03, ricordo a me stesso che la norma ci impone di arrivare al 10% di riduzione, noi riteniamo veritiera e attendibile la possibilità, anche attraverso delle azioni, che già sono state poste in essere in questo periodo, di poter aumentare questa riduzione prevista, perché questo ci consentirà di avere la premialità, perché ci viene a sostegno un'attività che è stata fatta in questo periodo sulle partecipate.

Il piano di razionalizzazione sta prendendo corpo e sicuramente riusciremo ad avere su base decennale una media annua di 69 milioni di risparmio sull'Intervento 03.

In questo periodo ci siamo mossi per istituire un tavolo permanente tecnico per la lotta all'evasione, devo dire che, presso l'assessorato oggi sistematicamente, settimanalmente, si incontrano tutti i dirigenti responsabili preposti a questo tipo di attività, abbiamo messo

in campo una serie di incroci e finalmente devo dire che abbiamo le banche dati che dialogano tra di loro, abbiamo acquisito la banca dati Arin, avevamo praticamente in casa nostra una banca dati importantissima, che era quella dell'Arin, questa ci sta consentendo di fare degli incroci e devo dire che, se solo il 10% di questi incroci porterà il risultato che io auspico, sicuramente avremo un recupero sul piano della lotta all'evasione senza precedenti.

Oltre a questo, ci siamo incontrati con il nuovo Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate, Angelillis e con il Generale della Guardia di Finanza e l'Inps, con loro abbiamo stretto una intesa, non è stata protocollata perché stiamo in campagna elettorale e abbiamo ritenuto opportuno, ma c'è anche un obbligo di legge che ci vieta di farlo, superato febbraio, di fare, siglare questo protocollo, ma il tavolo su questa attività è già in corso, quindi sulla lotta all'evasione noi immaginiamo di avere già risultati nel 2013, però il piano, questo valore in termini numerici non lo contempla.

Non lo contempla, perché riteniamo che non sia serio in questo momento mettere dei numeri senza avere un primo step di esperienza, poiché il piano ha un monitoraggio semestrale, io ritengo, noi riteniamo che dopo il primo semestre possiamo verificare cosa sta succedendo sul piano della lotta all'evasione e lì andremo a porre le correzioni, che io auspico positivamente.

Qualcosa lo abbiamo messo, però, abbiamo messo un aumento di gettito della COSAP, perché sulla COSAP già ci siamo mossi e già stiamo avendo i primi risultati, sulla COSAP abbiamo immaginato un incremento di gettito di 50 milioni, perché vengono riviste le metodologie innanzitutto di esenzioni, ma sicuramente verrà fatta una lotta di quartiere per quanto riguarda i passi carrabili, che sono praticamente tutti fuori norma.

Un lavoro che può essere fatto anche con le Municipalità, vedremo come lavorare con le Municipalità, per dare anche a loro una motivazione forte per poter fare questo tipo di attività e questo diciamo è il lato delle entrate, su cui noi riteniamo di poter intervenire.

Per quanto riguarda la riduzione del personale, ci sarà una minima riduzione del personale prevista dal piano, il piano è finanziato dalla spesa del personale, riduzione di spesa del personale del 20%, tenuto conto che, questa riduzione non è legata assolutamente a nessuna riduzione del personale, ma solamente per i pensionamenti che vanno a maturarsi nel corso dell'anno, sono di un arco temporale così ampio, nei dieci anni devono essere necessariamente presi in considerazione questi parametri.

Sul patrimonio, è chiaro che il piano si basa fundamentalmente sulla dismissione del patrimonio, è chiaro che, nella dismissione che noi faremo del nostro patrimonio, venderemo immediatamente quello che ha una commercialità più alta, ma non perché vogliamo venderci quello che è immediatamente più vendibile, ma perché quello che ha bisogno di una valorizzazione, dobbiamo dare il tempo per poterlo valorizzare.

Credo che, inizialmente dovrà essere fatta un'attenta politica di valorizzazione del nostro patrimonio, perché c'è ragionevole certezza che questo valore che noi abbiamo immesso nel piano di riequilibrio, possa essere sicuramente superiore a quelli che sono i valori che portano il piano ad avere diciamo un avanzo forte.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, noi abbiamo fatto una prima verifica al 31/12/2012 e abbiamo migliorato moltissimo, la media è del 30%, dobbiamo arrivare al 36%, non influenza il piano, perché ovviamente non è il maggiore gettito, perché noi non vogliamo intervenire né sulle tariffe, né sulle entrate dell'Ente, che in qualche modo può beneficiare attraverso la revisione di questa voce, ma sicuramente una

razionalizzazione della spesa deve essere fatta.

Una razionalizzazione della spesa, che sicuramente ci consentirà di superare questo gap di sei punti che in questo momento abbiamo rispetto all'obiettivo e poi un obiettivo di lungo periodo, non è un obiettivo da raggiungere nel primo anno, ma dobbiamo raggiungerlo nel triennio, quindi abbiamo la possibilità sicuramente di raggiungere questo obiettivo.

Un'altra voce forte sono la riduzione dei fitti passivi, abbiamo già messo in campo una serie di azioni già a fine anno 2012, molto si farà nel 2013, perché l'efficientamento della macchina amministrativa passa ovviamente anche attraverso una rivisitazione di quelli che sono i fitti passivi e sugli oneri straordinari.

Noi su questa voce contiamo di, vi dico quanto è il valore, circa 500 milioni, quindi sono circa 50 milioni all'anno e questa quota andrà a influenzare il finanziamento del piano per un valore pari a circa il 16%, questa è l'altra voce significativa.

Credo che, la manovra sia una manovra coraggiosa, però concreta, seria e corretta. Abbiamo fatto tutte le simulazioni, ci siamo presi tutto lo spazio di sicurezza possibile e immaginabile, vogliamo che questo piano tenga, tenga ora, tenga nel futuro, che dia la possibilità a questa Amministrazione di portare l'Ente in un percorso di normalità e credo che questa sia la strada coraggiosa che stiamo prendendo.

Credo che i valori messi in campo ci dicano che questa strada è percorribile e credo che, nel prossimo futuro, mi immagino già nei prossimi monitoraggi, potremo verificare che, questo piano sta sulla strada giusta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

La parola adesso al Presidente del gruppo IDV, il Consigliere Moxedano Francesco.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Sono stato uno dei primi ad iscrivermi, anzi ci tengo a sottolineare questo aspetto, prima volevo ringraziare il Presidente, che il Presidente della Commissione non ha illustrato ancora il lavoro della Commissione, anche perché sta cercando di comprendere unitamente alla Commissione e ai Capigruppo, anche una valutazione sul parere dei Revisori che è arrivato poco fa e questo è un aspetto che non va sottovalutato.

Noi come gruppo IDV lo vogliamo mettere, lo vogliamo far presente alla Giunta, all'Assessore, comprendendo tutte le difficoltà, che su questo atto deliberativo la Commissione ha avuto poco tempo per istruirlo compiutamente, come hanno avuto poco tempo i gruppi per istruirlo completamente e attentamente, ma non ci siamo sottratti.

Come gruppo abbiamo lavorato sabato e domenica, per cercare di dare il migliore contributo ad un atto di importanza fondamentale per la città, per oggi e per il futuro, ma prima di entrare nel merito della delibera che sta in discussione e all'attenzione del Consiglio e alla stessa relazione, all'introduzione che ha fatto il Sindaco e anche questo non è da sottovalutare per chi ha un po' di esperienza nell'aula consiliare, il Sindaco ha introdotto per dare il giusto valore a questa delibera prima dell'Assessore di riferimento, che è l'Assessore al Bilancio.

Non è un caso che il Sindaco sia intervenuto prima nel dare il suo contributo all'aula sull'importanza dell'atto che abbiamo alla nostra attenzione, ma prima di entrare nel merito di questa questione che ritengo fondamentale e importante, mi sia consentito di

ricordare in aula, l'aula consiliare della città di Napoli, medaglia d'oro dell'antifascismo. La Giornata della Memoria e bene ha fatto il Presidente a chiedere un minuto di raccoglimento per la Giornata della Memoria tenutasi ieri in tutta Italia.

Non credo che vada dimenticato lo sterminio degli ebrei e tutte le nefandezze compiute dai tedeschi e dai fascisti nel nostro paese e consentitemi di esprimere tutto il mio sdegno dalle scellerate parole espresse ieri, in una giornata così importante e significativa, soprattutto per le giovani generazioni, da un autorevole esponente della Destra, che ha ricoperto la massima carica del Governo Italiano e che esprimendo apprezzamento sulla figura di Mussolini e critiche verso una giornata così significativa per l'intera umanità, ha offeso e inferto un ulteriore colpo a tutti coloro che, a causa di questo periodo nero hanno sofferto e pagato con la propria vita.

Non mi volevo sottrarre, perché ieri sono stato fortemente sdegnato quando ho ascoltato i telegiornali e lo voglio fare in questa aula, perché è un'aula deputata anche a mettere in evidenza dei passaggi politici che coinvolgono tutti e coinvolgono anche quella Destra moderata, perché anche una parte della Destra moderata è rimasta sdegnata da quelle parole ascoltate da un onorevole esponente, che ha ricoperto quell'incarico che citavo poco fa.

Onorevole Sindaco, colleghi Consiglieri, la delibera n. 35 alla nostra attenzione: Piano di riequilibrio pluriennale, è una continuità della delibera già approvata da questo Consiglio e mi riferisco all'adesione al Decreto 174 del 30/10/2012 n. 58, non possiamo non tenere presente che partiamo da quell'atto deliberativo approvato nel novembre 2012.

Il riequilibrio e l'adesione al pre-dissesto finanziario, è una decisione che questo Consiglio sta assumendo per uscire da una situazione finanziaria alquanto disastrosa, non per responsabilità di questi due anni di Giunta De Magistris, ma per eredità ricevute dal passato e dalle passate consiliature, su cui non voglio entrare nel merito e fare polemica, però non possiamo non tenere presente che l'eredità non è in questi due anni, non si è prodotto oltre il miliardo di debiti in questi due anni, ma sappiamo da cosa deriva e non voglio entrare nel merito, perché non mi interessa fare polemica, ma probabilmente dobbiamo contribuire tutti a definire questo momento importantissimo che stiamo decidendo.

Si poteva scegliere di chiedere il dissesto finanziario, lo potevamo fare anche due anni fa e scappare di fronte alle responsabilità che i cittadini hanno dato a questa Amministrazione, al Sindaco e alla Maggioranza che lo sostiene, che con grande senso di responsabilità ha scelto invece di governare per creare meno danni alla città, con la convinzione che possiamo farcela per rilanciare la città, che può e deve essere posto in un processo di crescita, inserendola anche nelle valutazioni che stanno all'attenzione di tutti i vari professori di economia nel prevedere la crescita fine 2013, inizio 2014.

Credo che, queste decisioni che stiamo assumendo vanno anche in quella direzione, posso andare anche in quella direzione. Le decisioni che stiamo assumendo, sono decisioni che fanno verità sui conti del Comune e danno indicazioni su come uscire dalle difficoltà senza scaricare sul Governo e sullo Stato il debito accumulato in questi anni, perché il dissesto, lo sappiamo tutti, poteva scaricare il tutto sul Governo e sullo Stato come è avvenuto nel 1993, nel 1992, ma con la Giunta del 1993, con la consiliaura del 1993 iniziò con il dissesto finanziario dichiarato dall'allora Giunta Tagliamonte se non sbaglio; invece si è scelto appunto un'altra strada.

Si poteva scegliere di chiedere il dissesto finanziario, la delibera presentata

dall'Assessore al Bilancio, dalla Giunta, il riequilibrio dei conti, si indirizza su tre direttive principali: la riduzione della spesa, la riorganizzazione delle partecipate, la dismissione del patrimonio. Questi sono i tre temi fondamentali su cui verte questo atto deliberativo importante.

Sulla riorganizzazione delle partecipate, si sta lavorando già da tempo, stiamo già ad un buon punto su alcune partecipate e mi riferisco a quelle sulla mobilità, ma la scelta della riorganizzazione delle partecipate, inserita nel pre-dissesto, nella delibera che abbiamo del riequilibrio che stiamo approvando, va proprio nella direzione del salvaguardare i livelli occupazionali, ma non sottraendoci nell'eliminare gli sprechi creando maggiore efficienza dei servizi erogati.

Si sta lavorando speditamente, lo dicevo precedentemente, alla costituzione della holding per la fusione delle aziende della mobilità, mentre Napoli Servizi sta assumendo nuove funzioni con il trasferimento della gestione del patrimonio comunale nella dismissione e questo è un punto da non sottovalutare e che avremmo delle discussioni anche specifiche su questo tema principale anche nel rilancio della funzione centrale, che sta assumendo la società Napoli Servizi nell'ambito della riorganizzazione delle partecipate.

L'adesione al fondo di rotazione, fondamentale per il riequilibrio e per rispondere alla richiesta dei creditori e in questo anche l'Assessore nella sua introduzione faceva un passaggio fondamentale per quello che abbiamo vissuto in questi anni in riferimento ai creditori e a chi ha un rapporto con l'Amministrazione.

Ci comporta l'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe nella misura massima, è previsto dallo stesso decreto l'adesione ed eravamo consapevoli nell'elevare al massimo le aliquote e le tariffe, ma bene faceva il Sindaco e l'Assessore nel tenere presente, nel far presente all'aula e lo si può evincere anche nella lettura dell'atto deliberativo, un tema molto sentito dai cittadini contribuenti.

Si è tenuto conto delle difficoltà che si stanno vivendo per la crisi economica che colpisce maggiormente le fasce più deboli.

È stato previsto nell'atto deliberativo di elevare l'esenzione della fascia di reddito a 18 mila Euro, questo passaggio lo faceva, lo sottolineava molto bene il Sindaco nella sua introduzione, ma su questo punto, Sindaco e Assessore, il gruppo Italia dei Valori pone all'Assessore e all'Amministrazione una riflessione per un eventuale possibilità, compatibilmente con tutta la manovra economica che è stata predisposta, ad elevare a 20 mila Euro la fascia di esenzione e su questo punto abbiamo presentato e presentiamo un emendamento come gruppo Italia dei Valori.

Presentiamo un emendamento per discutere assieme, valutare assieme la compatibilità o meno, non siamo rigidi nella definizione della proposta che avanziamo, la proposta emendativa, ma vogliamo riflettere assieme all'aula, assieme all'Amministrazione, assieme all'Assessore di riferimento, l'Assessore al Bilancio, se c'è la possibilità della compatibilità economica, di fare un ulteriore sforzo verso le fasce deboli della nostra città, in considerazione di quello che diceva prima il Sindaco, di quello che abbiamo detto più volte nelle Commissioni Consiliari, di quello che abbiamo ascoltato in questa aula.

Credo che è un contributo che vogliamo dare all'Amministrazione e all'aula, perché credo che non può non rientrare nella discussione il tema e credo che sia uno dei punti fondamentale, perché sta dentro tutta la manovra, che non va sottovalutato anche rispetto alle ultime vicende che ha visto coinvolta l'Amministrazione, il sindacato per quanto riguarda il personale e il salario accessorio, ma il personale, la politica del personale non

può fermarsi semplicemente e soltanto al salario accessorio, perché questo punto del salario accessorio è definito con molta precisione nel 174, dove noi abbiamo dato adesione nel novembre 2012 e probabilmente a molti è sfuggita la lettera a) del Decreto 174, che con molta chiarezza pone all'Amministrazione, nell'esercizio finanziario successivo all'approvazione di questo decreto, di mettere mano al salario accessorio, il punto a) del Decreto 174.

Questo non significa che non si debba aprire una discussione, una concertazione con le organizzazioni sindacali, questo va fatto e deve essere fatto, perché del tutto la politica del personale nella sua complessità, ma la definizione del salario accessorio deve essere concertato con le organizzazioni sindacali con l'utilizzo del fondo nella direzione di una maggiore efficienza dei servizi, perché anche il sindacato deve cominciare a ragionare ed io sono convinto che c'è la consapevolezza da parte delle organizzazioni sindacali di utilizzare questa parte, indirizzata nell'efficienza dei servizi, per dare dei servizi sempre più efficienti ai nostri cittadini e alla città.

Come nell'ambito del personale, della politica del personale, va chiesto all'Amministrazione, che chieda al Formez di prorogare la scadenza della data di decadenza delle graduatorie di concorso tenutesi alcuni anni fa.

Il 20 dicembre decadono le graduatorie del Formez, ... noi anche su questo come gruppo Italia dei Valori, abbiamo presentato una mozione, dove si impegnava l'Amministrazione a chiedere al Formez, perché bisogna chiedere al Formez la proroga delle graduatorie ultime del concorso che si sono tenute.

Come noi chiediamo e dobbiamo tenerlo dentro alla politica che stiamo compiendo, lo scorrimento delle graduatorie, oltre alla proroga, allo scorrimento delle graduatorie a partire già dal 2013 per i pensionamento che ci saranno. Ci rendiamo conto, perché dalla lettura che abbiamo fatto e dal quadro presente nell'atto deliberativo c'è una parte non consistente che va in pensionamento nel 2013, che va in pensione nel 2013, ma c'è una parte consistente nel 2014 e nel 2015.

Pertanto noi chiediamo che venga utilizzato, come previsto dalla normativa, il 40% per l'assunzione del personale collocato in pensione.

Per concludere, onorevole Sindaco, colleghi Consiglieri, non possiamo che riconoscere positivamente la scelta strategica che l'Amministrazione ha fatto, ma imposta anche dallo stesso decreto e bene faceva l'Assessore a ricordarcelo, della dismissione del patrimonio comunale per il riequilibrio dei conti, consentendo un introito per l'Amministrazione di risorse pari a 750 milioni di Euro.

Bisogna anche evidenziare che da una verifica effettuata e lo ripeteva l'Assessore, ma si evince anche dalla delibera, che il patrimonio va oltre i 750 milioni di Euro e il fatto che non sia stato utilizzato tutto ciò che era previsto dal patrimonio, che va oltre il miliardo, questo dimostra la scelta dell'Amministrazione e che possiamo assumere anche come Consiglio, il fatto di preventivare soltanto una cifra al di sotto della valutazione di tutto il patrimonio che abbiamo, che ci permette di non privarci di alcuni gioielli della nostra città e potrei dire a partire da Piazza Dante, che già è una scelta compiuta dall'Amministrazione, restando nel nostro patrimonio, con un utilizzo pubblico di questi immobili.

È per questo che il gruppo Italia dei Valori apprezza il lavoro svolto dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio, dalla Giunta e da tutti gli uffici nel predisporre questa importante delibera, che oltre a rispondere ai criteri di chiarezza e veridicità dei conti,

consente di proiettare la città in un futuro prossimo, gettando le basi per una crescita e una migliore qualità della vita dei nostri cittadini, creando al contempo condizioni favorevoli per gli investimenti privati, creando occupazione e sviluppo nella nostra città e la scelta di proseguire sulla strada di finanza di progetto, indicata anche nell'atto deliberativo, che era una scelta compiuta già dalle passate Amministrazione, con tre finanze di progetto approvate nel '99.

Bene, su quelle tre, una è ancora sospesa e mi riferisco al Centro Direzione, con un investimento dei privati di 80 milioni di Euro e con diverse occasioni di lavoro da poter creare con quell'intervento.

Con questa decisione che assumiamo oggi, il Consiglio Comunale e con il contributo di tutti, di Maggioranza e Opposizione, scrive una pagina importante, trasparente e fondamentale per ridare lustro alla nostra città e alzare i livelli di vivibilità a favore di tutti i cittadini e nel concludere le opposizioni oggi sono chiamate a valutare e a discutere e a confrontarci, ma devo dare atto in questa aula, che la verità che si sta facendo sui conti oggi, è quello che più volte hanno chiesto le Opposizioni in passati, che chiedevano alla Maggioranza in passato di fare chiarezza sui conti.

Ebbene, oggi di fronte a voi avete un atto che fa chiarezza sui conti e che mette la città in condizioni di poter programmare e di poter proiettarsi per il futuro nell'interesse della città e non in termini elettorali.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano.

La parola adesso al Consigliere Moretto sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, noi abbiamo delle difficoltà, avevamo chiesto, l'ho detto anche nell'ultimo Consiglio, scritto una lettera al Sindaco per aprire un tavolo di concertazione su questa delibera, cioè nella formazione della delibera, perché se è vero come è vero che stiamo tracciando, come diceva lei onorevole Sindaco, i prossimi dieci anni, credo che debba essere necessariamente un atto di responsabilità sia da parte della Maggioranza che della Opposizione.

Noi lo volevamo già fare in un modo diverso, perché siamo abituati al confronto, siamo abituati ad approfondire le materie, anche se dobbiamo esprimere un giudizio compiuto che possa essere positivo o anche negativo, ma certamente partiamo in un modo veramente sbagliato, molto sbagliato.

Abbiamo letto sui giornali anche ieri di questi 100 mila residenti fantasma, era anche questo uno dei problemi che si potevano affrontare nelle settimane trascorse, nei mesi trascorsi e avremmo potuto tranquillamente riportare all'emersione di quegli oltre 100 mila abitanti napoletani, che avrebbero fatto sì, che, anziché di 900 mila o 800 e rotti abitanti, superavamo tranquillamente 1 milione e 080 mila come poi sicuramente è nella realtà e avrebbe portato anche quella quota che stabilisce appunto il Decreto 174 a diversi, oltre 40 milioni di Euro in più disponibili per questa Amministrazione; attraverso anche una vera concertazione con i sindacati che non c'è stata o c'è stata in modo molto parziale, quando si dice che non c'era la disponibilità da parte dei dipendenti, erano pochi per poter fare questo screening e farlo emergere, sicuramente si poteva attraverso una concertazione con il sindacato addivenire ad una banca ore dove le ore di straordinario, anche se non possibilmente essere pagate nell'immediato, ma sicuramente sarebbe stato

una dote per i lavoratori e avrebbe permesso all'Amministrazione e alla città di avere questo dato in più.

Onorevole Sindaco, le pare cosa normale, che lì dove si traccia il destino dei prossimi dieci anni come diceva lei, chi deve votare, Maggioranza, Opposizione, il Consiglio Comunale che si deve esprimere, non ha avuto i documenti nemmeno ventiquattro ore prima, perché soltanto ieri è arrivato sui telefonini una comunicazione che si poteva prendere visione della delibera al quinto piano di Via Verdi.

Non si poteva nemmeno circolare in città, quindi sarebbe stato anche molto difficile raggiungere Via Verdi, io personalmente ero fuori Napoli, quindi non potevo raggiungere immediatamente Via Verdi.

Non è stato possibile fare quest'oggi la Commissione Bilancio, ascoltare i Revisori dei Conti, che anche loro hanno detto che non hanno potuto lavorare con serenità, non era possibile che venissero nella Commissione, almeno a me è arrivata, anzi non mi è nemmeno stata data, casualmente l'ho vista sul banco del Consigliere Lettieri che l'ha lasciata, la relazione dei Revisori dei Conti, non mi è stata data nemmeno in Consiglio Comunale.

Sarà stato un ritardo, una distrazione, non so, ma non l'ho avuta, l'ho avuta qualche minuto fa per caso e mi accingevo a dargli uno sguardo.

Noi vorremmo partecipare, Onorevole Sindaco, vorremmo partecipare però con serenità, avere la possibilità di valutazione degli atti, di quello che ha già prodotto il Consiglio Comunale e che qualche Consigliere, credo almeno una buona parte dei Consiglieri ricordino quello che hanno votato, perché è riportato tutto poi nella delibera che il Consiglio Comunale di qui a qualche ora dovrà votare e quindi hanno già votato le cose che diceva Moxedano qualche minuto fa e che non possono essere riprese adesso in questa delibera, perché questa delibera mette a frutto quello che è stato già approvato, quindi demagogia assoluta, già iniziamo a fare soltanto demagogia, per far capire forse ai cittadini che stiamo facendo chissà che.

La delibera che oggi è all'esame del Consiglio, difficilmente può cambiare quello che già è stato approvato dal Consiglio Comunale.

Faccio appello a lei Presidente, al suo buon senso, se vuole lei, il Sindaco, la partecipazione anche delle Opposizioni, di metterci in condizione di poterlo fare.

Credo che sia opportuno darci il tempo di questa sera, non diciamo chissà che, di valutare i documenti e rivederci domani mattina, già è convocato il Consiglio e riprendere la discussione ed eventualmente anche approvarlo ad oltranza nella giornata di domani, ma non c'è nessuna necessità di imporre in fretta e furia senza leggerlo.

Noi non saremo in grado di farlo, io personalmente, poi non so altri Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione se sono in condizione di farlo, di poter votare con serenità, con coscienza, un documento che segna effettivamente il prosieguo dei prossimi dieci anni.

Potremmo fare una discussione così approssimata, certo ci sono delle incongruenze enormi che vengono fuori da subito se vogliamo polemizzare.

Non vorrei polemizzare, vorrei invece concretizzare un incontro tra Maggioranza e Opposizione, senza frapporre una preconcepita posizione delle Opposizioni, se ci metterete in condizioni, se così non è, ognuno si assume le proprie responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta del Consigliere Moretto è di sospendere per

poter approfondire sia la relazione, sia il documento e quindi riprendere poi domani mattina.

CONSIGLIERE CAPASSO: Mi ha anticipato il Consigliere Moretto. Presidente, noi in Commissione abbiamo lavorato con l'Assessore il 24 gennaio, abbiamo esaminato con l'Assessore il documento che oggi ci vede impegnati per il deliberato.

Siccome solo alle ore 14, pur avendo convocato la Commissione anche con i Presidenti di Municipalità, i Revisori hanno consegnato il lavoro alle ore 14, in Commissione noi abbiamo stabilito che, una breve sospensione per sentire i Revisori e poi dopo riprendere i lavori regolarmente.

La proposta è questa, io chiedo a nome della Maggioranza una sospensione dei lavori, sono qui presenti i Revisori, per ascoltare i Revisori, per sentire il parere dei Revisori e subito dopo riprendiamo i lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto, si ritrova su questa proposta? Non si ritrova.

Prima c'è la proposta Moretto che va messa in votazione con uno a favore e uno contro.

Chi è a favore della proposta di Moretto di sospendere per tutta la serata e riprendere domani mattina, chi vuol parlare a favore di questa proposta? Moretto.

Chi è contrario a questa proposta? La mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo per la proposta Moretto alzi la mano. Moretto, Borriello, Zimbaldi. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene? Cinque.

Viene respinta a maggioranza.

Adesso mettiamo in votazione la proposta del Consigliere, Presidente della Commissione Bilancio Elpidio Capasso per un'ora di sospensione.

Chi parla contro questa proposta? Nessuno.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FUCITO: E' del tutto ragionevole e ce lo eravamo detti anche con il Presidente Capasso che vi fosse questa sospensione, mi chiedo, però, perché sia iniziato il dibattito, perché doveva intervenire la proposta all'inizio del dibattito, al massimo dopo l'illustrazione dell'Assessore o c'erano interventi che erano così necessari, da non avere diciamo contezza di quello che dicevano i Revisori o la proposta forse ha perso di effettività.

Con questo dubbio, è vero che ce lo siamo detti, poi succedono delle cose e noi diciamo... per cui con questo dubbio, che mi sembra scusate pertinente, certo se si tratta di arricchire la conoscenza che è scarna, sicuramente c'è da essere d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Se capisco bene, pur nella preoccupazione che ha espresso, lei lo dice come arricchimento culturale di conoscenza.

Chi è d'accordo con la proposta Capasso, pur con i distinguo del Consigliere Fucito resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Siamo tutti d'accordo a sospendere la seduta, ci vediamo fra un ora, sono le 16.40, ci vediamo alle 17.40 – 18.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, scusi, ci vediamo in Commissione Bilancio o

avviene qui in aula?

PRESIDENTE PASQUINO: In Commissione Bilancio.

(La seduta è sospesa)

(La seduta riprende)

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 43

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 43 su 48. Riprendiamo la seduta, il numero legale c'è.

Possiamo riprendere dando la parola al Presidente Capasso, che ci relazionerà sugli incontri che si sono avuti in Commissione.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

Con questo intervento ritengo di ringraziare i componenti della Commissione e i vari Consiglieri che hanno partecipato a questo momento proficuo che c'è stato, all'iter procedurale mancava anche questo momento con i Revisori, ci siamo incontrati come dicevo in un precedente momento, c'è stato un momento con l'Assessore e oggi abbiamo avuto anche questa possibilità di confrontarci con i Revisori dei Conti.

È stato svolto un buon lavoro, i Revisori hanno relazionato il loro lavoro, con tutta una serie di interventi che ci sono stati da parte dei componenti della Commissione, quindi ritengo che, abbiamo completato con questo momento l'iter procedurale, quindi possiamo continuare i lavori del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al Consigliere Fucito, Capogruppo dell'FDS Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente.

Credo che questa sia una pagina assai delicata, non solo della vita del Consiglio Comunale di Napoli, ma della vita di tutti i Comuni che cercano, nonostante Carlo

Iannello, di contrastare quello che imperversa in Italia, perché si permetterà, al di là degli schieramenti politici, di ricordare che, i Governi e l'ultimo Governo, hanno agito nella indifferenza, io ritengo pressoché assoluta, presso la vita dei Comuni, presso la natura folle del Patto di Stabilità, ogni famiglia indebitata può spalmare i propri impegni sul lungo tempo, può stipulare dei mutui, un Comune dove vivono un milione di persone, non può assolutamente procacciarsi quelle risorse che gli siano necessarie, perché non può stipulare impegni a lungo termine per fronteggiare spesa corrente.

Le forze politiche dimenticano che Roma 12 miliardi di Euro, certo con un provvedimento legislativo e che, magari perché Catania era dotata di un Sindaco, probabilmente massone, non so, ma riuscì ad ottenere 140 milioni di Euro.

In questo quadro, il decreto è una porta stretta, che non ci piace, che ci obbliga a delle retrocessioni e ci assoggetta proprio nella logica con la quale la Banca Europea potrebbe assoggettare la Grecia, diveniamo una piccola Grecia e poco ci gratifichiamo della condizione corrente, lo facciamo perché non siamo incoscienti, perché pensiamo che il dissesto sarebbe ancor più grave per la nostra città, per la comunità napoletana, per gli uomini e le donne che richiedono servizi, che vi lavorano, che ricercano la strada del miglioramento, ovviamente, però mi sia permesso in una gravità tale, mi sarei aspettato un dialogo più fitto, una interlocuzione, un tempistico scambio anche di documenti.

Non ho avuto possibilità di partecipare a riunioni sulla base di atti documentati, vi sono state delle interessanti discussioni, ma non credo vi sia stata quell'analisi e quello studio collettivo in un'epoca in cui ciascuno può essere prezioso e nessuno indispensabile e tutti dovrebbero concorrere, specialmente in questa epoca storica, oggi a Napoli, a dire come si fa, come si fuoriesce, quali sono le ricette, quali sono le proposte, che possono pervenire dai più disparati gruppi e Consiglieri, nel caso specifico dal gruppo che ho l'onore di presiedere di otto Consiglieri Comunali.

Solo oggi, abbiamo poi dopo ascoltato i Revisori dei Conti, questo fa parte, dicevo anche della follia normativa e dei tempi di adozione del Governo, ma credo che il mondo sia difficile e noi lo sapevamo già, ma credo che sia nostro compito cercare di fare di più e condividere maggiormente alcune scelte, che si è detto avranno ricadute per dieci anni sulla città di Napoli.

Premesso che, i motivi del disavanzo sono stati quelli che del resto l'atto deliberativo indica, l'aver indicato nel corso degli anni entrate che si sono verificate alla resa dei conti, non certe, non veritiere, non ottenute.

A fronte di queste, vi sono state le spese che quelle sì hanno natura assolutamente inesorabile, di qui gli ispettori reclamano la dubbia esigibilità di un monte crediti di 850 milioni di Euro.

Mi sembra di poterla raccontare così e così più semplicemente capire, caro Assessore Palma, se 850 milioni di Euro sono stati il disavanzo e se noi oggi in funzione di questo evento siamo costretti ad aderire al decreto e a pianificare il disavanzo, se era o meno il caso di partire proprio da qui, di partire da 850 milioni di Euro, che non sono soldi seppelliti, sono crediti formalmente validi, ma che in una città nella quale un'automobilista su quattro, pare sia così indifferente alla legge corrente da circolare con un'assicurazione finta o inesistente, se potessero essere una città in cui una cospicua parte della popolazione mette in conto anche il rischio di ammazzare il prossimo senza avere copertura assicurativa, se la vera sfida potesse essere quella che questo monte enorme di crediti non riscossi, ma che sono fitti, che sono acqua, che sono TARSU, che sono multe

eccetera, eccetera, potessero da un lato restituire cittadinanza formale a queste persone, le quali non possono concorrere per un parcheggio dell'auto, hanno difficoltà a fornire la loro adesione al Programma Cento perché non sono in regola, ma dall'altro se la modalità di esazione dei tributi va profondamente modificata o meno.

Se un cittadino che deve pagare il fitto, deve pagare uno per il fitto e due per le spese legali, se le battaglie anche nazionali possono essere fatte allo scopo di ottenere leggi, faccio un esempio il condono sulle multe, perché questo serbatoio di 850 milioni possa produrre in parte delle attività che vadano ad alleviare il peso sociale, pure grave di una manovra di queste dimensioni.

Una grande discussione in Italia se fuoriuscire o meno da Equitalia, una grande discussione sulla modalità di gestione del contenzioso, se è possibile o meno prevenire la insorgenza di contenziosi, se è possibile o meno in una città nella quale è stato certificato in passato che ventuno sinistri si svolgevano su una singola buca, perché un esercito di periti, avvocati e faccendieri ne facevano motivo di arricchimento, se era possibile, per carità solo a titolo di umile richiesta, partire da qui per cambiare il corso reale delle cose nella nostra città.

Al di là di quello che si è scritto, ci auguriamo che ci sia sempre tempo e che ciò che è avvenuto in passato, che magari poteva essere addebitabile ad atteggiamenti smodati, intemperanti e cialtroneschi, non abbia a ripetersi in parità del medesimo sistema e delle medesime regole.

Una spinta che vada a modificare è una spinta nella quale onestamente, come è stato fatto sull'Addizionale Irpef e consideriamo molto positiva la esenzione a 18 mila Euro per l'Addizionale Irpef, che devo ritenere vada a parlare al lavoro, al lavoro dipendente e produttivo di questa città, di quelle persone, poveri loro che pagano le tasse, certo non di imprenditori a basso reddito, che circolano con auto di lusso, ma di quei soggetti che necessitano del mezzo pubblico, della mensa scolastica, che vogliono una casa comunale e se ce l'hanno reclamano le opportune manutenzioni, che pagano i fitti e che sono la Napoli esemplare, ci fa piacere che ci sia questa attenzione in questo momento.

Tuttavia, dobbiamo essere protesi a difendere il lavoro sempre e comunque e quando si aderisce ad un decreto, che prevede anche la decurtazione del salario accessorio, bisogna, a mio modesto parere, mantenere il massimo dell'attenzione, per far sì che si tramuti il salario accessorio in produttività, che vi siano e si incontrino nuove occasioni produttive, che il patrimonio umano di risorse del Comune e delle partecipate, non debba essere rappresentato mai e mai sentirsi come un peso, come una zavorra, come qualcosa di cui liberarsi, atteso che, il prospetto che accompagna la delibera, parla sì della tabella, del numero dei dipendenti, ma temo siano quelli di dieci anni fa.

Speravo ci fosse stato un lavoro più aggiornato, perché si parla di una dotazione esistente di 13 mila dipendenti, poi dal 1 gennaio 2013 c'è scritto 9500, ma credo che, insomma, il disguido risieda nell'arretratezza di quelle carte, arretratezza confermata da quanto è scritto sulle azioni di Bagnoli, che poi si sono completate e di altri riferimenti particolari che pure attraversano il corpo della delibera che oggi poniamo in votazione; 13 mila dipendenti erano nell'anno 2002, quando io ho iniziato a fare il Consigliere Comunale, oggi, come è giusto che è scritto, sono 9500.

Il tema della popolazione napoletana, il tema di 950 mila persone e della possibilità che altre 50 mila vi siano o non vi siano dentro la città, le 50 mila persone, che sicuramente insieme ad altre centinaia di migliaia entrano nella città di Napoli, probabilmente sono

andate a risiedere altrove, fittiziamente e formalmente, perché temono due cose: uno, il costo delle assicurazioni e in questo c'è da augurarsi la miglior fortuna possibile all'Amministrazione Comunale per le iniziative intraprese sul caro assicurazione, l'altra, perché probabilmente non rinvengono una casa da potersi permettere e vanno ad affollare i dormitori della Provincia di Napoli.

Creare politiche abitative attive, potrebbe significare insieme ad una meticolosa azione sul censimento, l'ambizione di riportare decine di migliaia di persone ufficialmente residenti a Napoli. Questo non comporterebbe l'aver diritto a qualche milione di Euro di prestito in più, ma comporterebbe innanzitutto la verità dei fatti, perché la città di Napoli è di tutti i napoletani e si è napoletani se si abita a Marano, a Torre del Greco, a Pozzuoli, ci si definisce tali e si entra nella città tutti i giorni fruendo dei servizi, ma significherebbe recuperare dal trasferimento erariale decine di milioni di Euro annui, che potrebbero essere in questo momento un interessante contributo.

Sulle questioni del patrimonio e concludo, è chiaro che noi partiamo dall'adesione ad un decreto che dice testualmente che il Comune, i Comuni debbano disfarsi delle quote di patrimonio disponibile, non indispensabile ai fini dell'Ente.

Questo significa due cose: a) un invito alla vendita, ma noi auspichiamo che la vendita sia una buona vendita, per esservi una buona vendita bisogna avere un progetto generale, bisogna decidere cosa si vende e cosa non si vende e nell'ambito di cosa si vende, se è possibile, far sì che la vendita sia la più remunerativa possibile.

Abbiamo rappresentato anche da questi banchi più volte, sempre con spirito costruttivo una idea semplice, le valutazioni sono dell'epoca nella quale vi era il massimo delle valutazioni di mercato, anno 2005.

Questo non comporterà che degli avventori delle aste faranno donazioni al Comune di Napoli, ma comporterà in ossequio al regolamento, che le aste andranno deserte e deserte la prima volta, deserte la seconda volta, potranno scaturire delle procedure di incanto semplificate, con un rendimento per il Comune di Napoli che può essere anche il 50% in meno del valore di riferimento originario.

Avrei sperato che questo lavoro di riconsiderazione del valore degli immobili, questo lavoro di aggiornamento del valore dei beni, ripeto non per disincentivare gli avventori della prima asta, che sono notoriamente dei benefattori, ma per avere un quadro anche di previsione dell'entrata, unite alla destinazione sociale di alcuni beni, fosse un lavoro realizzato, che appartenesse al passato.

Temo che, invece, il vedere che qui e lì si fa un'asta, va deserta e la prossima potrebbe essere ad un valore assai inferiore, sia un rischio che stiamo correndo insieme e che dovremmo effettivamente evitare.

Il decreto stabilisce di vendere i patrimoni disponibili, ma il decreto può modificare la natura dei beni? La legge stabilisce quali sono i beni disponibili e quali sono i beni indisponibili, per essi norma l'obbligo del reinvestimento.

Tutti i beni dell'ERP e dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che non fanno parte del patrimonio di un Comune, ma sono quei beni che incorporano danaro pubblico o perché li si è costruiti con quei fondi o perché li si è acquistati con quei fondi, normano attraverso la 560, le modalità di vendita e queste modalità contestualmente informano dell'obbligo di redigere piani di reinvestimento.

Non a caso nel bilancio previsionale 2012, nel quale si stabilì la vendita di una serie di beni, ricordo la cessione di PRU per 80 milioni di Euro, ma i beni del patrimonio si

stabilivano attraverso il triennale dei piani di recupero per poter adempiere, almeno formalmente a questo obbligo e a questa prescrizione.

Se diciamo diversamente, sosteniamo la linea che il decreto ha modificato la legge e che la legge modifica la natura dei beni e che i beni sono diversi in quei Comuni che aderiranno al decreto e nei Comuni che non aderiranno al decreto.

Mi auguro ovviamente di avere torto marcio e mi auguro che questa modifica sia realmente avvenuta, ricordo che se così non fosse, mancano il 70% degli importi da destinare al reinvestimento, alle manutenzioni, alle politiche abitative a farsi.

Certo, in mancanza di questo, ci chiediamo i fondi per mantenere il patrimonio dove li possiamo rinvenire, rinvenire insieme, con quali manovre di bilancio a farsi saranno possibili questi fondi.

Un ultimo consiglio, poiché l'ANCI è dotato di una società apposita, anche per la dismissione, che credo sia l'unico caso in Italia di collaborazione attiva con la Cassa Depositi e Prestiti, che può stabilire anche delle anticipazioni in conto capitale, penso che questa battaglia sarebbe anche praticabile in quella sede, sarebbe praticabile e ci vedrebbe, come dire più forti, accompagnati dalla esperienza di altri Comuni, meno esposti al rischio che tra il primo, il secondo, il terzo incanto, in una città dalla Giunta esemplare e dall'alta rettitudine, ma dai tanti rischi e dalle tante malefatte, intendo la città, si possano determinare condizioni di dismissione del patrimonio meno opportune e meno favorevoli di quelle che, invece sono attese e necessarie per le sorti comuni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito.

La parola adesso al Consigliere Lettieri Gianni del gruppo Liberti per il Sud.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio, la situazione è effettivamente drammatica e di questo ne sono cosciente ora, così come ero cosciente due anni fa.

Esattamente in questo periodo nel 2011, sostenevo che fosse necessaria una legge per Napoli con 500 milioni di Euro di risorse nuove, che avevo concordato con l'allora Ministro dell'Economia e con il Presidente del Consiglio, 100 milioni all'anno per cinque anni, con quella legge speciale che serviva a Napoli.

Da allora, io non ho mai cambiato idea, il Sindaco, invece fino a poco tempo fa, ha sempre demonizzato questa proposta, sostenendo invece che Napoli ce l'avrebbe fatta da sola senza aiuti esterni, ancora recentemente quando noi cercavamo di evidenziare la gravità del bilancio 2011, ci sentivamo rispondere che, invece, era tutto in regola e lo ricordiamo.

È stato mandato via un Assessore, Realfonzo, che a tempo debito ha provato per quanto possibile a far luce sui conti e così siamo arrivati a discutere dopo due anni, esattamente due anni, di una legge per Napoli, che destina alla città la metà di quelle risorse che io avevo individuato, con vincoli però oggi spaventosi rispetto a quello che avevo concordato, ma questo lo dico perché subito dopo la campagna elettorale, io feci una uscita pubblica in televisione e dissi che mi complimentavo per la vincita e dicevo che ero disponibile, purché si facessero le cose per Napoli, ad andare avanti e a collaborare, ma purché si facessero le cose per Napoli.

È stato sottoposto all'organo consiliare un previsionale 2012 senza approvare il

consuntivo 2011. È un anno esatto che ho posto all'attenzione dell'Amministrazione, la problematica relativa al forte disavanzo che risultava nel bilancio 2011, la risposta è sempre stata che si trattava di cifre inventate, che anzi era stata addirittura trovato un tesoretto di 70 milioni di Euro, pochi mesi fa, lo voglio ricordare ai colleghi del Consiglio, un tesoretto di 70 milioni di Euro, di cui addirittura di ipotizzava la destinazione, salvo poi scoprire che non esisteva ovviamente alcun tesoretto.

È stato fatto notare che nel 2012 non è stato sfiorato il Patto di Stabilità. Mi preme precisare, per rispondere alle affermazioni fatte dal Sindaco, che se nel 2012 non è stato sfiorato il Patto di Stabilità, è solo perché nell'ultima settimana di dicembre e perché stavamo fuori dal Patto di Stabilità, nell'ultima settimana di dicembre sono state utilizzate cifre trasferite dalla Regione Campania con vincoli di destinazione a metropolitana e grande progetto centro storico, quindi azioni proprie per rientrare nel Patto di Stabilità per il 2012 zero.

Infine, prima di entrare nel dettaglio del piano, devo dire che sono d'accordo con il Sindaco in questo caso, quando dice che non si possono tollerare le scuole senza refezione e riscaldamento, voglio però ricordare che le scuole effettivamente sono state senza riscaldamento e senza refezione.

Sindaco, con la demagogia non si va da nessuna parte e non è solo il gradimento nei sondaggi a calare, ma si è responsabile anche del declino sociale, economico, culturale e ambientale della città e veniamo al piano.

Innanzitutto, si vuol far passare un decreto, che impone un effetto lacrime e sangue, come un fatto straordinario, storico che questa Amministrazione ha ottenuto ed è in effetti un risultato straordinario e storico, ma in termini negativi.

Nel piano avete previsto una fascia di esenzione fino a 18 mila Euro di reddito per Irpef, solo per demagogia e populismo come al solito, in quanto non verrà accettata nessuna fascia di esenzione, poiché sapete bene che nel decreto del Governo non sono previste alcune esenzioni, per cui le esenzioni verranno bocciate.

Incremento dei contributi COSAP. Su quali basi è stato previsto questo incremento, dal momento che continuiamo a dare gratis, gratis le piazze per i concerti e l'occupazione gratis per il suolo sul lungomare.

Ci sono previsioni di incassi e risparmi complessivi nell'arco di dieci anni, senza un'annualizzazione e contestualizzazione di numeri complessivo nei dieci anni.

Oggi nei documenti che abbiamo avuto, abbiamo due fogli dove si parla nel complessivo dei dieci anni. Ci sono previsioni di incassi e risparmio complessivo nell'arco di dieci anni senza un'annualizzazione. Nel previsionale 2012, avevate previsto incassi per multe e tasse superiori allo storico e noi a suo tempo facemmo notare questa incongruità, dopo pochi mesi avere proceduto alla rettifica, giustamente una rettifica di 20 milioni.

Come possiamo oggi ritenere affidabile un piano a dieci anni come quello che ci avete sottoposto, se solo dopo pochi mesi avere rettificato degli incassi. Quali azioni si faranno per migliorare la riscossione? Avete previsto un miglioramento delle dispersioni, anche qui sono diciotto, venti mesi che diciamo che bisogna fare un'azione seria per migliorare la riscossione.

Non è specificato quale azione si va a fare, a pagina 38 del piano, si sostiene che l'Avvocatura ha in un primo momento effettuato una valutazione della spesa complessiva derivante da eventuali soccombenze nei contenziosi, quantificandola in 750 milioni, poi l'arcano.

Successivamente la stessa Avvocatura ha fornito ulteriori elementi di valutazioni. Da tali elementi è stato possibile ridurre la previsione originaria sopra riportata, alla più contenuta cifra di 500 milioni, è affidabile la prima di 750 milioni o la seconda di 550 milioni e perché sono cambiate queste valutazioni?

Per quale motivo l'Avvocatura ha cambiato le valutazioni? Splendida poi la considerazione derivante da questo risparmio, la tendenza alla riduzione dei debiti fuori bilancio, potrà essere ulteriormente accentuata a seguito dell'adozione di alcune misure, poi dopo farò un passaggio sui debiti fuori bilancio, volte al contenimento del numero di contenziosi e delle spese a carico del bilancio comunale quali maggiore manutenzione stradale e del sistema fognario, maggiore tempestività nell'effettuazione degli oneri contrattuali eccetera, insomma artifizii e buone intenzioni, ma nulla di concreto.

Ho riscontrato nei numeri debiti fuori bilancio per 100 milioni di Euro, debiti fuori bilancio contratti da questa Amministrazione in soli venti mesi, è un record.

Nel piano sono previste funzioni dei costi della politica, riduzioni delle funzioni dei costi della politica, quali e quanti non è dato sapere, dove si vuole incidere, dove si intende risparmiare sui costi della politica, non è dato sapere, ma la cosa più grave, per cui questo piano non si regge, Assessore, è il fatto che non sono stati considerati i debiti propri delle società controllate, quali CAAN, Asia, Arin, ANM e altri.

Ci vorrebbe un bilancio consolidato, consolidato nei debiti, perché i debiti delle controllate risalgono nella controllante, inoltre le riconciliazioni contabili tra il bilancio dell'Ente e delle partecipate non sono state considerate, ad esempio solamente una, ma tanto per ricordare, Arin porta nei crediti nei confronti del Comune 56 milioni, che, invece, nei bilanci del Comune non sono riportati come debiti, ha ragione Arin o ha ragione il Comune?

Se dovesse avere ragione Arin, sono 56 milioni non considerati. Il piano è stato approvato dalla Giunta il 25 gennaio, il 25 gennaio erano assenti quattro Assessori su dodici, il piano consta di novantasette pagine, ottantuno su fattori e cause dello squilibrio, sono sedici sul risanamento e sono intenzioni.

Si dice che il Comune di Napoli intende fare leva su dismissioni del patrimonio immobiliare, razionalizzazione delle società controllate o partecipate a maggioranza del Comune, applicazione delle aliquote e delle tariffe nella misura massima prevista dalla legge, quindi alcuna riduzione, ma giustamente perché ce lo impone il decreto applicazione massima prevista dalla legge, rimodulazione tributi propri a servizi a domanda individuale, risparmi di spesa del personale, taglio delle spese per servizi e trasferimenti.

La verità è che non viene specificata alcuna modalità per cui si intendono raggiungere questi obiettivi, per esempio la vendita del patrimonio che è stata affidata a Napoli Servizi. Napoli Servizi ancora non è partita, sta ancora pensando come fare per partire, oppure la riscossione dei crediti come è stato fatto in passato.

Si capisce solo che gli unici a pagare le conseguenze saranno ancora una volta i napoletani, che si troveranno a pagare le aliquote massime per IMU, TARSU e Irpaf, a fronte di una continua diminuzione dei servizi, compreso diminuzione dei servizi per i rifiuti, il problema è che nonostante la TARSU è la più cara di Italia, i rifiuti per strada li continuiamo a trovare.

L'unico programma che finora siete stati capaci di perseguire, è più tasse e meno servizi. Per il resto è un libro di buone intenzioni, una letterina a Babbo Natale, anzi direi una

lettera dei Fratelli Capone, dalla quale non si capisce nulla, è un insieme di periodi messi da condizionali, da probabilità, da dati indefiniti ed irreperibili, da cui ognuno scarica responsabilità e competenze non si sa su chi.

Dati che noi in Consiglio abbiamo avuto solo oggi, quindi nessuna possibilità di approfondire.

Anche il ritardo con cui sono stati trasmessi gli atti, con cui è arrivato il parere dei Revisori, che la momento dell'incardinamento della discussione ancora non c'era, è un chiaro segnale della totale resa dell'Ente di fronte alla situazione economica.

Concludo, il Comune è gestito in totale anarchia, non c'è una guida e lo si capisce leggendo gli atti e le delibere.

Siamo stati vincolati ad un regime di pre-dissesto senza avere effettuato alcuna azione seria per il risanamento dell'Ente, il piano non è attendibile, per questo motivo dichiariamo il nostro voto contrario, perché con questo piano si perpetua nella superficialità e inconcludenza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lettieri.

La parola adesso al Consigliere Esposito Luigi del gruppo IDV.

CONSIGLIERE ESPOSITO L.: Cari colleghi, care colleghe, viviamo in una fase storica caratterizzata dalla incertezza e dalle difficoltà. Certo, potremmo definirlo un momento di profonde trasformazioni, ma sarebbe molto più appropriato ed onesto chiamarlo con il suo vero nome, un periodo di drammatico peggioramento delle condizioni sociali ed economiche di moltissimi cittadini.

In questa situazione risulta ancora più significativa la proposta del piano di rientro oggi in discussione, che ci consente di evitare il dissesto e contestualmente ci offre l'irrepetibile opportunità di realizzare una seria operazione di trasparenza sui conti dell'Ente, gettando le basi per la consapevole costruzione di un migliore futuro per la città.

In particolare, all'interno del piano di rientro, il nuovo piano del fabbisogno del personale, è a mio parere un esempio di buona, anzi di ottima politica.

È un'azione coraggiosa, una enunciazione di principio, che va ben al di là dei suoi stessi contenuti e dimostra che non è solo possibile, ma doveroso non appiattirsi sulla crisi, ma trovare strategie e strumenti che ci mettano in grado di sfidarla e superarla.

Accanto alle severe misure non negoziabili previste dal Decreto 174 del 2012, il piano contempla, infatti, nuove assunzioni per il Comune di Napoli in funzione dei pensionamenti che di volta in volta si verificheranno in futuro.

Qualora ciò accadesse, ovviamente nel rispetto dei vincoli di legge, per i giovani di questa città si archiverebbe la stagione delle buone intenzioni, delle promesse e delle speranze e si darebbero concrete risposte occupazionali a molti di loro, come gli idonei dell'ultimo Concorso RIPAM, che da tempo attendono lo scorrimento delle graduatorie, soprattutto e non mi sembra novità da poco, questo piano del fabbisogno non concede nulla alle vecchie logiche assistenziali, al contrario si prefigge l'obiettivo, ormai non più rinviabile, di rinnovare la macchina amministrativa del Comune, rendendo effettivamente praticabili nella quotidiana erogazione dei servizi, le misure di sostegno sociale che qui dentro la politica organizza e pianifica.

Nonostante i sacrifici imposti dal Decreto 174 e proprio per le ricadute sui livelli

occupazionali delle città, questa proposta, in una prospettiva più ampia e più lungimirante, si pone in aperta controtendenza con gli orientamenti e le prassi che invalgono a Roma sul piano nazionale, dove per troppi mesi ha finito per prevalere la cecità di un rigore dei conti avulso da qualsiasi tentativo di programmare sviluppo e occupazione.

Si tratta di una proposta che ricorda a noi tutti gli orizzonti nobili, le finalità reali a cui la politica non deve mai smettere di guardare, neanche quando si concentra sui problemi tecnici e neppure se costretta ad operare in congiunture particolarmente avverse sul versante finanziario.

Infine è bene ricordarlo, anzi sottolinearlo, questa delibera con tutte le sue potenzialità di rinnovamento, nasce da un reale, costruttivo confronto tra l'Amministrazione e il Consiglio Comunale, che hanno dimostrato di sapere cooperare proficuamente alla soluzione dei problemi della nostra città.

Ancora grazie per il vostro tempo e la vostra attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.

La parola adesso al Consigliere Troncone Gaetano del gruppo IDV.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente per avermi dato la parola. Volevo dare giusto qualche contributo, ho ascoltato la relazione dell'Assessore sia in Commissione Bilancio e sia all'inizio della seduta e devo dire che sono soddisfatto della relazione, a mio avviso estremamente esaustiva, mi faceva piacere dare qualche contributo, avendo appreso che, parte consistente di questa delibera 35 riguarda la dismissione del patrimonio immobiliare, mi faceva piacere dare qualche contributo in merito a questo aspetto.

Mi sembra di aver capito che nei prossimi dieci anni andremo a dismettere un patrimonio di circa 780 milioni di Euro e 780 milioni di Euro è una stima prudenziale, probabilmente si aggira a oltre il miliardo e non entrerà nel merito se è il caso di dismettere, di valorizzare, quindi ho capito che la situazione è delicata, va dismesso il patrimonio, mi auguro soltanto che questo possa essere fatto nel miglior modo possibile.

Va bene quindi la dismissione, però possibilmente mi farebbe piacere dare qualche piccolo contributo, affinché questo patrimonio potesse essere venduto nel miglior modo possibile, cioè trarne il miglior beneficio possibile per l'Ente.

Recentemente abbiamo dismesso l'albergo di Via Foria, il Reale Albergo Orto Botanico, ho avuto modo di vedere la valutazione iniziale, mi rivolgo anche all'Assessore Tuccillo, che partivamo da una valutazione fatta nel 2008, in questa delibera del 2008 c'era allegata una valutazione del demanio, dove si partiva con una valutazione di 4 milioni e 911 mila Euro, quindi stiamo vicino ai 5 milioni di Euro.

Si è venduto questo bene per 2,2 milioni, ovviamente nel rispetto sicuramente dell'attuale regolamento, non c'è dubbio che sia stato rispettato il regolamento, però, ecco, se dovessi fare una proiezione di questo, a me non soddisfa sicuramente questo tipo di vendita, invece credo di aver appreso da una dichiarazione su un giornale, che Assessore lei è rimasto soddisfatto, ho qui l'articolo su Repubblica in un virgolettato, mi faceva piacere, quindi, che questo modus operandi non venisse esteso nei prossimi dieci anni per la restante parte della vendita del patrimonio.

Si è venduto a 2,2 milioni, probabilmente perché il nostro regolamento prevede che è

possibile vendere al valore minimo, che è il valore inventariale dato a questo bene. Dopo c'è un ordine del giorno preparato, condiviso da tutto il gruppo Italia dei Valori, dove si richiede anche la rivisitazione dei valori inventariali, perché il valore inventariale dà la possibilità nell'eventualità dovesse andare deserta l'asta, di procedere a trattativa privata e questo valore può scendere fino a questo numero.

La valutazione all'epoca fu fatta secondo un criterio che viene definito il costo di produzione o costo di costruzione, a mio avviso non dirò mai che non era una procedura corretta, però diciamo che se l'avessi fatta quando ero studente questo tipo di procedura, sicuramente sarei stato bocciato all'esame di estimo, ovvero valutare un immobile storico di pregio con il valore di costruzione o di produzione, vuol dire valutare quell'immobile secondo il costo dell'area, il costo per costruirlo, gli oneri riservati alla impresa, i costi per i professionisti e detrarre poi un costo di vetustà, ovviamente questo tipo di valutazione può andare bene in caso di capannoni, di centri commerciali, di bungalow, di campeggi, ma non per questo tipo di edificio, quindi si è partiti da una valutazione, che per il futuro vadano rivisti questi modus operandi, per poi scendere a questo valore inventariale.

Un altro punto su cui mi farebbe piacere che si potesse parlare, è quello che riguarda la parte del controllo che il Comune deve esercitare su queste valutazioni, per un periodo c'è stata un'Agenzia del Demanio, adesso Agenzia del Territorio, al quale venivano sottoposte queste valutazioni effettuate dal nostro gestore, che credo sia ancora in carica fino ad aprile...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE TRONCONE: ...okay per gli atti già impegnati, benissimo.

Mi auguro che il Comune si possa dotare di una struttura in grado di controllare chi effettua le valutazioni e di esprimere anche un parere di congruità, ma non sull'applicazione del regolamento, ma proprio sulla validità tecnica giuridica ed estimativa della valutazione, quindi rivisitante delle valutazioni.

Successivamente c'è un ordine del giorno presentato, che chiede anche di rivedere l'aspetto regolamentare che disciplina questa dismissione, parlo di dismissione, perché penso che sia una parte consistente di questa delibera, noi attualmente all'interno del regolamento abbiamo la possibilità di valutare secondo un unico criterio, ovvero la valutazione a corpo e non a misura, questo lo stabilisce l'art. 3 comma 2, è un tipo di valutazione che può andare bene sicuramente per edilizia economico popolare, ovvero quando dobbiamo procedere ad una valutazione di beni estremamente omogenei, per esempio in caso di edilizia economica e popolari dove si fa una valutazione a campione e quella stessa valutazione poi viene stesa.

Questo è un tipo di valutazione che non può andare bene per il grande patrimonio estremamente variegato ed eterogeneo di cui il Comune è il proprietario, ovvero edifici storici, autorimesse, box e immobili sia anche non di edilizia economica e popolare, quindi una rivisitazione delle metodologie di stima.

Il discorso del controllo, ci dovrà essere mi auguro un Ente al di sopra, che in questo caso noi per un periodo il Comune ha proceduto con la Romeo Immobiliare, che erano sia coloro che facevano la valutazione e nello stesso tempo anche la validazione, dopodiché alla fine veniva sottoposta al dirigente del servizio, il quale poi si doveva esprimere, ma

non sempre, però, il dirigente del servizio, aveva poi una struttura adeguata per poter eseguire in profondità questa possibilità di controllare.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore non dialogate, se no non riusciamo a sentire. Consigliere Troncone, se si rivolge all'aula.

CONSIGLIERE TRONCONE: Volevo chiedere la possibilità, questo sempre nel piano strategico, di poter anche inserire all'interno di un regolamento, che potesse prevedere anche la possibilità di alienare terreni e fondi rustici, che ci si possa dotare anche di un piano strategico, quindi mi sembra di aver capito dalla relazione dell'Assessore, che il piano strategico per il momento è quello di vendere i beni maggiormente appetibili, che in questo momento è possibile per poter ottenere un ritorno economico.

Un piano strategico che possa stabilire perché un edificio di pregio viene venduto al posto di un altro e così via.

Ultima cosa, di poter dotarsi, mi auguro che ci si possa dotare di un ufficio, che possa considerare questo patrimonio da dismettere come un bene, come viene trattato qualunque bene che deve essere messo in vendita, quindi con opportune strategie di marketing e di comunicazione.

Non ci limitiamo soltanto alla pubblicazione dell'articolo, tutto quello che prevede la legge di dover pubblicare su dei quotidiani o quanto altro, ma proprio studiare delle strategie, che possano consentire una maggiore comunicazione e quindi una maggiore partecipazione nelle offerte durante la vendita di questo patrimonio.

Grazie e buongiorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Troncone. La parola al Consigliere Lebro David.

CONSIGLIERE LEBRO: Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, in particolare quello di apertura del Sindaco e quello dell'Assessore titolato Palma e anche giudicato in positivo quello che è stato l'approccio dei Revisori dei Conti, che non si sono sottratti a tutte le domande, anche spinose che sono avvenute in Commissione.

Ho ascoltato i miei colleghi verificando di persona che ognuno si è soffermato su una singola voce di questo grande atto, perché è un previsionale enorme che durerà dieci anni. In verità noi siamo chiamati a dare un giudizio sull'architettura generale dell'atto e in questo devo dichiarare una mia grande delusione, non sull'atto stesso che io non mi sento né di smentire e né di condividere, perché ventiquattro ore non sono sufficienti a vederlo nell'architettura generale, ma a dichiarare una delusione, perché io mi aspettavo con grande sincerità, che, proprio come forza politica responsabile, che si è recata a Roma a fare una battaglia per questa città e che ha votato l'adesione al pre-dissesto, cioè non si è mai sottratta ad aiutare questa Amministrazione, ma in particolare ad aiutare questa città a uscire dal guado, mi aspettavo una condivisione maggiore, probabilmente anche solo di forma, perché mi rendo conto che è un atto complesso, dove gli uffici, la direzione del bilancio, l'Assessore, il Segretario Generale, la Giunta intera, mi rendo conto della complessità, però come ho dichiarato anche al Vicesindaco venerdì scorso, lo ricorderà, una chiamata a tutte le forze politiche, tutte, di Opposizione e di Maggioranza, perché questo è un atto straordinario, non è un atto qualsiasi.

È un atto in cui, come ha dichiarato bene il Sindaco all'inizio, si sta cercando di fare una operazione di trasparenza e uscire da un momento di grande difficoltà e secondo me su questo atto probabilmente andava fatto di più.

Andava chiesto a tutte le forze politiche una condivisione e magari darci anche la possibilità di comprendere meglio perché si è arrivato a delle scelte.

Dicevo, prima qualcuno ha parlato di dimissioni, io potrei parlare del perché magari l'evasione, magari l'evasione si poteva combattere in maniera diversa, magari approfondendo questo aspetto e non parlare magari solo di COSAP, però non voglio entrare nel merito singolo, ma mi aspettavo una maggiore condivisione e proprio per questi motivi, nonostante non mi sento di smentirlo, avendo anche votato l'adesione al pre-dissesto, non mi sento neanche di condividerlo e quindi mi asterrò sulla votazione finale a questo atto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro.

La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Si prepari il Consigliere Varriale Enzo del gruppo CD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Anche io, Presidente, svolgerò alcune considerazioni con responsabilità, ma con altrettanta franchezza, perché è la cosa più utile nel rapporto tra di noi e soprattutto nell'interesse della nostra città.

Non penso che siamo in presenza di una operazione trasparenza, siamo in presenza, invece, come è giusto e io lo condivido, alla scelta fatta di stralciare dal bilancio i crediti di dubbia esigibilità e aderire al Decreto 174 per il pre-dissesto.

Quando si parla di trasparenza si richiamano altre cose e non vi è dubbio che noi affrontiamo una discussione in un periodo, che nel corso di questi venti anni, caro Sindaco, la situazione finanziaria del paese e degli Enti Locali non è la stessa di oggi ed in questi venti anni è stato possibile anche avviare grandi piani nella nostra città e nel nostro paese.

Per dirlo anche qui, dove spesso parliamo di lavoratori e parliamo della crescita e dello sviluppo, l'Amministrazione ha stabilizzato 6 mila LSU, la stabilizzazione di 6 mila LSU è in coerenza con anche il piano, infatti noi prevediamo di stabilizzare anche i sessanta e avendo noi stabilizzato 6 mila persone, che è una cifra grande in una città come quella di Napoli, per le difficoltà e i problemi strutturali e storici che questa città ha, quindi abbiamo fatto occupazione.

Così come si è fatta con procedure ordinarie il concorso per 584 giovani della città di Napoli, altro che passare dalle promesse ai fatti, caro Esposito, abbiamo fatto i fatti e lo abbiamo fatto con procedure ordinarie e ha contribuito a quell'impianto l'insieme del Consiglio Comunale e anche tante forze che continuano a essere maggioranza del Governo della città.

Tante forze che ancora sono maggioranza nel Governo della città, hanno condiviso un impianto e politiche molto forti, per non parlare del comparto delle politiche sociali.

Erano condizioni diverse, ma noi in quelle condizioni abbiamo garantito la refezione, si sono garantite tante cose, si è garantito il libero percorso ai diversamente abili, ai pensionati al minimo sui mezzi pubblici, sono stati garantiti importanti e fondamentali servizi nella nostra città, forse questo impianto andava adeguato man mano che il

trasferimento delle finanze si riduceva dal centro verso i Comuni e che l'altro tema tutto aperto, è un tema dal quale non si è definitivamente usciti, perché si fa il conto con le vicende vere della carne della gente e mi riferisco alla capacità di riscossione.

Tema molto serio e su questo dovremmo migliorare, nel piano è previsto di migliorare, però noi siamo anche altrettanto coscienti e consapevoli che con una tassazione al massimo, dovuto in applicazione del Decreto 174 e con la crisi economica che c'è, noi teniamo interi nuclei familiari nostri esposti alla povertà; quindi il nostro tema delicato è di come e qui penso che il Partito Democratico uno sforzo dovrà farlo e questo è un tema che ci riguarderà e dovrà riguardarci e auspichiamo, almeno stando ai sondaggi, dovremmo garantire il Governo del paese ed io penso che noi dovremmo avere la capacità, la forza, la responsabilità di correggere il Decreto 174, intanto per alleggerire il rientro e consentire a molti Comuni, che nel corso del primo anno già mettono in campo alcuni elementi di sana politica di risanamento finanziario, di poter alleggerire la tassazione.

Noi abbiamo una tassazione dell'IMU al 6 per mille, abbiamo redditi molto bassi, la domanda a servizio individuale diciamo così avrà un ulteriore innalzamento, ma forse qui riusciremo a contenerla introducendo una maggiore progressività delle tariffe, però siamo dentro questo quadro di difficoltà e in questo quadro di difficoltà io penso che il piano, che è stato presentato, andava costruito con il Consiglio Comunale di Napoli.

Questo è stato un errore, andava costruito con il Consiglio Comunale di Napoli, andavano ascoltate le categorie sociali, siamo in presenza di un piano che stabilirà le politiche finanziarie in larga misura dell'Ente Comune di Napoli per i prossimi dieci anni e non si può fare il confronto dopo, altrimenti da una parte si critica la visione montiana, che decide senza la concertazione e dall'altra parte si fa esattamente la stessissima cosa.

Penso che, qui ci sia un elemento che ha indebolito fortemente il dibattito e la discussione in Consiglio Comunale nel rapporto con la città, i sacrifici a cui si è chiamato sono molto importanti e questi sacrifici richiedono un'assunzione di responsabilità da parte di tutti e bisognava mettere in condizione la città, i protagonisti, gli attori, le famiglie, i rappresentanti delle istituzioni, in condizioni di poter anche dare un contributo più di merito su una discussione impegnativa e che ci vedrà coinvolti e impegnati per i prossimi anni.

L'altra cosa che avrei fatto, per favorire anche un confronto più vero in mezzo a noi, altrimenti si apriranno vertenze dei lavoratori e si dirà lo risolveremo e mi riferisco al salario accessorio, mi riferisco alle retribuzioni minime che sono minacciate dai lavoratori delle partecipate, mi riferisco ad alcuni servizi essenziali, che si dice risolveremo, ma si risolve come?

In questo caso forse era necessario, lo dico, forse non abbiamo sollecitato anche noi abbastanza come Consiglio Comunale, ma forse era necessario tenere insieme, se non proprio il bilancio di previsione 2013, un impianto, linee guida del bilancio di previsione 2013, avrebbe aiutato una discussione che va anche tarata sul 2013.

Vedete, stamattina abbiamo incontrato i lavoratori della Napoli Servizi, in applicazione del 174 è minacciata a questi lavoratori l'indennità di presenza di 3.50 Euro per un importo mensile intorno ai 70 - 80 Euro, 70 - 80 Euro per la stragrandissima maggioranza di questi lavoratori è il 10% dello stipendio, come è possibile uscire da una situazione di questo tipo, che si taglia la carne viva della gente?

Accrescendo la produttività, ma poteva essere questo previsto, perché nelle enunciazioni

ci siamo, ma previste anche all'interno di un impianto nostro, che consentiva di recuperare soldi sia ai dipendenti comunali e sia ai lavoratori delle partecipate, implementando tutti quegli strumenti che sono indispensabili e necessari per accrescere la produttività della nostra città.

Allo stato attuale il Consiglio Comunale di oggi si regge, perché c'è un lavoro volontario ai quali va il ringraziamento mio e penso di tutti quanti noi, che ci consente di poter sviluppare il dibattito del Consiglio Comunale, perché il loro orario di servizio è fino alle 15.40.

Noi siamo una città che non può rinunciare ai servizi, alcuni di questi sono fondamentali per la vita democratica e anche per la vita delle nostre famiglie napoletane.

Ritengo, che nell'affrontare il piano di riequilibrio pluriennale, almeno per quanto mi riguarda, per la mia esperienza bisogna chiarire alcuni punti.

Non mi convince avere un piano per la dismissione del patrimonio in un elenco di dieci anni e ho fatto un ordine del giorno per non fare un emendamento, per presentarmi con spirito aperto, lo abbiamo firmato il gruppo del PD e anche Varriale e siamo perché si introduca, ma questo è un fatto anche positivo, si introduca la cadenza annuale, cioè che annualmente, anche dentro quel piano di carattere più generale di dieci anni, il Consiglio Comunale decida il patrimonio da dismettere, questa è la prima.

La seconda questione riguarda tutto il tema politico, l'Amministrazione Comunale cosa ne vuole fare delle Municipalità?

Se voi intendete chiuderle, noi staremo dalla parte delle Municipalità. Se voi intendete tenere questi strumenti di partecipazione dei cittadini, queste istituzioni più vicine ai cittadini, fondamentali per avere un'azione anche di Governo del territorio e al tempo stesso di coesione sociale, allora occorrono dei correttivi radicali e che riguardino, badate bene delle spese obbligatorie, ma anche le spese essenziali e mi riferisco alla viabilità, quindi alle strade con troppe buche, troppe buche, ormai non c'è più distinzione tra quelle di periferia e quelle del centro della città, le manutenzioni delle scuole.

Qui occorre riprogrammare con il bilancio, io lo scrivo in un ordine del giorno, per cui se c'è un accoglimento si va in questa direzione, riprogrammare il fondo per le Municipalità, che secondo me va anche parametrato diversamente rispetto al passato, garantendo ad ogni Municipalità che deve far fronte a queste attività nell'interesse della nostra città, di almeno un milione di Euro, così come era prima dell'ascesa degli arancioni.

Dobbiamo riprendere, perché nel frattempo la situazione si è ulteriormente aggravata, molto aggravata e noi dobbiamo con responsabilità guardare ai problemi di tutti i giorni della vita dei cittadini, dobbiamo saperlo fare con responsabilità senza demagogia e senza strumentalizzare, infatti mai e poi mai direi, che per responsabilità politica di questa Amministrazione, tutti i disservizi che vi sono, ma una critica intendo rivolgerla a questa Amministrazione, siete troppo chiusi, non vi aprite al confronto con la città e non vi aprite neanche al confronto con il Consiglio Comunale.

C'è un elemento di disagio diffuso tra i Consiglieri Comunali, perché c'è troppa chiusura. Vi invito, anche avendo fatto una esperienza nel passato, nella passata consiliatura, che bisogna trovare i modi e le forme per coinvolgere direttamente il Consiglio Comunale, i suoi Consiglieri, i protagonisti della vicenda politica napoletana, gli eletti della città.

Bisogna avere su questo attenzione, rispetto, perché è utile per rafforzare un Governo della città, ma dalle cose che il Sindaco ha detto ed io penso che se va su questa strada fa

bene, perché dopo due anni si può fare il punto, si fa un primo bilancio e c'è la necessità di rilanciare un'azione di Governo, un'azione amministrativa in città e l'adesione al piano con il bilancio previsionale 2012, può essere un nuovo inizio, una ripartenza di una esperienza amministrativa, che trova anche la forza non di fare passi indietro.

Sindaco è brutto si fanno passi indietro, non bisogna mai fare passi indietro, ma bisogna fermarsi e valutare senza avere visioni eccessivamente ideologiche sulle cose fatte, i risultati e quindi i correttivi che sono necessari apporvi e mi riferisco anche a tutto il tema della ZTL.

Un conto è l'idea, bellissima idea, sulla quale c'è un'adesione da parte di tutti, ma la sua realizzazione lascia una città sgomenta, sconcertata, perché i disagi per l'opinione pubblica sono molto forti.

Sarebbe sbagliato dire togliamo la ZTL, questo è un errore, ma avere la capacità di costruire una riflessione attenta, anche gradualizzando più nel tempo un processo di realizzazione delle ZTL, sarebbe una cosa interessante, che tenesse coinvolto dentro gli operatori commerciali, la città, le imprese, sarebbe una cosa interessantissima per una città che deve fare il suo investimento sui giovani.

Capitolo personale. Voi ci dovete dire lo sfioramento del parametro del personale del 50% c'è o non c'è! La notizia che dava il Sindaco, io spero e mi auguro che sia questa, perché se quella notizia che dà il Sindaco è che forse non si è sfiorato il parametro del personale, ho letto cinque, sei ordini del giorno nostro, miei, della Maggioranza, del gruppo del PD sullo scorrimento delle graduatorie degli idonei.

Ebbene, se non lo abbiamo sfiorato, sia l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale quasi all'unanimità, sia il bilancio di previsione che ha al suo interno una posta di un milione di Euro, allora anche qui prevede un milione di Euro nel bilancio di previsione del 2012, a cui poi non si è dato corso, se siamo d'accordo e non vogliono essere promesse, attiviamolo subito, tra l'altro sono portatore insieme a tanti altri di una proposta che prevede il contratto part-time.

Poi se si vuole avere modalità e anche suggerimenti per farlo, lo facciamo, ma evitiamo, almeno tra di noi, di dire non facciamo false promesse.

Se le cose stanno così, io non ho dubbi a ritenere che le cose stanno così, noi potremmo addirittura procedere e ai giovani anziché parlarci di una possibile speranza, parlare di una concretezza.

Mi avvio alle conclusioni, penso che, la città non aveva altra scelta, c'è stato un dibattito che ha riguardato tanta parte della politica, ha riguardato soprattutto un dibattito all'interno della Maggioranza politica che sostiene il Sindaco De Magistris sulla opportunità del dissesto, anziché del pre-dissesto.

Non lo so, so che si è aderito ad una iniziativa, quella del pre-dissesto, c'è stato un lavoro da parte di tutti, io sono stato a Roma con il mio partito, ho incontrato il relatore di Maggioranza della Legge di Stabilità, si è portato il parametro da 0.99 a quasi 275 – 280, quindi c'è il contributo da parte di tutti e già in questa direzione abbiamo migliorato e su questo c'è stato un concorso della città e mi è dispiaciuto che il Sindaco di Napoli abbia detto che lui non ha incontrato mai un deputato che si sia interessato di Napoli.

L'ho sentito, mi è dispiaciuto, perché alcuni dei deputati non solo lo hanno scritto, ma hanno reso possibile l'approvazione di questo emendamento, che è una cosa importante per la nostra città, così come noi dobbiamo avere la testa dura ad andare avanti, a dialogare positivamente con la nuova esperienza di Governo, perché il 174 comunque va

corretto, ma lo dobbiamo fare, Sindaco, Amministrazione, cercando di non isolare Napoli dal contesto nazionale.

Noi siamo la città capitale del Mezzogiorno, dobbiamo saper svolgere questo ruolo, farlo con responsabilità e anche con nettezza in alcuni casi nel rappresentare gli interessi della nostra città, dobbiamo saperlo fare e dobbiamo costruire quel dialogo positivo e fecondo per dare risposte positive, di segno positivo alla nostra città e alle nostre generazioni, infine, il tema della crescita.

La vera sfida, mi rivolgo all'Assessore al Bilancio, quello al commercio non c'è, è la crescita, in un momento di dissesto è complicato, però ci sono strumenti attraverso i quali noi possiamo fare crescita o in qualche modo aiutare la crescita della nostra città.

Lo dobbiamo fare chiedendo misure al Governo Nazionale e il credito di imposta, così come le iniziative volte a far ripartire la piccola e media impresa attraverso anche importanti opere e infrastrutture del Mezzogiorno e della nostra città, può rappresentare una strada.

Noi lo dobbiamo fare, dobbiamo su questa strada insistere, perché se non ci sarà crescita, che è una cosa complicatissima in una condizione di recessione e per i vincoli che abbiamo di bilancio, ma se noi non ci diamo questo come obiettivo assillante, che per rendere possibile anche il piano, così come è stato confezionato, presentato e redatto, se non ci sarà crescita, noi avremmo comunque problemi a garantire riscossioni e quindi il tema delle riscossioni porterà di nuovo all'indebitamento.

Mi auguro che noi su questo tema si possa anche sviluppare nelle prossime settimane un Consiglio Comunale di Napoli sul tema della crescita e dello sviluppo della nostra città.

Ritengo questo un atto fondamentale, farlo senza spocchia, farlo con responsabilità, con grande apertura, con la consapevolezza che il momento è difficile, ma che i nostri giovani e le famiglie napoletane attendono risposte dal Governo Nazionale, prima ancora che dal Comune di Napoli, altrimenti correremo il rischio di prenderlo in giro, dal Governo Nazionale e dalle istituzioni locali sui temi della vivibilità della nostra città e della crescita.

Volevo votare a favore, ma le condizioni che ho rappresentato non mi mettono e non so gli altri, poi ci sarà una riunione di gruppo e approfondiremo ancora, perché stiamo prestando massima attenzione e mi asterrò, la nostra è una astensione che sta dentro una responsabilità generale, il messaggio che arriva alla città e che il nostro impegno continuerà anche e ci auguriamo nell'interesse di Napoli, del paese, dal Governo del paese e dal Parlamento e continueremo a lavorare per Napoli, così come continueremo a lavorare per la nostra città nel Consiglio Comunale di Napoli, però sono troppe le iniziative e le scelte che non ci convincono, ivi compresa una scelta non ancora del tutto definita su come avverrà la dismissione del patrimonio comunale, non c'è ancora nulla di preciso.

Ecco, la nostra vuole essere quindi un'astensione responsabile, che guarderemo con grande interesse, abbiamo presentato degli ordini del giorno, che vanno nell'interesse di affrontare i problemi della nostra città e potremmo arrivare ad un giudizio, ad una valutazione compiuta con il bilancio di previsione 2013.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.

La parola adesso al Consigliere Varriale Enzo del gruppo Centro Democratico e si

prepari Fellico Antonio del gruppo FDS.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Anche io vorrei parlare di rispetto di questo Consiglio Comunale, che ancora una volta devo far notare che è mancato da parte dell'Amministrazione, dagli Assessori, dalla Giunta e dal Sindaco e mi riferisco a cosa?

Forse spesso ci si dimentica che noi come Consiglieri Comunali siamo eletti dai cittadini, rappresentiamo i cittadini e in questa aula il Consiglio Comunale è sovrano e quando parlo di rispetto, ovviamente parlo anche nel momento in cui, anche se una delibera così importante, come questa del bilancio, dove c'è stato un grande lavoro e questo va riconosciuto a tutti i funzionari e dirigenti del settore, compreso l'Assessore, grande lavoro, però ancora una volta devo far notare che a due giorni dal Consiglio Comunale, far arrivare un bel po' di carte che sono centinaia e centinaia di pagine, riuscire a dare un contributo anche migliorativo a questa delibera, visto che c'è stato sia sabato che domenica in mezzo diventa veramente difficile, quindi significherebbe okay fidarsi ciecamente di quanto scritto e di quanto fatto e votare come soldatini e non è la prima volta.

Anche un'altra volta nello scorso bilancio, fu da questo Consiglio deliberato positivamente, quindi fu all'unanimità approvato un ordine del giorno da tutta la Commissione Personale e riguarda tutta la categoria D, nella equiparazione non economica, ma solo giuridica e a distanza di sei mesi, sembra che questa cosa non solo sia stata ignorata, ma addirittura non considerata e stiamo parlando sempre del Consiglio Comunale, quindi che è sovrano nelle decisioni.

Questo per dire cosa? Per dire che il personale, a mio avviso, caro Assessore, ma l'ho detto anche in Commissione, è una cosa molto importante, sulla quale bisogna molto lavorare, io sono certo, anzi sono ultraconvinto che, lavorare ad un efficientamento maggiore, ad una semplificazione e ad un miglioramento settoriale dei vari uffici e delle varie direzioni, porterebbe nelle casse comunali veramente tante risorse economiche, perché sappiamo benissimo che un personale efficiente, non c'è bisogno di tanti numeri, ma un personale efficiente, magari anche formato con le nuove tecnologie, darebbe sicuramente dei risultati economici non di poco conto.

In questa delibera, ovviamente la voce maggiore di entrate sembra essere quella del patrimonio immobiliare, si parla di cifre enormi, parliamo di oltre 700 milioni di Euro e qui devo anche far notare e devo rivolgermi anche ad alcuni colleghi della Maggioranza, che per numero legale la settimana scorsa hanno fatto saltare un Consiglio Comunale sulla monotematica del patrimonio, che da circa un anno e mezzo la Commissione stessa lo sta chiedendo e finalmente ottenuta questa monotematica, guarda caso viene meno il numero legale.

Lo dico con rammarico, perché al di là della delibera che bisognava votare e che era importante per dare i fondi alla Napoli Servizi per le emergenze, quindi dare i soldi alla Napoli Servizi per fare le manutenzioni ordinarie, ma poteva essere anche un motivo importante per dare dei contributi propedeutici a questo dibattito oggi in aula, contributi che potevano venire da tutte le forze politiche, in virtù anche di quelle che erano indicazioni su come e in che modo proseguire per esempio sulla dismissione.

Mi avrebbe fatto piacere se interpellato come forza politica, dare qualche indicazione, perché poi per cultura a me non piace solo lamentare, ma piace soprattutto dare qualche

indirizzo, siamo qui per questo, perché oltre a controllare, la nostra funzione è anche quella di indirizzo.

Ebbene, avevo preparato anche degli ordini del giorno, perché? Perché sono molto attento a quello che sta accadendo in questa città, non solo in Italia, ma anche in questa città.

Leggevo sui giornali qualche giorno fa, che nel solo campo dell'edilizia sono stati persi 7 mila posti di lavoro solo quest'anno in tutta la Campania in edilizia, edilizia che ritengo che sia un settore strategico per la rinascita e come volano dell'economia locale.

Questa città si è sempre poggiata su questo tipo di attività, allora uno ci si domanda cosa avremmo potuto fare come Amministrazione. Bene, tantissime cose, ad esempio avremmo potuto accelerare dei processi di procedure, legate non so ai tanti permessi a costruire, che tantissimi cittadini privati hanno richiesto a questa Amministrazione per fare attività.

Ebbene, ci sono ancora strutture, mi risulta, che aspettano un permesso o permessi a costruire da quattro, cinque anni e queste sono cose assurde, sono deleterie per il lavoro in questa città. Ci sono degli imprenditori che investono dei propri soldi, fanno dei progetti e mi sembra inammissibile che ad oggi, solo per avere un permesso a costruire, ci si impiega veramente tre, quattro anni, veramente assurdo e a tal proposito avevo fatto, proposto anche un emendamento che presenterò da qui a poco e cioè quello di creare un ufficio ad hoc interno all'Amministrazione con personale altamente qualificato nei settori strategici come urbanistica e patrimonio, che sia finalizzato allo snellimento e alla semplificazione delle procedure, propedeutica ad un'attenta valutazione di analisi di progetti, tesi alla valorizzazione e alla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli e questa è una di quelle proposte che volevo fare in tal senso.

Poi ci sono i PUA, caro Assessore De Falco, ci sono i PUA che ovviamente rallentano a partire e sappiamo benissimo che da lì potrebbero scaturire tanti e tanti propedeutici posti di lavoro e anche in tal senso avevo visto la cadenza di personale, certo non per colpa di questa Amministrazione, ma anche per colpa del Patto di Stabilità e dello sfioramento famoso di cui tanto si parla, abbiamo carenza di personale negli uffici strategici, come quelli dell'urbanistica, come quelli del patrimonio, che non si può permettere questa Amministrazione, non si può permettere!

A tal proposito avevo presentato anche una idea, anche qui sotto forma di emendamenti e quindi un ufficio proprio ad hoc, facendo convergere personale, magari formato, altamente qualificato, affinché queste procedure si snellissero e si velocizzassero.

Ebbene parliamo del patrimonio, il patrimonio sappiamo benissimo che la gestione del patrimonio è passata dalla Romeo Gestioni alla Napoli Servizi, un passaggio epocale, erano ventidue anni, come diceva il Sindaco, ventidue anni che la gestione del patrimonio non era internalizzato, quindi non era della gestione interna.

Ebbene, è avvenuto questo passaggio epocale, ovviamente non con poche difficoltà, è chiaro ed evidente che una struttura così grossa, come quella della gestione del patrimonio, non si poteva non pensare che qualche difficoltà si sarebbero sicuramente create.

Ebbene, ho sentito anche dal collega Troncone prima, che parlava di monitorare, parlava di capire quali e come i tanti immobili venivano gestiti, i tanti immobili venivano dismessi e a tal proposito il mio partito, quindi io, avevo immaginato di creare un osservatorio a costo zero per il monitoraggio del lavoro svolto dalla società partecipata, dunque la ipotesi di istituire un organo di controllo esterno alla Napoli Servizi e parte

integrante del Consiglio Comunale di Napoli, che possa monitorare il regolare andamento del programma di gestione e di dismissione, nonché l'elenco completo degli immobili nel pieno rispetto del principio di trasparenza e anche questa cosa qui l'ha presentata sotto forma di emendamento.

Si è parlato e ho sentito del cronologico, Assessore, ho sentito che nel piano spese con questa delibera si arriverà ad avere poi i fondi per pagare il cronologico fino al 2010 se ho capito bene, ma non si può pensare ed ecco qui la domanda, si andare anche avanti con il cronologico magari mettendo o pagando molti di quei creditori con degli immobili di nostra proprietà?

È così difficile mettere su un discorso del genere, in modo tale che, magari tante persone che, possono auspicare ad avere in cambio, non dico in cambio di merci, ma in cambio di crediti un immobile e ne abbiamo tanti, ci si può porre una domanda del genere? Questo è quello che mi chiedo e quindi andare avanti in tal senso.

A me piace essere propositivo, però vorrei sempre avere la possibilità di poterlo fare e di poterlo dire ed ecco perché mi sono lamentato all'inizio di questo discorso, che non si può non investire tutte le forze politiche, specie e in particolare con una delibera così importante.

Pertanto, nella mia dichiarazione di voto, è ovvio che, anche nel processo che si è costituito da poco del coordinamento anche dell'Italia Bene Comune, che fa parte di PD, SEL e Centro Democratico, io seguirò questa scelta politica e mi asterrò.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Varriale.

La parola adesso al Consigliere Fellico del gruppo Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, dopo il lungo elenco della mia appartenenza, spero di essere più breve.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei appartiene alla Sinistra, mi pare no.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, cominciamo a dire che io sono comunista, tanto per essere chiaro, però questo non serve alla discussione e al dibattito, anche perché l'intervento del compagno Fucito politicamente ha chiarito quali sono le linee per quanto riguarda la problematica complessiva della discussione che stiamo facendo oggi, però mi corre l'obbligo per pochissimi minuti di fare alcune osservazioni.

L'impianto della discussione sull'appuntamento che noi abbiamo con il piano previsionale, sostanzialmente uno dei punti fondamentali è il patrimonio e i colleghi che mi hanno preceduto giustamente hanno fatto riferimento a questo delicato problema, a questo delicato settore, che quindi sarebbe il caso di riprendere, indipendentemente se facciamo una monotematica o approfittiamo della 1035 che dobbiamo discutere.

Ho detto questo per dire che noi siamo addivenuti a questo appuntamento mancando due cose, che su questo settore si è lavorato poco e si è lavorato male, perseguendo solo ed esclusivamente una fantomatica caccia alle streghe, cercando di smantellare, senonché smantellando gli uffici che erano preposti a questo, non avendo un supporto, affinché la discussione del patrimonio fosse messa al centro dell'attenzione ed io credo e in verità

l'ho detto anche in altre occasioni che, non era solo un problema dell'assessorato, che ritengo che ha grosse responsabilità, ma ritengo soprattutto che è stato un problema dell'Amministrazione Comunale, che sul problema del patrimonio del Comune di Napoli ha messo scarse attenzioni.

Non voglio entrare nel merito, magari avremmo occasione adesso che discuteremo sulla 1035, di fare alcune, non solo precisazioni, ma anche altre proposte, perché in verità di proposte ne abbiamo fatte per un anno e mezzo inascoltate, quindi sarebbe stato il caso o era il caso che rispetto ad alcuni problemi, l'Amministrazione Comunale nella sua interezza avesse avuto il dovere di tener conto di quello che un gruppo all'interno della propria Maggioranza aveva posto alle proprie attenzioni.

Voglio dire solo alcune cose, capisco che abbiamo un decreto, capisco il pregresso, capisco le manovre, tutto quello che volete, la legge che non ci aiuta, il decreto, i debiti, però non credo che possiamo liquidare la discussione senza tenere presente che il patrimonio è anche una questione ed una buona discussione va fatta su quelle che sono le condizioni generali dei cittadini che abitano negli alloggi del Comune di Napoli e questo non vale solo per il patrimonio disponibile, cosiddetto patrimonio storico, ma anche per il patrimonio dell'ERP, quindi poca e scarsa attenzione e la ciliegina è stata il problema della Napoli Servizi, ma non perché la Napoli Servizi poteva o non poteva o non doveva giustamente subentrare alla Romeo Gestioni, ma così come è stato predisposto il piano, affinché la Romeo lasciasse giustamente il suo incarico, per essere affidato ad una nostra società di servizi, che nelle condizioni in cui si trova non gestisce un bel niente ed io ho difficoltà a capire che tipo di valorizzazione fare questa società in questo momento.

Sarebbe stato il caso di tenere presente rispetto ai tempi dovuti cosa si doveva fare, perché così come vanno le cose, io credo che non solo l'Amministrazione pagherà le conseguenze economiche, ma la cittadinanza ne pagherà le conseguenze per chi abita in questo patrimonio.

Due cose, ricordo solo due cose all'Amministrazione, indipendentemente da tutto, le leggi stabiliscono dei criteri, stabiliscono dei programmi, stabiliscono dei provvedimenti, il 75% dei proventi dalla dismissione del patrimonio vanno ridistribuiti, vanno ridistribuiti sul patrimonio abitativo, quindi questo per quanto riguarda piani di recupero, nuova edificazione, sostegno all'affitto e quanto altro.

Seconda ed ultima cosa, poi ripeto ne discutiamo con calma e con i dovuti approfondimenti, da un anno e mezzo sto tentando di capire, perché anche e sicuramente per miei limiti, c'erano 33 milioni di Euro per l'acquisto alloggi, discussione, lettere, contro lettere, qualche riunione, credo assolutamente nella buona fede e non solo nella buona fede, ma nell'onestà di questa Amministrazione, non ci sono dubbi, ma di quel procedimento, di quei 33 milioni di Euro.

Per cortesia per l'acquisto alloggi, perché abbiamo fatto un bando che non vede ancora la fine, questo sempre perché l'Amministrazione Comunale ha tentato di smantellare e non ha tentato di recuperare.

Per cortesia, i famosi 33 milioni di Euro per l'acquisto alloggi, capisco che in questo momento ci sono difficoltà, Assessore ne abbiamo parlato per troppo tempo, c'è un problema noi nelle Commissioni preposte, ripeto non avete, ma abbiamo, sono anche io dentro la discussione, abbiamo lavorato poco e male, forse non è chiaro il fatto, dobbiamo tentare di recuperare una serie di proposte, di discussioni, di valutazioni, noi riteniamo opportuno che vanno fatte, anche perché è chiudo veramente, anche sul

problema della discussione, noi abbiamo chiesto in più occasioni di rivedere il piano di dismissione, ma certe cose si fanno nelle Commissioni, si discute in Consiglio Comunale e si portano gli atti.

Noi in molte occasioni, devo dire la verità anche per quanto riguarda la dismissione, a parte che è un fatto datato di un po' di tempo fa, dobbiamo vendere Piazza Dante, dobbiamo vendere Piazza Plebiscito, dobbiamo vendere il San Carlo, a parte che c'è qualcuno di noi che qualcosa ricorda ancora, però ufficialmente, ripeto nella Commissione che deve istituire un determinato tipo di riscontro con l'Amministrazione Comunale non si è visto ancora.

Mi auguro che, dopo questa votazione, anche sofferta e sofferente, come giustamente ha detto il compagno Fucito, mi auguro che l'Amministrazione riveda fortemente, così come si deve fare in tutte le buone famiglie dove ci sono delle difficoltà, di porre al centro dell'attenzione i problemi più difficili.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico.

La parola adesso al Consigliere Borriello Ciro del gruppo SEL.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente.

Mi dispiace che il Sindaco non ci sia, si sarà allontanato, allora mi rivolgo al Vicesindaco nella qualità di massimo esponente della nostra Amministrazione.

Senza grossi preamboli annuncio il nostro voto di astensione, pur sapendo bene che questo miliardo e quattrocento, c'è una fantasia enorme su questi numeri, consentitemi che non si riescono a capire bene, però questo miliardo e quattrocento milioni di Euro di debiti accumulati, sicuramente non sono causa di questa Amministrazione e di questa esperienza che dura da un anno e mezzo, però devo dire che almeno noi di SEL, auspicavamo un percorso più condiviso e partecipato di questo importantissimo provvedimento e mi rivolgo con chiarezza all'Assessore Palma, che a volte sembra un marziano, però poi sta qui sempre in mezzo a noi e propone delle cose.

Essere poi chiamati a valutare un documento contabile in un tempo così stretto, credetemi è davvero una cosa da ciclopi e ci mette in difficoltà, perché avremmo comunque potuto dare un contributo sicuramente più contingente, atteso che, forse siamo stati tutti un po' fermi e mi farebbe piacere se l'Amministrazione desse un po' di attenzione, almeno gli interessati, l'Assessore Palma che è il proponente, siamo tutti interessati, sicuramente...

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo tutti ascoltando religiosamente.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: ...questo per dire che forse avremmo potuto dare tutti quanti un contributo più importante, atteso che, forse siamo stati tutti un po' fermi cara Amministrazione nel mese scorso e devo anche qui registrare comunque una debolezza di questa Amministrazione, ci siamo fatti piovere addosso, mi dispiace, ma lo devo dire.

La cosa che poi mi preoccupa e in maniera devastante, è la totale mancanza di comunicazione con le Municipalità, allora decidiamo una volta e per tutte, mi dispiace che non ci sia neanche più Lucarelli, a cui tenevo molto, dobbiamo decidere se queste Municipalità, che sono forse il primo organismo istituzionale e di prossimità dei cittadini,

se le vogliamo tenere, oppure no, decidiamo insieme.

A me sembra che fino ad ora non è che siete stati così attenti o siamo così attenti alle Municipalità, ma decidiamo insieme in un percorso, che questi dieci parlamentini con trenta Consiglieri, un Presidente, cinque Assessori, diciamo così mi è venuto un po' l'alito in meno, però comunque un Presidente di Circoscrizione eletto regolarmente dal popolo, decidiamo che cosa ne vogliamo fare, ma lo decidiamo insieme.

Altro aspetto è poi quello delle partecipate, credo che forse si arrivi tardi a discuterne, anche perché da un anno e mezzo, come dire, stiamo sventolando, è vero che c'è stato anche un cambio di Assessore, stiamo sventolando accorpamenti, modifiche e altro, che poi pare che si avverino soltanto ora alla luce di un provvedimento di legge.

Questa cosa allora ci obbliga a fare un serio piano di riorganizzazione, ma questo piano deve essere fatto soprattutto coinvolgendo tutti i partiti della Maggioranza e soprattutto tutti i partiti del Centrosinistra.

Oggi voglio fare un po' di polemica, non lo faccio mai, mi conoscete come una persona moderatamente equilibrata, però come dire la verità è che in questo momento, anche perché questa cosa che devo dire è importante, è che in questo momento temo che questo provvedimento possa diventare uno spot elettorale, temo che questo provvedimento possa diventare uno spot elettorale, lo chiarisco meglio.

Sono sicuro che ci sarebbe da perdere tutti, perché stiamo mettendo le mani nelle tasche dei napoletani, quindi facciamo molta attenzione a tutto quello che succede dopo e in questo momento temo anche che nella fase di revisione del provvedimento ci possa essere qualche falla.

Mi domando, se il piano non passa, che facciamo? Noi siamo responsabili e faremo la nostra parte, perché aiuteremo sempre questa Amministrazione. SEL è pronta in qualsiasi momento a parlare, ad affrontare e risolvere i problemi della città, ma vuole farlo in un percorso condiviso con la gente, con le parti sociali e con la buona politica, che noi tutti abbiamo l'obbligo di attuare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello.

La parola adesso al Consigliere Pace Salvatore del gruppo Napoli è Tua.

CONSIGLIERE PACE: Brevissimamente, volevo solo far osservare che, la seduta di stasera, anche se noi non lo sappiamo, perché molto spesso chi vive di eventi non ne è molto consapevole, la seduta di oggi sarà sicuramente nei libri di storia locale della nostra città e forse non soltanto tutto quel filone di ricerca storica in cui Napoli ha espresso grande veri e propri geni della stereografia come Galasso, come Villari, hanno indagato le vicende della città di Napoli nelle varie epoche, riuscendo a riconoscere sempre un filo conduttore, tra quanto accadeva nella città e quello che accadeva intorno, rintracciando nella nostra città anche i prodromi di sviluppi, che poi sarebbero stati, si sarebbero realizzati nel resto del mondo, che aveva a che fare con Napoli.

Probabilmente a noi ci sfugge questo dato che è un dato di responsabilità, perché chiaramente viviamo immersi nel presente, però abbiamo bisogno credo di restituire a questa serata tutta la dignità che meriterebbe, non soltanto nei contenuti, ma probabilmente anche nel rispetto di una forma, perché noi ci stiamo giocando il futuro della nostra città, non è che stiamo parlando di noccioline.

Per cui, nel massimo rispetto delle posizioni politiche, quello che non riesco a condividere fino in fondo sono le modalità con cui questo Consiglio Comunale ha affrontato questa discussione.

Me ne dispiaccio, però i contenuti sono quelli che contano giustamente ed io penso che il contenuto massimo che stiamo esprimendo stasera ha molto a che vedere con scenari più grandi di Napoli, lo ricordava anche il Sindaco, vorrei soltanto far presente che noi ci avviamo a sottoscrivere una cambiale per una merce che non è stata comprata da noi e mi sarei aspettato e questa non è polemica, ma è giusto voler ricondurre un poco le responsabilità della politica alle proprie azioni, che le forze politiche che in qualche maniera hanno condiviso negli ultimi lustri la responsabilità di questo stato di cose, se ne assumessero, non soltanto con una astensione responsabile, ma con una piena condivisione dei pesi che dovremmo sopportare, se ne fossero assunti la responsabilità, con un voto che avrebbe voluto dire alla città: okay, siamo responsabili, per quello che è successo nel Governo di questa città negli ultimi venti anni noi diciamo che il calice amaro ce lo dobbiamo bere tutti insieme.

Questo purtroppo non è avvenuto e questo probabilmente potrebbe essere uno spot elettorale, perché quando, come ha detto l'amico Ciro, i napoletani si vedranno le mani messe nelle tasche, probabilmente se la prenderanno con noi giustamente, perché giustamente il fruitore terminale delle politiche non deve, non è tenuto a fare una ricostruzione storica, una ricostruzione ermeneutica degli atti e saremmo noi i boia, saremmo noi che metteremo le mani in tasca.

Sarebbe appena il caso di ricordare, anche a forze politiche che si sono astenute, rivendicando probabilmente politiche che nazionalmente sono espresse in maniera diversa, che noi siamo qui come Enti Locali a dover pagare la speculazione, siamo tenuti qua a gestire il furto delle risorse che le aziende, volevo dire all'amico Varriale, che se si è fermata l'economia di interi settori, a cominciare da quello dell'edilizia, che forse era l'unico settore secondario che è rimasto a Napoli dopo la deindustrializzazione, probabilmente il motivo va ricercato proprio in quelle politiche recessive, che sono espresse oggi da quella parte politica, che oggi si propone come colei che risana l'Italia e questo mi sembra molto ingeneroso, invece da parte di chi ha cercato anche nella sua piccola esperienza comunale, di non mortificare e di non colpire i ceti produttivi, per quello che si è potuto fare e che è stato fatto in settori come per esempio il turismo, nel quale gli interventi del Comune hanno una ricaduta immediata sull'occupazione e sull'attrazione di nuove risorse.

Detto questo, sicuramente c'è stato un difetto di condivisione, che io ascrivo più che ad una volontà ad escludendum, ascrivo all'assoluta necessità di comprimere in tempi brevissimi una manovra di oltre 3 miliardi, che chiaramente noi possiamo parlare dei principi, ma quando si tratta poi di mettere le mani da un punto di vista contabile e computeristico alla manovra, ci si rende conto non soltanto che il tempo è poco, ma che i vincoli sono tanti e che sicuramente si sarebbe potuto fare meglio.

Il problema è che bisognava fare bene nel tempo che si aveva ed io credo che si sia fatto bene nel tempo che si è avuto, sicuramente si sarebbe potuto fare meglio, forse non è questione di tempo, è questione di uomini non lo so, forse è questione di malfunzionamento della nostra Amministrazione, nel senso che il Consiglio e la Giunta si parlano poco, non lo so, però non era certo questa l'occasione in cui si potevano dilatare i tempi del confronto.

Per cui, fermo restando che oggi comincia il lavoro vero, perché è da oggi che a queste scritture bisognerà dare un senso di gestione, un senso politico, è da oggi che siamo tutti chiamati ad interloquire per trasferire sul piano delle scelte di gestione, quello che il piano di proiezione contabile ha fatto.

Per cui, spero che questa manovra passi, non soltanto perché non ci sono alternative, perché mi farebbe piacere essere parte di quel ceto tra virgolette politico, che non si tira indietro quando c'è da pagare i debiti degli altri e non si tira indietro quando c'è da mettersi la faccia davanti alla città, quando si vedrà che sarà molto più duro per tutti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace.

La parola adesso al Consigliere Iannello Carlo del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente.

Il voto su una manovra di bilancio è certamente un voto politico, però è anche un voto che guarda agli aspetti tecnici della manovra ed è per questo che articolo il mio discorso prima tracciando il quadro politico e poi passando alle questioni più tecniche e di dettaglio, almeno per quanto siamo riusciti ad approfondirle nel brevissimo e inusuale tempo che abbiamo avuto a nostra disposizione.

Sul quadro politico, la valutazione che noi abbiamo fatto, che noi facciamo e che noi ribadiamo anche oggi in questa aula è una valutazione negativa.

È una valutazione negativa, perché noi ci candidammo per offrire ad una città in macerie, per offrire ad una città in macerie una svolta rispetto a quelle che erano le prassi politico amministrative del passato e come dire a distanza di un anno e mezzo abbondante, possiamo dire che su tutte le grandi questioni non c'è stata la svolta radicale che noi auspicavamo, possiamo fare soltanto gli esempi più recenti, poiché gli esempi passati già sono stati abbondantemente discussi in questa aula.

Abbiamo dovuto assistere, io ho fatto un art. 37 sul punto, ad un convegno sulle trivellazione, che è osteggiato dalla comunità scientifica, che è osteggiato alla cittadinanza, con la partecipazione di tutti gli scienziati che legittimamente appoggiano questo progetto, pur nel grande contrasto della comunità scientifica, con il Vicesindaco che ha ritenuto opportuno partecipare e quindi mettere il cappello della nostra Amministrazione su un'attività di trivellazione che noi riteniamo un pericolo per la città ed un errore urbanistico per lo sviluppo che intendiamo nella nostra città.

Stiamo portando avanti delle meritorie azioni di zone a traffico limitato, che sono le azioni che noi abbiamo previsto nel nostro programma elettorale, con una incapacità dell'amministratore al ramo, con una assoluta incapacità dell'amministratore al ramo di entrare in dialogo con la città.

Assessore Donati mi sto rivolgendo a lei, una assoluta incapacità di dialogo, che diventa pregiudiziale per la tenuta della idea politica, alla quale la parte migliore dell'ambientalismo italiano è affezionata, della limitazione delle auto.

L'assenza di dialogo sta facendo sorgere movimenti di contestazione delle ZTL, che noi assolutamente non auspichiamo, noi vorremmo che le ZTL fossero gradite alla popolazione e che non debba accadere che il prossimo candidato a Sindaco, possa presentarsi sulla base di una contestazione popolare, perché chi ha gestito le ZTL non ha dimostrato capacità di dialogo e capacità di rendere condivise ed effettive queste

politiche, possa candidarsi per dire queste ZTL le portiamo di nuovo con il traffico veicolare.

Abbiamo la vendita di quote di società di servizio, di servizio pubblico previste negli atti dell'Amministrazione, che noi contestiamo, perché noi riteniamo che gli atti, le società che svolgono servizio pubblico debbano essere pubbliche al 100%, abbiamo appoggiato la attribuzione alla Napoli Servizi della gestione del patrimonio immobiliare, perché quell'atto ci sembrava importante, ma negli atti dell'Amministrazione permane l'idea di vendere il 40% di quella società e noi in questa aula abbiamo detto che la Società Napoli Servizi, una volta trasformata in società che gestisce il patrimonio immobiliare, non ha più nessun obbligo legislativo di essere venduta, perché diventa una società che svolge un servizio pubblico, perché la gestione dell'edilizia residenziale pubblica è sempre stata considerata un servizio pubblico ed è considerato un servizio pubblico anche dalla draconiana Unione Europea e quindi noi non abbiamo nessun obbligo di vendere la quota della Napoli Servizi, così come non abbiamo nessun obbligo di vendere le quote delle società di trasporto pubblico, ammesso che ci sia qualcuno che se le voglia chiaramente comprare.

Lo abbiamo detto più volte e quindi lo ribadiamo che occorre una svolta chiara nell'Amministrazione della città e che questa città non può aspettare un giorno, due giorni, una settimana, perché questa Giunta difetta in maniera impressionante, difetta in maniera impressionante di capacità gestionale e amministrativa e allora che cosa occorre fare?

Occorre chiamare all'appello tutte le forze sane di questa città, occorre chiamare all'appello tutte le culture che questa città rappresenta, occorre un tavolo in cui chiedere alle migliori energie della città di contribuire alla azione amministrativa, una Giunta quindi che si deve aprire, si deve aprire anche alle altre forze che siedono in Consiglio e che oggi hanno annunciato l'astensione, chiaramente mi riferisco al Centrosinistra, alle forze che sono identificate nel Centrosinistra, chiaramente anche quelle forze non possono non fare una profonda critica del loro operato, una profonda critica del loro operato, che le ha portato ad essere sconfitte clamorosamente nel giugno 2011, perché quello spirito del giugno 2011 è uno spirito che in città è ancora profondamente sentito e il consenso all'Amministrazione De Magistris cala, perché quello spirito è stato tradito i partiti del Centrosinistra napoletano, se vogliono dare un contributo all'Amministrazione cittadina, devono quindi fare un'azione di autocritica profonda, che fino a questo momento non è stata realizzata.

Questo, quindi era il quadro politico che avevo annunciato, vengo, però, all'esame della delibera nel dettaglio, almeno per quello che ... ovviamente sui punti di merito, chiedo chiaramente all'Assessore al ramo, all'Assessore Palma di poter poi nella sua conclusione, dare risposta alle nostre osservazioni e richieste di chiarimenti.

La prima cosa che c'è saltata agli occhi, è stata questa ingente somma che deriva dalla vendita del patrimonio immobiliare, che si attesta a circa 780 milioni di Euro, 780 milioni di Euro, la cui riscossione però supera il piano decennale, perché una parte di questa somma deriva dalla vendita dell'edilizia residenziale pubblica, allora è già un dato delle vendite dell'edilizia residenziale pubblica che non ci convince.

Non ci convince per un motivo politico, perché noi abbiamo bisogno di fare in questa città politiche della casa, che siano diverse però dalle politiche della casa, che gli ultimi atti legislativi dei Governi, dall'ultimo Centrosinistra di Prodi, passando per i primi anni

del Governo Berlusconi, hanno veicolato e propinato alla città, cioè la fine dell'intervento pubblico nell'edilizia residenziale pubblica e la sostituzione dell'edilizia residenziale pubblica facendo leva sui Piani Regolatori Generali, quindi prevedendo dei premi di cubature, premi di cubature di cui una parte verrebbe data alla destinazione di housing sociale, che cosa significa housing sociale?

Non significa assolutamente nulla, perché il decreto che stabilisce che cosa è l'housing sociale, non ci dice assolutamente nulla, l'unica cosa che ci fa capire sull'housing sociale, è che sono delle case che vanno sempre realizzate e vendute nell'ambito dello scopo lucrativo delle imprese private, che beneficiano del premio di cubatura e che quindi sono vendute in saldi rispetto a quanto sono vendute le case nel mercato libero.

Per cui, i beneficiari di quelle politiche, non sono i ceti meno abbienti che non hanno la possibilità di accedere al mercato, ma sono le classi medie toccate dalla crisi, che non riescono ad accedere al mercato ai prezzi di mercato, quindi una di quelle politiche ..., quelle storture che non potevano che essere realizzate in questo periodo di confusione, ma perché dico che è anche erroneo mettere l'edilizia residenziale pubblica all'interno del piano di dismissione?

Perché l'edilizia residenziale pubblica, noi vendiamo il patrimonio immobiliare pubblico perché attraverso la vendita del patrimonio immobiliare pubblico andiamo a coprire un disavanzo.

Ebbene, attraverso la vendita dell'edilizia residenziale pubblica, poiché si tratta di fondi che sono vincolati, devono essere realizzati, spesi per la politica della casa, noi non possiamo pagare i creditori del Comune e quindi non possiamo coprire il disavanzo attraverso ...*(parte non registrata)*... da dismissioni immenso che è stato votato dal Consiglio Comunale che ci ha preceduto, ma che è un piano di dismissioni che noi avremmo auspicato che fosse rivisitato, appunto nell'obiettivo di fare una politica della casa, che ci riesca a portare ad esempio della nazione, così come esempio della nazione è la città di Torino, che fa delle politiche della casa basata sulla solidarietà sociale, sulla interazione generazionale, senza costruire un metro cubo in più rispetto a quello che prevede il piano, ma che le politiche che noi intendiamo come premi di cubatura, le intende in maniera ordinaria su qualsiasi nuova costruzione che superi i 4 mila metri quadri.

Il Comune di Torino riesce ad imporre alle imprese torinesi o quelle che lavorano a Torino, di destinare alla vendita, secondo prezzi che stabilisce il Comune di Torino, una parte di tutto quello che si costruisce nella città di Torino, indipendentemente dal premio di cubatura, è una regola ordinaria della pianificazione urbanistica torinese, dove i prezzi del mercato immobiliare sono la metà, se non meno della metà dei prezzi del mercato immobiliare napoletano.

Vuol dire che gli imprenditori che costruiscono a Torino, costruiscono destinando ad un prezzo inferiore a quello di mercato, quindi bassissimo per un napoletano, una parte delle loro costruzioni e noi, invece, se vogliamo fare una politica per la casa, dobbiamo cedere al ricatto del premio di cubatura.

No, è possibile un'alternativa e l'alternativa non è in Svezia, non è in Svizzera, non è in Olanda, ma è a pochi chilometri da noi, nella nostra nazione e la realizza la città di Torino.

C'è un'altra questione su cui chiedo l'attenzione dell'Assessore Palma, in realtà prima approfittando della fase iniziale del dibattito, avevo iniziato a discuterne con l'Assessore

Palma, però è chiaro che si tratta di perplessità che, dato il ruolo che ricopriamo sia io che l'Assessore Palma, debbono essere estese all'aula nel suo complesso e cioè se noi prendiamo la tabella a pagina 82, dove è proiettato tutto il piano di riequilibrio negli ambiti dei bilanci di previsione, noi troviamo che, nel Titolo III abbiamo una previsione di 231 milioni di Euro per il bilancio di esercizio 2012, così come assestato.

Questa previsione viene poi defalcata al 2013 con 191 milioni di Euro e questa previsione al ribasso di oltre il 20%, di circa il 20%, è una previsione al ribasso che ce la trasportiamo su tutto il decennio di riequilibrio, che cosa significa, almeno che cosa ho compreso io di questa previsione al ribasso?

Si tratta di soldi per le multe in questo titolo, che prudenzialmente abbiamo ritenuto di riscuotere in misura inferiore rispetto a quanto abbiamo dichiarato nei bilanci degli anni precedenti e quindi abbiamo diminuito le entrate previsionali in questo prospetto e questo perché? Perché il rendiconto 2011 si basa su una previsione, su una ragionevole valutazione degli uffici competenti e dell'assessorato, di stralciare l'87,5% dei residui attivi, perché noi abbiamo una capacità di riscossione del 12,5% e quindi avendo una capacità di riscossione del 12,5% ci siamo trovati con 850 milioni di disavanzo.

A questo punto nelle multe noi applichiamo un criterio, come dire prudenziale, dicendo: noi non siamo nella capacità di riscuotere il 100%, ma riscuotiamo di meno, perché noi i residui attivi non li riscuotiamo al 100%, ma ne riscuotiamo solo al 2,5% l'anno, quindi fa il 12,5% su cinque anni che sono gli anni prescrizionali e quindi mi trova ragionevolmente, poi i numeri non sono la mia abilità, ragionevolmente concorde questa valutazione in diminuzione delle voci di entrata, però nel Titolo I che cosa accade?

Noi partiamo al bilancio 2012 con una previsione di entrate, sono entrate tributarie di 910 milioni, questa previsione viene aumentata al 2013 e così poi gli anni successivi a 925 milioni di Euro.

Nella chiacchierata che ho fatto fuggacemente con l'Assessore Palma, l'Assessore giustamente mi diceva noi abbiamo messo qualcosina in più, perché abbiamo portato in aumento alcun voci di entrata come l'IMU, l'Irpef, eccetera e l'abbiamo anche applicato in maniera prudenziale, nel senso che non abbiamo messo il 100% di aumento, ma abbiamo messo la COSAP che va in aumento, però almeno le macrocifre, perché poi l'aumento di Irpef, IMU e COSAP sono una piccole parte di questi 925 milioni, io mi sarei attesi, proprio visivamente, anche in questa voce una sorta di previsione inferiore, che casomai andava a scendere nei primi anni e ad incrementarsi negli anni successivi in coerenza, Assessore Palma in coerenza con una ragionevole ipotesi, un andamento sinuoso di queste entrate del primo titolo, un andamento sinuoso, perché nei primi anni avremmo incassato di meno, in coerenza con la cattiva capacità di riscossione che abbiamo, dopo alcuni anni la capacità di riscossione, auspichiamo tutti migliorerà e quindi incasseremo di più.

Vista così mi fa venire il dubbio che alla fine del decennio rimanga un disavanzo, che è dato dalla nostra cattiva capacità di riscuotere, con riferimento alle somme appostare nel Titolo I del piano.

Queste sono le due obiezioni fondamentali, alle quali devo dire anche i Revisori Contabili, perché poi noi abbiamo fatto una Commissione Bilancio con i Revisori Contabili, hanno confermato con riferimento al piano di dismissioni, che non è presente agli atti una articolazione del piano di dismissioni idonea a far comprendere come si arriva alla cifra di 780 milioni, quindi più che smentire, convalidavano la mia perplessità

i Revisori Contabili e con riferimento a questa altra opzione, a questa altra osservazione, i Revisori Contabili hanno detto nella seduta della Commissione Bilancio, che è effettivamente è uno scenario verosimile, nella misura in cui non si agisce in maniera efficace e tempestiva sulla capacità di riscossione dell'Ente.

Queste sono le motivazioni tecniche per quanto ci è in grado di capire, su cui interroghiamo l'Assessore competente e speriamo di avere una risposta e vengo a questo punto ad una dichiarazione di voto, dichiarazione di voto che non potrà che essere successiva alla risposta che l'Assessore Palma ci darà su queste questioni, che ribadisco sono dismissione del patrimonio immobiliare, quindi congruenza della cifra, congruenza delle previsioni dei 910 e 925 milioni per i dieci anni e anche vendita della Napoli Servizi e delle società di servizio pubblico, quindi della società di trasporti, perché dico che la nostra dichiarazione di voto sarà successiva alla risposta dell'Assessore Palma?

Lo dico perché noi ci siamo contraddistinti in questa prima parte della consiliatura, per avere sempre delle posizioni di merito, delle posizioni che analizzano la delibera, delle posizioni che cercano, almeno per quanto è nella nostra coscienza e nella nostra buona fede, di fare il bene della città e oggi ci troviamo di fronte ad un vicolo cieco, nel senso che, è Totò in "Lascia o Raddoppia" o il pre-dissesto o in mancanza del pre-dissesto, il dissesto, quindi non è che abbiamo tante alternative.

Detto ciò, noi però sempre e comunque vogliamo e dobbiamo votare degli atti che sono corretti al 100% dal punto di vista amministrativo e quindi chiediamo delle delucidazioni, ma vorrei fare una osservazione ulteriore, cioè la politica cittadina, oramai almeno da quando io mi ricordo, probabilmente anche da prima, però almeno da quando io mi ricordo, è sempre stata una politica che ha subordinato gli interessi cittadini e mi dispiace che il Sindaco, come da tradizione, abbia deciso di allontanarsi appena ho iniziato a parlare, perché forse ha pensato che questo fosse necessariamente un intervento contrario e, invece noi non lo sappiamo ancora se è un intervento contrario o un intervento favorevole o astensione, perché? Perché volevo fare questa osservazione, da quando io ricordo la città, la vita della città, gli interessi della città sono sempre stati barattati sul piano della politica nazionale, da che io ricordi non è esistita una Giunta Comunale o una Giunta Regionale che non ha sempre fatto le valutazioni, non per cosa fosse bene per Napoli e per cosa fosse bene per la Regione, ma per quali erano le opportunità che da quella Giunta derivavano sul piano nazionale.

Ebbene noi questo non lo facciamo, noi guardiamo agli interessi della città indipendentemente da quelli che sono gli attori in campo sul piano nazionale, è certo che dai discorsi che abbiamo sentito, molti dei quali li ho anche apprezzati, c'è una chiara propagazione dell'alleanza di Centrosinistra nazionale nell'aula, che si comprende, è legittimo per carità, ma noi vogliamo rimanere fedeli sempre al merito delle questioni amministrative e quando il Sindaco si è scontrato, quando Saviano, quando è successa quella querelle tra il Sindaco e Saviano, io ho scritto un post sul mio blog, che ovviamente hanno letto pochissime persone, però lo voglio dire qui in questa sede, per esprimere, sebbene in una forma non esente da critiche come ho fatto anche in questo intervento, la mia solidarietà al Sindaco, perché quando vedo l'Espresso, che è un giornale dei poteri forti, attaccare il Sindaco di Napoli, dopo che l'alleanza di Centrosinistra ha escluso quella che il Sindaco di Napoli sostiene, ebbene mi è venuta una sensazione di malessere profonda, perché ho pensato che in questo paese, purtroppo, non c'è nessuna categoria che fa il proprio mestiere, perché un giornale dei poteri forti

interviene quando ha l'ordine dei poteri forti di intervenire e se per avventura le alleanze andavano diversamente, quelle pagine dell'espresso sarebbe stato una copertina al Sindaco, perché nessuno in questo paese guarda al merito delle questioni e sono tutti telecomandati da alcuni poteri, sono quattro o cinque famiglie che comandano purtroppo il nostro paese.

Noi, quindi con questo spirito di assoluta, con questo spirito di apertura e di critica ferma, aspettiamo le risposte dell'Assessore Palma e dopo le risposte decideremo che cosa fare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello.

La parola adesso al Consigliere Frezza Fulvio, Vicepresidente, componente del gruppo IDV.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, grazie della parola, io non volevo intervenire, però dopo una serie di riflessioni e soprattutto dopo l'intervento del Consigliere, Dottor Lettieri, che purtroppo non c'è qui in Consiglio, come tutto il resto dei gruppi che appartengono alla Opposizione, quella formale, però ci tengo a fare questo intervento.

Quando mi sono candidato per il Consiglio Comunale, ero sicuro soltanto di una cosa, di voler intraprendere un percorso che portasse a raggiungere i migliori risultati possibili nell'interesse dei cittadini, nell'interesse della città ed ho sbagliato, perché dopo aver sentito l'intervento di Lettieri, mi sono convinto che, probabilmente, dovevo candidarmi con il PDL, mi dovevo candidare con l'altra coalizione, perché a questo punto noi non avremmo avuto tutti questi problemi, non saremmo stati qui a discutere, avremmo avuto immediatamente una legge per Napoli, 500 milioni se ho sentito bene, con questi 500 milioni avremmo probabilmente evitato tutta questa trafila, queste mortificazioni, sangue e lacrime per i cittadini.

Avremmo semplicemente avuto questo beneficio, forse, come è successo anche per la città di Roma, se ho capito bene e continuo a dire se ho capito bene, avremmo avuto questo beneficio di avere questi fondi, casomai come un bonus, come quello che si prende nel flipper quando si gioca e si fanno tanti punti, avremmo avuto la possibilità di avere questo prestito senza oneri, senza interessi, probabilmente se avessi votato Lettieri e se fosse stato lui eletto Sindaco, non ci sarebbero stati debiti fuori bilancio, non avremmo trovato questi grossi buchi nella nostra pregressa amministrazione contabile, probabilmente non ci sarebbero stati i disavanzi, non avremmo trovato i debiti inesigibili. Non so se tutte queste cose fossero state vere, probabilmente non avremmo nemmeno trovato i problemi che stiamo trovando, ancora l'immondizia per strada come si è lamentato, non avremmo avuto le buche, non avremmo avuto tanti problemi.

Per cui, io sono seriamente preoccupato di aver sbagliato tutto, però oggi siamo qua! Oggi siamo qua e io sono Consigliere Comunale e per un senso di responsabilità e totalmente convinto di quello che ho fatto, mi trovo a votare e voterò a favore di questo piano di rientro.

Dicevo la questione è molto semplice, spero che, avendo sentito anche la relazione dell'Assessore Palma, che parlava soprattutto di alcuni punti che sono legati al piano di rientro, ho sentito alcune cose che mi hanno colpito in particolare, come il tavolo per l'evasione e l'elusione, perché effettivamente credo ed è stata una motivazione che ha spinto anche noi del gruppo di Italia dei Valori, quando abbiamo votato il precedente

bilancio a luglio dell'anno scorso, a portare avanti un ordine del giorno che fu approvato, nel quale si chiedeva comunque di implementare questo tipo di attività, perché non è giusto che i cittadini che devono sempre pagare non siano gli stessi, che potrebbero avere il beneficio di doversi far pagare ciò che loro non scontano, da tutti quelli che, praticamente non pagano le tasse.

L'elusione e l'evasione quindi sono fondamentali, come anche la riduzione dei fitti passivi, l'aumento del project financing, lo scorrimento delle graduatorie, ci sono una serie di cose che secondo me vanno concordate e nelle future sinergie fra il Consiglio e l'Amministrazione, credo che una volta approvato questo piano e con tutte le conseguenze purtroppo e le difficoltà che porterà nella gestione del nostro cammino futuro, dovremmo soltanto cercare di utilizzare uno strumento di maggiore sinergia, per decidere come utilizzare al meglio queste risorse derivanti dal piano di rientro.

Quello è il lavoro serio da programmare dopo e credo che dovremmo farlo con la massima responsabilità.

Mi dispiace che, ho fatto questo intervento e che sia andata via tutta la Opposizione, anche perché effettivamente è brutto rimanere in aula, dovevano rimanere loro qui, però non credo che tutta l'Opposizione sia andata via, c'è sempre qualcuno della Opposizione, c'è l'Opposizione quella dei grandi professionisti, quelli che rimangono in aula, che quando si parla di alcuni argomenti non ci sono, quelli che hanno la patrimonio fobia, quelli che sono allergici alle geotermia e cose simili.

Ci sono, ci sono, non so come voteranno, ma ci sono. Il mio voto sarà favorevole per senso di responsabilità, per senso di appartenenza, sul fatto di prima lo chiarisco, scherzavo, però penso che sia stato chiaro a tutti, per cui perlomeno cerchiamo di alleggerire un po' questa discussione molto pesante.

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, si è salvato dal comitato che si era già riunito per la espulsione.

CONSIGLIERE FREZZA: Addirittura! Vedevo Moxedano con il cartellino Rosso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente, intervengo molto brevemente. Notavo una cosa, il Sindaco quando arriviamo noi, sicuramente poi riferiranno a questo punto...

PRESIDENTE PASQUINO: Non è che il Sindaco si è assentato...

CONSIGLIERE IANNELLO: Le ho espresso anche solidarietà, non ha potuto sentire il mio discorso, appena parlo io se ne va, parla Gennaro Esposito e se va, ma è una cosa che sta al di fuori della grazia di Dio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, si registrano le cose.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ora, superando questa cosa, penso che la cosa che ho notato in questo Consiglio Comunale, è che sostanzialmente credo che il dovere dei Consiglieri Comunali, sia innanzitutto quello di parlare alla città e ai cittadini, specialmente in questa manovra, specialmente in questo atto, che consta di oltre 114 pagine, che abbiamo avuto nella giornata di sabato e che manca sostanzialmente di un quadro, che forse doveva essere più approfondito nelle Commissioni, Commissione alla quale pure ho partecipato e nella quale abbiamo chiesto ulteriori delucidazioni.

Quello che voglio dire io, è che oggi noi sostanzialmente ci stiamo dimenticando che questo Consiglio Comunale oggi approva una manovra che ha un valore e una validità per dieci anni, sulla base di quelle che sono le norme attuali di cui al Decreto Legge 174. Secondo me questo atto, che noi oggi abbiamo all'attenzione, è più importante di un bilancio, sia esso consuntivo, che preventivo, perché innanzitutto fotografa una situazione assolutamente preoccupante.

Voglio dire che per somme inferiori a quelle contenute in questo documento, nel Comune di Reggio Calabria si è aperto un procedimento per falso in bilancio e si è suicidato un responsabile dei servizi finanziari.

A Reggio Calabria avevamo 600 milioni di crediti inesigibili, qui ne abbiamo 850 e assolutamente scongiuro episodi di questo tipo, ma vorrei dire che questo è un documento importante, che meritava sicuramente un maggiore approfondimento da parte dei Consiglieri, che non hanno avuto la possibilità di studiarlo a fondo.

In realtà diciamo che siamo riusciti con grande sforzo a leggere le prime parti, il corpo della delibera, non il piano di riequilibrio finanziario, perché avevamo ben chiari quali erano i termini del 174, il Decreto Legge che poi è stato modificato in sede di conversione e ha previsto la possibilità per il Comune di Napoli di spalmare la debitoria su dieci anni e quindi dando un'effettiva possibilità al Comune di Napoli di potersi in un certo qual modo e lo dico tra virgolette, risollevere.

Ora, quello che in realtà noi abbiamo notato e lo abbiamo anche detto in Commissione con l'Assessore Palma, è che il cuore di questo atto è il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, noi sostanzialmente stiamo vendendo tutti i beni o quasi del Comune di Napoli, quindi io per questo chiedo ai Consiglieri Comunali di fare attenzione, di capire bene quello che stiamo votando, non voglio esprimere adesso una dichiarazione di voto, ma voglio dire che, il Comune di Napoli disfaccendosi dei beni immobili, diciamo raggiunge l'ultima spiaggia, credo in un certo qual modo, perché vende tutti gli immobili che ha in proprietà.

Siccome in questo piano, sostanzialmente non è detto come procederà la dismissione, ma sono indicati solamente i numeri, solo i valori che noi dovremmo realizzare con la dismissione, sarebbe stato sicuramente più opportuno capire in che termini, visto che anche nella Commissione che abbiamo fatto pocanzi con il Collegio dei Revisori, in che termini appunto verrà eseguita questa dismissione del patrimonio comunale.

Ci sono difficoltà, infatti sono emerse difficoltà di interpretazione della normativa, per quanto riguarda il patrimonio ERP, Edilizia Residenziale e Pubblica, però voglio dire una cosa che forse è più importante e che riguarda sicuramente tutti gli assessorati.

Noi, credo che dobbiamo in questa Amministrazione, dare l'esempio, perché stiamo adottando con questo atto un provvedimento particolarmente gravoso per i cittadini, qua

diciamo mettiamo le imposte, l'IMU, l'Irpef, l'Addizionale Irpef e la COSAP al massimo consentito dalla legge.

Voglio dire che sostanzialmente questi sono i vincoli che ci provengono dal Decreto 174, ma credo che questa sia la sede per dirlo alla città, per dire che noi siamo costretti a fare una manovra di questo tipo, poiché dobbiamo affrontare un buco di bilancio, che ci viene da venti anni di Amministrazione.

Questa poteva essere l'occasione e spero che ciò valga anche per dopo l'approvazione di questo atto, poteva essere l'occasione per mettere le mani in quello che è accaduto nella città nei venti anni passati.

Ora, capisco che l'Assessore Palma era Presidente del Collegio dei Revisori e quindi in realtà potrebbe avere qualche difficoltà, ma credo che la Giunta e il Sindaco non si debbano sottrarre ad una valutazione di quelle che sono state le cause di questo Stato, di uno Stato che ha costretto noi cittadini a vivere con l'emergenza rifiuti, perché avevamo oltre alla difficoltà di dove collocarli, anche le difficoltà finanziarie e in Commissione ho anche citato una cosa, che peraltro è comune ad altri Comuni, scusate il bisticcio di parole, che ha riguardato gli Enti Locali, i derivati, il fenomeno dei derivati.

Siccome al Tribunale di Milano si è addirittura giunti ad una condanna per reati e siccome anche il Comune ha dei derivati in pancia, in parte li abbiamo pagati e in parte, diceva l'Assessore li abbiamo ancora qua per circa 100 milioni, credo che il Comune di Napoli per fare verità debba fare uno sforzo per restituire la verità alla città, per dire che cosa ha determinato questo Stato.

Chiedo in questo momento un particolare sforzo alla Giunta, un particolare sforzo agli Assessori, affinché in ogni loro ufficio adottino i provvedimenti utili a contrastare e a rompere quelli che sono i grumi di privilegio, che in ogni caso ci sono nella città.

Noi non possiamo chiedere ai cittadini di fare uno sforzo, se poi non chiediamo anche a quelli che possono permetterselo, a quelli che rappresentano dei grumi di potere consolidati di fare la loro parte ed in particolare ho chiesto ormai da due settimane, i contratti del Circolo Posillipo e del Circolo del Tennis, vorrei sapere a quanto sono concessi in locazione questi immobili.

Il Circolo Posillipo è sicuramente un circolo esclusivo e credo che quell'immobile, che secondo me deve rimanere nel patrimonio del Comune, perché è un immobile di alto valore, debba dare alla città qualcosa di più, probabilmente, così come pure nel mio ufficio di Presidente della Commissione Sport, ho potuto verificare che ci sono degli impianti sportivi ad altissima redditività e che fino ad oggi non sono stati messi alle strette per chiedere a questi soggetti di contribuire alle casse del Comune.

Questo è il compito, credo di una Giunta che propone un atto di questo tipo, è un compito che chiaramente non deve consentire di fare sconti a nessuno, neppure nel caso di concessione di suolo per concerti a pagamento.

Un'attività lucrativa come quella dei concerti, non può avere da contraltare la concessione gratuita di un suolo, non ce lo possiamo permettere, i cittadini in questo caso non ci capirebbero.

Noi abbiamo innanzitutto l'obbligo di rompere questi grumi che negli anni si sono consolidati senza fare sconti, perché poi non possiamo pretendere dal personale del Comune la riduzione del salario accessorio, quando poi non facciamo altrettanto su quelle posizioni esterne al Comune o interne, che possono dare sicuramente di più.

Mi aspetto che la Giunta sulla base di questo provvedimento, poi si attivi e ci faccia

capire come viene venduto il patrimonio pubblico, quali azioni vuole intraprendere per mettere a reddito quei patrimoni, quei beni che sono del Comune di Napoli e sono nella detenzione di persone che hanno assunto posizioni di privilegio, altrimenti noi non siamo credibili.

Mi aspetto dalle conclusioni dell'Assessore, come diceva il Consigliere Iannello, delucidazioni su questi punti, affinché anche la città possa capire dove stiamo andando e possa capire innanzitutto che noi applichiamo lo stesso rigore sia nei confronti dei deboli, che nei confronti dei forti, anzi nei confronti dei deboli, dobbiamo obbligatoriamente essere sicuramente più comprensivi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Adesso l'ultimo intervento è del Consigliere Attanasio del Gruppo Misto – Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non volevo intervenire, però alcuni interventi mi hanno un po' sollecitato e stuzzicato anche rispetto a quello che si è detto, perché oggi noi siamo all'epilogo di un'azione che è cominciata quando siamo andati a Roma a fare il Consiglio Comunale.

Noi nei fatti oggi votiamo un piano di rientro, che condividibile o meno, ritengo che bisogna comunque tutti quanti votare assieme, perché nei fatti se vogliamo fare una disamina di quello che è stato il Comune di Napoli nelle precedenti Amministrazioni, ci sarebbe molto da dire rispetto alla finanza allegra che ha caratterizzato le ultime Amministrazioni.

Molti Consiglieri hanno fatto degli esempi, il Consigliere Esposito parlava del Circolo del Tennis, ma io vorrei ricordare per esempio che il Circolo del Tennis a Viale Dohrn nel '97 pagava un milione di lire, cioè quando ci furono le gare della Coppa Davis, mi sembra fosse il '97, noi portammo da un milione a 40 milioni di lire il fitto mensile per un circolo che ha 1500 metri quadri di coperto e 7 mila scoperti, insomma ci sono state in questa città delle leggerezze, vi parlo della iniziativa di sabato alla Treves, della libreria, un esempio proprio della mala gestione di questo Comune, dove si è invitato nel 2006 una persona ad andare ad occupare i locali sotto ai porticati di Piazza del Plebiscito, senza fare alcun contratto.

Penso che in tutto questo ci siano delle responsabilità, non è che tre mesi prima dello scioglimento del Consiglio la Giunta Iervolino ha fatto arrivare poi a quel signore un conto di 200 mila Euro, senza che fosse stato firmato alcun contratto.

Nei fatti queste situazioni e anche l'occupazione da parte dei partiti di tanti locali del Comune di Napoli, le gestioni allegre che ci sono state.

Per fortuna e l'ho detto anche sabato, c'è un Assessore che ha messo subito mano a questa situazione e sta cercando di mettere a reddito tutti i locali del Comune, al di là di quello che poi si dice, l'Assessore sta facendo il suo dovere e anche il piano di dismissione, l'ho detto in Commissione quando abbiamo avuto la opportunità di parlarne, penso che noi alla fine non so, perché noi non siamo stati messi a conoscenza di tutti i locali che venderemo, cose che abbiamo chiesto un anno e mezzo fa in Commissione, quando dicevamo alla società che gestiva di mettere in internet tutte le proprietà del Comune, per comprendere poi alla fine questo piano di dismissione cosa andava a comprendere.

Se ci andiamo a togliere i gioielli di famiglia, io vorrei capire adesso facciamo l'operazione, ma poi in futuro quando ci saranno problemi cosa si farà.

Ritengo e di questo chiedo anche all'Assessore Tuccillo, Bernardino Tuccillo, che questo piano di dismissione sia chiaro rispetto a quali tipi di dismissioni andiamo a fare, perché se noi andiamo a dismettere l'ERP, l'Edilizia Residenziale Pubblica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, per piacere, se dialoghiamo con il Consigliere, già ci sta Iannello...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Va bene anche il chiarimento, perché addirittura noi non abbiamo potuto prendere visione quasi di nulla, noi stiamo firmando delle cambiali in bianco all'Amministrazione, nel senso che noi l'abbiamo votata...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo ascoltare il Consigliere Attanasio!

CONSIGLIERE ATTANASIO: ...e abbiamo fiducia negli Assessori che hanno fatto tutto questo, però se vogliamo dire che nelle Commissioni si è potuto fare un lavoro certosino rispetto a quello che andiamo a decidere, assolutamente questo non si è fatto.

L'ho detto, sono stato sollecitato da idee di finanza innovativa di alcuni Consiglieri, che qui dentro parlano ancora di cementificare la città, che si crea sviluppo facendo case, ho sentito cose allucinanti, che devono far rimbalzare quelli che hanno fatto il film, il film di Rosi "Mani sulla città", perché non è possibile che si possa pensare di creare sviluppo e occasioni di lavoro cementificando ancora più una città che non ha più spazi e allora di cosa parliamo?

Dovremmo parlare della riduzione delle spese del personale? Non sono affatto d'accordo che si debba proseguire in questo senso, perché il personale non va toccato, il personale che lavora va premiato, noi dobbiamo pensare a come ridurre lo stipendio a chi non fa il proprio dovere.

Voglio ricordare gli scandali successi in passato, dove sette anni fa si è parlato di step gonfiati, gente che si trovava migliaia di Euro sugli stipendi senza sapere né come e né quando, cioè perché non andiamo a verificare quello che è stato fatto nel passato e ancora oggi dobbiamo sentirci le critiche dei cittadini, perché non riusciamo a coprire delle buche in città, non abbiamo due camion con l'asfalto che vanno a coprire le buche a fronte di 20 mila lavoratori del Comune di Napoli.

Allora che si riduca questa forza lavoro e dal momento che tante persone devono andare in pensione, penso che di atti di questo tipo ne abbiamo proposti in Consiglio ed anche per quanto riguarda il verde, noi dobbiamo fare in modo che il Comune di Napoli spenda sempre di meno, senza togliere posti di lavoro, perché nei fatti noi abbiamo un personale che è stanco in molti settori, abbiamo un personale che ha oltre 57 anni di età, quindi per dare nuovo vigore al personale, all'Amministrazione, al funzionamento dei servizi, ci sarebbe bisogno di un'immissione di forze nuove, ma lo si può fare in un Comune che non ha tantissimi dipendenti, ma con un Comune che ha i dipendenti giusti che lavorano e fanno il proprio dovere.

Le sacche di nulla facenti vanno colpite, ma vanno colpite quelle e non vanno colpiti i

lavoratori che lavorano, lavoratori che lavorano anche per gli altri molto spesso e allora io di questo mi preoccupo nei prossimi anni, negli anni avvenire, riformare la macchina comunale, fare in modo che possa funzionare, che non dobbiamo avere carenza domani mattina di un camion e di un po' di asfalto e di tre operai che vanno a coprire le buche o quantomeno di un camion che va a ritirare tutti quei san pietrini che rappresentano un pericolo in città e che non vengono raccolti e sono a migliaia.

Facciamo queste azioni che alla fine fanno vedere che un Comune possa funzionare. Venendo al bilancio, alle dismissioni, io in questa aula ho gridato rispetto alla dismissione che è stata fatta dell'albergo, che abbiamo venduto per soli 2 milioni di Euro a Via Foria, un albergo di quattro piani, completamente ristrutturato.

Ho contestato la vendita del palazzo di Piazza Dante e spero che la cosa sia stata bloccata e ringrazio l'Assessore, perché noi quello che abbiamo di valore lo dobbiamo tenere, noi dobbiamo pensare che, se dobbiamo fare in modo anche che finiscano i fitti passivi, bisogna fare in modo di valorizzare quel patrimonio che abbiamo, di utilizzarlo.

Piazza Dante è rimasta utilizzata per venti anni e lo sapete bene quello che è accaduto e altri locali del Comune di Napoli non sono utilizzati e sottoutilizzati, quindi pensiamo a ottimizzare tutto quello che abbiamo in termini di spesa del personale, di personale, di patrimonio, teniamoci il patrimonio quello che vale, dismettiamo quello che non vale, le case dove non riusciamo neanche a ricevere un fitto di 30 Euro o di 50 Euro, questa è una cosa che caratterizza solo una città del Sud, una città come Napoli.

Mi preoccupo anche rispetto all'Irpef, andiamo a stanare anche gli evasori, non vorrei che facciamo un regalo a chi dichiara meno di 18 mila Euro, perché di furbi in questa città ce ne sono tanti, anche tra quelli che parlano, perché parliamo di una città, ha detto bene qualche Consigliere, di 950 mila abitanti, che secondo me è di almeno 1 milione e 100, 1 milione e 200 abitanti, perché se ognuno ha la residenza a Ischia, a Formia o da altre parti, sono residenti napoletani che in pratica noi teniamo fuori, ma nei fatti abitano a Napoli, hanno i servizi di Napoli e non pagano le tasse, quindi anche queste operazioni vanno fatte.

L'ERP andrà venduto per l'80% e mi sembra una cosa positiva, penso che l'Assessore Tuccillo sta lavorando bene e nei fatti bisogna fare in modo che questa Amministrazione comunque sia sostenuta, perché poiché non riusciamo a vedere le carte, mi sembra anche giusto che noi alla fine questa Amministrazione l'abbiamo votata con tutte le difficoltà rispetto a quello che accade in città, dove ancora oggi vengono depositati rifiuti per strada.

Vedo in internet rifiuti vicino ai cassonetti, bottiglie di plastica con i cassonetti vuoti, allora c'è una operazione in campagna elettorale di andare contro questa Amministrazione, questo perché avviene?

Perché caro Vicesindaco Sodano, certe operazioni, anche con i dirigenti, chi è responsabile deve organizzare la vita di questa città, i dirigenti non possono pensare di avere i premi e poi non fanno un piano per le buche, non fanno un piano per la raccolta dei rifiuti e non fanno tante altre cose.

Ecco e concludo, scusate se sono stato lungo, anche se non volevo parlare, penso che, bisogna dare fiducia all'Amministrazione, al lavoro fatto dagli Assessori che stimo in gran parte in questa avventura difficile che stiamo avendo, ci sono gli Assessori buoni e qualcuno che non funziona molto bene, perché bisogna dire...

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, mi fa finire?

PRESIDENTE PASQUINO: Sto aspettando, sto dicendo di non disturbare.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi rendo conto che siamo alle otto di sera e qualcuno può essere stanco, però vorrei concludere, mi fate perdere il filo, però non fa nulla riprendiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Lei stava discutendo, io ho detto grazie agli altri che interrompevano.

CONSIGLIERE ATTANASIO:...per dichiarare il voto favorevole, perché ritengo che l'atto lo abbiamo cominciato quando siamo andati a Roma, questo è l'epilogo e poi saremo controllori di tutto quello che farà questa Amministrazione dopo quest'atto, perché bisogna dirlo, questa Amministrazione sta governando senza soldi, mentre nelle passate Amministrazioni dei soldi pubblici si è fatto, pensiamo ai 72 milioni di Euro, dove l'Assessore Esposito disse in aula che era stata fatta una grande follia e quindi alla fine ha ammesso che le precedenti Amministrazioni hanno fatto degli atti folli rispetto poi al fatto di voler muovere per esempio il Mercato del Pesce, in una zona dove io ritengo debba restare e anche l'Assessore aveva ammesso che noi stavamo facendo una operazione che era in linea con gli errori che hanno fatto nel passato.

Noi errori non ne vogliamo fare, vogliamo fare le cose buone, speriamo che questo sia il punto di inizio di una nuova Amministrazione e quindi per questo motivo votiamo con convinzione questo atto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio.

La parola adesso al Presidente del gruppo PD, il Consigliere Fiola Ciro.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie.

Presidente, inizio proprio dall'ultima cosa che diceva il mio collega Carmine Attanasio, probabilmente non ha lunga memoria, ma il CAAN è nato quando lui era Consigliere Comunale, l'idea è stata prima, ma caro Attanasio avete grandi responsabilità e anche lei Consigliere Comunale.

Lei ha memoria corta! Lei ha memoria corta!

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Per favore! Per favore, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, per favore non facciamo un dialogo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, per favore!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: Per favore, lei ha memoria corta. Lei ha memoria corta! Lei ha memoria corta! Dato che io ho una memoria più lunga della sua, rammento tutta la storia.

PRESIDENTE PASQUINO: Verificheremo poi chi ha ragione, se è questione di memoria lo verificheremo.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Tornando alla discussione odierna, a me dispiace che non sia presente il Sindaco in aula, ho ascoltato la sua relazione che ha introdotto e sinceramente era discorde a quanto ha detto nelle riunioni di Consiglio passate, cioè nella sua introduzione dice che i soldini che gli arriveranno con il Decreto 174, sono frutto dell'andata di questa Maggioranza...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio, per favore il suo Capogruppo sta parlando.

CONSIGLIERE FIOLA: ... a Montecitorio, probabilmente dimenticando che noi siamo andati il giorno prima, voi avete sbagliato giorno, noi siamo andati quando si è deciso veramente che dovevano arrivare i soldi qui e anche il Sindaco ha riconosciuto l'impegno del PD e oggi lo ha dimenticato, tutto l'impegno del PD, ma dico più che altro un impegno di tutto il Parlamento, perché vedete questa cosa poi l'ha votata la vecchia Maggioranza di Governo con tutte le responsabilità, ma questo per essere proprio corretto e coerente, quindi non diciamo che l'andata a Montecitorio di questa Maggioranza ha prodotto l'approvazione del passaggio da novanta a trecento.

Si parla molto delle passate Amministrazioni, le passate Amministrazioni di cui io ho fatto parte come Consigliere, non ho mai avuto Assessori di riferimento, quindi non si può dire che, il mio gruppo ha avuto Assessori di riferimento e quindi coinvolti direttamente nella gestione dell'Amministrazione, però in questa Maggioranza, mi rivolgo a lei Presidente, non c'è il Sindaco, vede in questa Maggioranza c'è chi nelle passate consiliature ha contato veramente, con presenze in Giunta, con presenze nei Consigli di Amministrazione, eppure oggi non vengono citati e oggi loro non dicono nemmeno niente al Sindaco che dice nelle passate Amministrazioni di quello che si è fatto.

Non voglio giudicare tutto quello che hanno fatto, ma ricordo che i tagli governativi sono iniziati dalla consiliatura passata e ricordo pure che per non tagliare la questione sociale con tutti i tagli, si sono dovute fare scelte dolorose e quindi di questo non se ne fa cenno e mi dispiace di chi oggi fa parte di questa Maggioranza, che pensa di dire abbiamo spazzato via il marcio, abbiamo spazzato via il marcio, perché oggi si è cambiata storia.

Vorrei chi ha fatto parte di quella Maggioranza, mi dispiace che in sala non ci sia il mio amico collega Alessandro Fucito, stai là, non ti vedo, ti ho ascoltato, però ci tengo a dire queste cose perché nelle scorse consiliature non credo che è stato fatto tutto da buttare via.

Non voglio entrare nelle singole responsabilità, ma si è dovuto gestire, come si è gestito secondo me questo primo anno e mezzo di consiliatura, dove su alcune strade si è

continuato sulla scia della vecchia Amministrazione.

Dico, questo provvedimento doveva essere accompagnato da dichiarazioni un po' più soft, perché tutti penso che hanno lavorato per la città, tutti ci hanno tenuto affinché arrivassero i soldi a Napoli e mi ricordo che il Sindaco quando è stato approvato l'emendamento della Senatrice Carloni, esatto e lo ha detto apertamente in Consiglio, ringraziando questo intervento.

Oggi dire solo in un modo molto semplice che questa Amministrazione ha messo mano al risanamento alla distruzione che hanno portato le vecchie Amministrazioni, mi sembra un po' ingrato.

Noi da un anno e mezzo, da quando l'abbiamo votata Sindaco, nel ballottaggio noi senza se e senza ma abbiamo detto noi la votiamo, senza nulla chiedere, è da un anno e mezzo, chi può dire il contrario, lo dicesse adesso, siamo stati corretti e abbiamo appoggiato, Presidente abbiamo appoggiato l'azione del Sindaco e l'abbiamo sempre dichiarato e il Sindaco nelle sue dichiarazioni lo ha sempre ribadito.

Oggi ci aspettavamo non gratitudine, perché vede noi potevamo anche dire che l'Amministrazione su questa cosa si è voluta isolare, noi solo venerdì sera alle undici e mezza abbiamo saputo che il documento era pronto e non siamo stati assolutamente coinvolti, ci sono le chiamate del nostro personale alle undici e mezzo e non siamo stati coinvolti nella stesura caro Presidente del gruppo dell'IDV in questa stesura di documento.

Avremmo sicuramente dato ancora una volta più forza all'azione di questa Maggioranza. Bene, voi vi dovete decidere, non è che un giorno la si possa dire che è bianca e un altro giorno la si può dire che è rossa, voi la dovete smettere con queste dichiarazioni difformi da un giorno all'altro e dovete decidervi veramente se volete insieme agli altri componenti, che in questo anno e mezzo hanno dato un sostegno utile a questa azione, veramente di amministrare in un modo serio questa città, altrimenti passerà il momento del 174, poi facciamo tante sedute monotematiche, visto che non abbiamo avuto il tempo di leggerlo prima, lo potremmo leggere in una futura riunione di Consiglio monotematico e potremmo dire tutte le cose che noi vediamo l'esatto contrario di quello che è scritto in questo documento.

Annuncio il nostro voto di astensione a questo documento, proprio perché noi evitiamo di votare contro, perché riteniamo che in questa approvazione da parte dello Stato, del Governo per venire in aiuto alla città di Napoli, ci sia anche un nostro lavoro proficuo affinché questo venisse accettato e non potremmo assolutamente votarlo contro.

Noi, con questa mia dichiarazione, dichiariamo la nostra astensione al documento finale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola.

Adesso c'è la Consigliera Caiazzo Teresa del gruppo IDV, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente.

Farò un intervento molto breve, che si ricollega in verità ad un approfondimento che ho fatto in relazione ad un ordine del giorno che è stato presentato a novembre, ma che, purtroppo non ha avuto modo di essere discusso sul riesame dell'elenco degli immobili in dismissione e dei criteri di vendita.

Mi scusi, Assessore, le volevo chiedere se poteva contemplarsi nell'ambito della delibera

oggi al voto, in particolare nella sezione della dismissione degli immobili, comunque al di là del fatto che, le dismissioni continueranno ad essere fatte, anche perché siamo obbligati in ogni caso, comunque provvedere ad un riesame dell'elenco degli immobili in dismissione e anche dei criteri di vendita, perché questo potrebbe essere proprio una operazione finalizzata proprio ad ottimizzare le entrate del Comune nell'ambito proprio di una strategia di gestione, finalizzata al beneficio massimo ottenibile dalle dismissioni, questo perché, in effetti, questa consiliatura non ha mai affrontato tale problematica, che risale alle delibere del 2003/2004 e i criteri praticamente che compaiono nei piani di dismissione, sono quelli fissati a suo tempo dallo stesso Romeo e in particolare poi i parametri assunti per la procedura di dismissione e vendita, espongono al rischio di svendita, poiché in taluni casi il tetto massimo costituito dal riferimento di valore di stima a base di asta, con la trattativa privata, viene ricondotto tramite successivi ribassi del 20%, fino al valore più basso dato dal valore inventariale, determinando di fatto un troppo drastico ed automatico abbassamento di valore, infatti, giusto per fare un esempio, il Circolo Posillipo che speriamo venga stralciato dall'elenco degli immobili in dismissione, sperando proprio che possa essere fatto questo riesame, che è a tutto vantaggio del Comune, compare con una superficie di 1743 metri quadrati di superficie coperta e 12.374 metri quadri di superficie scoperta, ha un valore inventariale di soli 80 mila Euro.

Abbiamo detto questo valore inventariale, rappresenta il limite minimo della trattativa privata, quindi questi criteri ci auguriamo che siano rivisti proprio nell'ambito proprio di un aggiornamento. È opportuno procedere anche all'aggiornamento di questi valori inventariali e sarebbe un primo passo verso una razionalizzazione di questa procedura.

Inoltre un'ultima considerazione importantissima, è quella che, ci sono fra gli immobili in dismissione anche immobili di grandissimo valore storico, artistico, logistico, oltre che economico e immobili fra l'altro che possono rivelarsi ancora indispensabili all'Ente e alla collettività tutta.

Un'ultima considerazione può essere questa, che, praticamente tutta l'operazione di dismissione finora portata avanti, è stata condotta prescindendo da una più approfondita e pertinente analisi costi – benefici, se solo pensiamo che rinuncia ad alcuni immobili a detrimento delle funzioni che potrebbero utilmente assolvere sul piano sociale e sull'indispensabile piano del presidio del territorio da parte dell'Amministrazione, comporta costi superiori ai guadagni derivanti dalla semplice vendita e quindi con questo sollecito e mi auguro che l'Assessore possa recepire questa richiesta, perché si tratta di un piano decennale e forse si può sicuramente pianificare questo riesame sia degli elenchi degli immobili, sia dei criteri di vendita.

Con questo concludo, poi rimandando al momento opportuno tutta la trattazione che ho approfondito relativamente a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo.

La parola adesso per le conclusioni all'Assessore Palma e intanto distribuiamo i dodici ordini del giorno che sono pervenuti e tre emendamenti.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Gli interventi sono stati tanti e tutti quanti ricchi di spunti e di riflessione, devo dire molti li ho ritenuti interessanti, ma molti anche non pertinenti al tema.

Il piano di riequilibrio è un piano abbastanza complesso e probabilmente anche nella mente del legislatore, che frettolosamente si è immaginato di porre i pilastri per dare la possibilità agli Enti di uscire da una fase delicata, che è quella del pre-dissesto o comunque di una situazione di squilibrio finanziario, non hanno consentito di strutturare secondo me il piano, ma questo lo dico da tecnico, probabilmente il piano di riequilibrio, così come è stato strutturato, proprio come schema istruttorio è carente, come si dice la montagna poi ha partorito il topolino, perché poi questo schema istruttorio è uscito praticamente nemmeno quindici giorni fa, quindi noi ci si chiede perché noi abbiamo fatto queste corse, perché tutti quanti hanno avuto documenti così in fretta, ma stesso noi abbiamo avuto sessanta giorni, ma questi sessanta giorni magari li avessimo avuti e devo dire che grazie ai servizi finanziari si è riusciti a fare questo lavoro.

Li ho ringraziati prima e li ringrazio ancora una volta, perché senza di loro non saremmo riusciti a raggiungere questo risultato.

Un lavoro immane, che, però chiaramente è pieno di lacune, ma non perché è il lavoro fatto che ha le lacune, ma ha le lacune proprio la struttura del piano così come è stato concepito dagli organi preposti al concepimento e ne ho toccato con mano quello che sto dicendo quando ci siamo incontrati lì; praticamente il buio totale, cioè nel senso che, le osservazioni che noi facevamo trovavano un deserto nelle menti di chi ci sentiva, perché non avevano ancora messo a fuoco di quelle che erano le problematiche relative ad un piano di così ampio respiro.

Ovviamente stesso chi poi dovrà in qualche modo entrare nel merito del piano, si è detto probabilmente dobbiamo rivedere qualche cosa, però noi oggi dobbiamo redigere il piano a normativa vigente, con tutte le limitazioni che ha questa normativa.

Dicevo delle osservazioni fatte in questi interventi, ma alcuni, ripeto, non erano pertinenti rispetto al tema delicato di oggi, altri, invece, li ho trovati veramente strumentali, purtroppo non c'è il Consigliere Lettieri, però devo dire che francamente molto strumentale l'intervento fatto dal Consigliere Lettieri.

Ha parlato di un piano che ha settantotto pagine in cui vengono analizzati gli squilibri e guai se non fosse stato così, cioè il pilastro fondamentale del piano è l'individuazione, lo svisceramento, l'analisi, l'approfondimento delle criticità e delle patologie, se non facevamo questo, le altre trentacinque, quaranta pagine, non avrebbero avuto il supporto concreto, realistico e serio di un piano pluriennale di così ampio respiro, quindi è l'esatto contrario, se avessimo fatto il contrario, perché poi l'immaginazione è tale, tutti quanti abbiamo immaginazione e quindi avremmo potuto immaginarci un universo di cose da poter fare, invece la prima cosa fondamentale era entrare nel merito del problema e poi dopo andare a fare il piano di riequilibrio, quindi dovevano essere settantotto pagine, doveva essere la parte più forte e più robusta del piano.

Il Consigliere Lettieri poi ha attaccato l'Amministrazione, perché è stato fatto il previsionale prima del rendiconto, ma forse gli sfugge il Testo Unico al Consigliere Lettieri, perché il Testo Unico prevede che il previsionale si fa entro il 31/12 perché ha una filosofia e ha un regime autorizzatorio della spesa, quindi si deve necessariamente fare senza il previsionale, purtroppo è la incapacità dell'Amministrazione centrale che a volte, come anche questa volta, proroga la redazione del previsionale all'anno successivo, ma che senso ha fare un previsionale a luglio, agosto.

Ne parlavo con il Sindaco, noi cercheremo di farlo entro marzo massimo, perché non è pensabile una programmazione di un Ente, quando ormai è finito l'anno finanziario, non

è pensabile poter andare in dodicesimi, quando bisogna fare un'azione correttiva, ancor di più oggi che noi dobbiamo aderire ad un piano e dobbiamo approvare un piano, che deve portare fuori dalle sacche questa Amministrazione.

Credo che queste siano osservazioni strumentali, come è strumentale il discorso che noi abbiamo rispettato il Patto di Stabilità perché non abbiamo fatto un pagamento sostanzioso, perché erano 34 – 35 milioni, non ricordo bene la cifra, ma era una cifra forte per i lavori della Linea 6, ma quelli erano Fondi POR, sono neutrali, lo sappiamo tutti che sono neutrali al Patto di Stabilità e poi noi abbiamo l'atto di liquidazione nel 2012, a fine anno 2012.

Francamente trovo veramente poco attendibile tutte le osservazioni fatte dal Consigliere Lettieri.

Altre osservazioni sono sul patrimonio, ma, purtroppo, il piano di riequilibrio, ma è il 174, impone di mettere in dismissione in patrimonio, non lo vogliamo noi, è un problema che non sorge perché c'è una volontà da parte dell'Amministrazione.

Noi dobbiamo tenere il piano attraverso la dismissione, anzi la norma dice tranne gli immobili usati a fini istituzionali, poi tutto il resto va venduto, anche il patrimonio ERP, se rientra nel Piano delle Alienazioni e delle Dismissioni e quell'avanzo, purtroppo, ahimè finché c'è disavanzo da coprire, quell'avanzo che viene realizzato attraverso il piano di dismissione deve essere utilizzato per coprire il disavanzo, perché questo è l'obiettivo fondamentale, uscire da una gestione straordinaria, per poter entrare in una gestione ordinaria.

Quando si entra in una gestione ordinaria, tutte le norme ordinarie del Testo Unico e tutte le altre leggi che regolano anche l'edilizia residenziale pubblica, devono essere ovviamente prese in considerazione, ma oggi noi dobbiamo entrare in un clima di orientare l'azione amministrativa verso i criteri di virtuosità, uscire dagli squilibri e entrare in una gestione ordinaria.

Sul tema del patrimonio deve essere venduto e venduto al meglio, quindi io l'ho detto in premessa, nella prima relazione, ho detto noi dobbiamo fare un esatto e concreto piano di valorizzazione, non dobbiamo svendere, assolutamente no, ma si dovrà lavorare su tutti i beni e capire, laddove c'è la possibilità di valorizzare e rendere meno quantità, valorizzando meno quantità di beni da poter mettere sul mercato meglio ancora, meglio ancora, quindi è un'azione che noi dobbiamo fare, ma oggi il piano non guarda questi temi, non possiamo approfondire.

Ecco, perché ho detto che il legislatore quando lo ha concepito, lo ha concepito in maniera molto frettolosa, perché è una programmazione di ampio e lungo respiro, che non poteva approfondire tutti i temi, così come sono oggi chiamati nel piano.

Oggi noi abbiamo la necessità di andare a individuare quelle che sono le leve, una volta individuate le criticità, vengono utilizzate le leve e vengo poi ad altre osservazioni che ha fatto il Consigliere Iannello sul tema del Titolo I.

Innanzitutto il Titolo I è un titolo che non ha solo le entrate tributarie, quelle propriamente dette, ma c'è anche il fondo sperimentale di riequilibrio, quindi noi leggiamo in quella voce una somma algebrica, che è data dalle entrate tributarie, il maggior gettito per le leve fiscali che utilizziamo attraverso l'adozione del 174 e anche i minori trasferimenti che sono stati in qualche modo concepiti ed è un fatto in termini di competenza, non di cassa, la cassa, purtroppo o per fortuna, devo dire, è una riforma che è di là da venire.

Noi abbiamo ritenuto opportuno sul piano delle dismissioni immobiliari ragionare in termini di cassa, anche per gli effetti che può avere sul Patto di Stabilità e lì pur avendo avuto la possibilità di mettere oltre il miliardo di dismissioni, abbiamo ritenuto opportuno attestarci sul 30% al di sotto, per rendere più coerente anche il Piano di Tesoreria, perché il Piano di Tesoreria deve consentire all'Amministrazione di uscire dalle sacche di insolvenza, possiamo dire o che non ci ha consentito praticamente di assolvere alle nostre obbligazioni e quindi necessariamente abbiamo ritenuto opportuno ridurre la quota di finanziamento del piano di riequilibrio, della dismissione a 780 milioni, tenuto anche degli autoparchi e non considerando l'ammontare complessivo.

Sulla vendita del patrimonio delle quote minoritarie, noi abbiamo fatto una riorganizzazione, abbiamo immaginato una riorganizzazione delle partecipazioni, dei nostri organismi partecipati. Noi abbiamo messo in equilibrio nel piano una quota abbastanza io dico quasi simbolica di 50 milioni, non è che ci siamo immaginati di vendere tutte le partecipate o perdere il controllo di tutte le partecipate, però abbiamo ritenuto opportuno dare un segnale, anche perché abbiamo asset tali, che ci consentono di vendere, ma di non perdere il controllo, sia per quanto riguarda quelle legate ai servizi pubblici, che lei citava, il trasporto, sia per quanto riguarda tutte le partecipazioni.

Ci sono forse partecipazioni che io ritengo che forse, probabilmente, vale la pena fare una riflessione e mi riferisco per esempio a Terme di Agnano, magari dove si può spingere ancora di più, perché lì ci vuole chi sa fare quel mestiere, probabilmente, ma questo polo andremo a verificare, quindi la presenza di un partner grosso all'interno di una proprietà, che rimane comunque nelle mani del pubblico, secondo me la vedo.

Il Consigliere Esposito, poi faceva un riferimento al discorso dei derivati, degli swap se non mi sbaglio, purtroppo sugli swap quella è una eredità che noi abbiamo qui nella nostra Amministrazione, lo abbiamo nel portafoglio, abbiamo ancora quattro swap, tre scadono il 31/12/2035, uno scade se non sbaglio il 31/12/2015 e quelli che avevano chiaramente un saldo positivo sono stati chiusi, l'ultimo mark to market non era molto incoraggiante.

So che sono state fatte azioni contro le banche, che hanno chiaramente proposto, poi leggiamo quello che sta accadendo in questi giorni, però andare a fare un attacco oggi verso il sistema bancario in un momento di debolezza che ha l'Amministrazione, tenuto conto che c'è una possibilità contrattuale da parte di chi ha contratto lo swap, che nel caso in cui l'Amministrazione fosse in una situazione non di default o comunque di disavanzo o comunque di squilibrio, si potrebbe addirittura chiedere il rientro immediato di queste operazioni, quindi sarebbe veramente esiziale andare adesso in questo momento a pensare, a immaginare di fare un'azione così forte.

Ovviamente questo è un tema tutto che sta lì, che va ovviamente monitorato e saremo chiaramente i primi a voler intervenire nel caso in cui si fosse nelle condizioni di poterlo fare.

Penso che con la Consigliera Caiazzo, di avere in parte anche risposto, perché non vogliamo svendere, si può sicuramente rivedere sia i criteri che chiaramente i prezzi, quindi non c'è dubbio, assolutamente sì! Noi oggi stiamo solamente riguardando il piano, lo ripeto il piano purtroppo è carente su questo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Proprio nell'ambito di una strategia che vede la logistica e anche l'utilizzo, ci sono anche dei beni che sono stati erroneamente messi in vendita.

ASSESSORE PALMA: Immaginatoci una monotematica su questo tema, probabilmente oggi non è questa la occasione, oggi dobbiamo far rendere l'idea che abbiamo un piano serio e concreto che tiene, questa è il messaggio che il documento deve avere e che deve essere esaminato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Adesso abbiamo i dodici ordini del giorno, sui quali in base alla presentazione li presentiamo.

Chiede il Vicesindaco una mozione tecnica, cinque minuti di attesa per fare il punto sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, per la Giunta non per i Consiglieri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono degli emendamenti che sono stati presentati, ve li abbiamo fotocopiati e resi.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, forse siamo venuti con un altro spirito, quello che, nella imminenza dell'atto e nella difficoltà generale, c'era poco da puntualizzare...

PRESIDENTE PASQUINO: E da spulciare, ha ragione.

CONSIGLIERE FUCITO: ... e da spulciare, salvo una mozione diciamo di indirizzo generale, che coglieva il contributo, che proveniva dal sempre vigile entusiasmo degli amici e compagni di Ricostruzione Democratica; per cui, se c'è da discutere lo si faccia, ma noi non c'entriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Palma.

C'è una proposta sugli ordini del giorno, che è quella di convertirli in raccomandazione, però pare che qualcheduno non sia d'accordo e quel qualcheduno lo votiamo, di volta in volta c'è questo.

ASSESSORE PALMA: Credo che, gli ordini del giorno che sono stati presentati, hanno una varietà così ampia, che molti, quasi tutti devo dire la verità, escono anche fuori dal piano per certi aspetti, perché noi siamo ancora in una fase molto delicata, dobbiamo approvare il piano, ma non solo dobbiamo approvarlo noi qui, ma deve andare a Roma, ce lo deve approvare l'organismo centrale, una Commissione che si sarebbe istituita in queste ore.

Voglio dire, oggi possiamo immaginarci e chiedo chiaramente all'assemblea di convertirli in raccomandazioni in questa fase, per poi magari rivederci e rivedere queste raccomandazioni in specifici ordini del giorno, che poi potranno essere convertiti successivamente; invece, purtroppo un emendamento che è tecnico, ma sono refusi chiaramente sulla nostra...

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, parliamo prima degli ordini del giorno.

ASSESSORE PALMA: Mi scusi.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: A maggior sostegno di quello che dice l'Assessore, qui risultano anche degli ordini del giorno che portano la data del 14 giugno, che quindi non fanno assolutamente riferimento alla delibera che stiamo discutendo, veramente non è sostenibile una cosa del genere, almeno da alcune firme di alcuni di noi che disconosciamo, perché non sono legate al dibattito che abbiamo fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli emendamenti sono un'altra storia, facciamo prima gli ordini del giorno, poi parliamo degli emendamenti.
Assessore, parliamo prima degli ordini del giorno. Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ce ne sono due che secondo me possono tranquillamente essere assunti. Il primo è questo qui, ma questo è utile anche per l'Amministrazione, la cadenza annuale del piano di rivalorizzazione e dismissione del patrimonio.

PRESIDENTE PASQUINO: E' contenuto già nella legge.

ASSESSORE PALMA: Ogni anno che approviamo il bilancio, c'è il Piano delle Alienazioni e delle Dismissioni.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lo ribadiamo, non c'è problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, se dice che c'è, significa che siamo d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, è una raccomandazione, perché dobbiamo...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ma se c'è già, io mi fido dell'Assessore, l'Assessore si assume questa responsabilità, si va alla programmazione annuale della valorizzazione e della dismissione.

C'è, è registrata agli atti, l'Assessore conferma. La seconda, il secondo ordine del giorno prevede invece una scelta di fondo, di assumere come indirizzo del Consiglio Comunale, che noi ripristiniamo il fondo per le Municipalità con il bilancio di previsione 2013, di ripristinarlo con un milione per le manutenzioni scolastiche e della viabilità.

Faccio questo come ordine del giorno e di assumerlo come un indirizzo per il piano 2013.

ASSESSORE PALMA: Quindi una raccomandazione, perché non stiamo approvando il bilancio 2013.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Invece della raccomandazione, assumiamolo come

indirizzo e non lo votiamo, cioè nel senso che siamo interessati e mi pare che non potreste non farlo, pure perché dobbiamo garantire le manutenzioni.

ASSESSORE PALMA: Ovviamente non sul quantum, sull'anno.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ho detto un milione, ma secondo me può anche essere parametrato, dove una Municipalità ha un milione e qualcuna di meno, perché gli edifici scolastici non sono tutti dello stesso numero e i chilometri lineari sono diversi.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, viene assunto come indirizzo abbiamo capito bene?

Viene assunto come indirizzo.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso? Poiché il Sindaco lo ha già detto anche in una dichiarazione alla stampa, penso che noi dovremmo sul personale, sullo scorrimento delle graduatorie, poiché c'è anche quello di Italia dei Valori, se noi assumiamo questa discussione da fare con il bilancio 2013, con previsionale, noi lo diamo tutti come raccomandazione, affinché si creino le condizioni perché ciò avvenga, va bene? Quindi, sono in questa direzione.

Terzo, sul taglio degli staff...

PRESIDENTE PASQUINO: Il merito, la raccomandazione dopo, prima diciamo per merito quelli che sono idonei nelle graduatorie.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: I vincitori, sto dicendo i miei, poiché stavate alle raccomandazioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Stavamo dicendo le graduatorie, così come era scritto, quelli che sono in graduatoria per merito, viene segnalato al Sindaco e all'Amministrazione di prenderli in considerazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: ...per questo non li hanno candidati, è chiaro.

L'altra cosa, c'è un punto politico che vorrei affrontare con l'Amministrazione, con la città e con le famiglie, che riguarda il taglio delle spese alla politica, poiché obiettivamente noi non dobbiamo più tagliarci nulla, le spese della politica sono ormai rappresentate un po' dagli staff.

Secondo me in questa direzione, io parlo di un taglio del 50% e il 50% consentirebbe anche ci garantire il percorso gratuito ai diversamente abili sui pullman, non è che non ce l'hanno, oppure ai pensionati.

In questa direzione direi, poiché il Sindaco parla del 10%, poiché c'è anche un ordine del giorno, anche qui assumiamo un punto di riflessione che dalla politica viene un segnale alla città, vediamo che sforzo riusciremo a fare nell'interesse della città.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non avete bisogno? Votato contro Sindaco, cosa le

devo dire lo voti contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Neanche io ho bisogno di lezioni di politica dal Sindaco di Napoli, fino a prova contraria sono schiena dritta e vado avanti con la mia autonomia, Sindaco tranquillamente, questo è uno dei motivi, poi per quanti mi riguarda io sto dentro questo sforzo, sulle Municipalità l'avete assunto e possiamo... poi ce ne sono altri che riguardano ...

PRESIDENTE PASQUINO: Se andiamo avanti, nell'ordine del giorno numero 1 lo riassumiamo come raccomandazione.
Consigliere Moxedano, prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, credo che dobbiamo stabilire un principio o discutiamo ogni ordine del giorno singolarmente e decidiamo secondo il parere dell'Amministrazione, oppure possiamo decidere con il consenso di tutta l'aula, dei presenti, della Maggioranza presente, di inviare tutto il pacco come raccomandazione. Se decidiamo questo, il gruppo Italia dei Valori si accoda, condivide e lo demandiamo come raccomandazione tutto il pacco degli ordini del giorno, ma se valutiamo singolarmente, non siamo poi per discutere, valutare e votare su ogni singolo. Sono attinenti o non sono attinenti, l'aula è sovrana e decide lì'aula con un proprio voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo noi, come dire fatto delle precisazioni, se siamo d'accordo, mandiamo tutto come raccomandazione e con le osservazioni che erano state anche introdotte e quindi andiamo alla votazione, così come è stato formulato. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Stiamo votando di rinviare tutto il pacchetto come raccomandazione e con le precisazioni date dall'Assessore anche al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, chiedo scusa, ma mica si votano? Votiamo di assumere.

PRESIDENTE PASQUINO:Le riassumiamo come tali.
Ci sono poi i tre emendamenti, uno a carattere tecnico, sul quale si sono pronunziati anche il Segretario ed il Ragioniere Capo e l'Assessore ce lo illustra con il suo parere, in particolare l'emendamento numero 3, che è un emendamento tecnico. Voi lo avete, è a firma del Presidente Capasso. Assessore, sull'emendamento numero 3 firmato dal Presidente della Commissione Bilancio Capasso, fa le seguenti dichiarazioni.

ASSESSORE PALMA: Nella delibera a pagina 5 alla lettera e), dopo "il periodo derivante dalle misure di complessivo contenimento della spesa", è sostituito dal seguente: "compensate dalle maggiori entrate per IMU e TARES, maggiorazione per servizi indivisibili".
Al punto due, nella delibera a pagina 6, dopo le parole "l'ammontare complessivo"...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi Assessore, rispetto a quello che è stato distribuito, se va bene non deve leggerlo, è stato distribuito.

Dato per letto, non ci sono aggiunte, il parere dell'Assessore qual è?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere dell'Assessore è favorevole. Metto in votazione. È l'emendamento numero 3, che è un emendamento tecnico a firma del Presidente della Commissione Bilancio Elpidio Capasso, con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? PD, Lebro, CD e Pasquino.

Abbiamo l'emendamento numero 1 e numero 2. L'emendamento numero 2, che porta a sostituire "dopo 18 mila Euro all'anno" "20 mila Euro all'anno".

Anche qui c'è un parere dell'Amministrazione, che è quello di parlare di raccomandazione, non può essere inserito nel piano, perché dice la Ragioneria non si sa, non c'è la possibilità di mettere in copertura immediatamente questo, questo inciderebbe poi sul piano in quanto tale.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Possiamo sapere dall'Amministrazione per una valutazione futura nei temi, dopo i sei mesi che rivalutiamo e discutiamo il piano, possiamo inserirlo? Farlo assumere dall'Amministrazione per una valutazione fra sei mesi, alla luce di nuove situazioni che si possono presentare.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, però io nell'ambito della raccomandazione aggiungerei una piccola correzione, cioè per il lavoro dipendente, perché 18 – 20 mila Euro per il lavoro non dipendente, possono significare tante, tante altre cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione. Tutti sono d'accordo, quindi si scrive 18 - 20 mila Euro di reddito da lavoro dipendente, va bene?

CONSIGLIERE FIOLA: Scusi Presidente, queste sono cose incostituzionali, ma di cosa parliamo, noi parliamo di un reddito, significa che uno che prende una pensione di circa 20 mila Euro è tagliato fuori, di cosa parliamo?

Dobbiamo parlare di un reddito di 20 mila Euro e non fare le differenze, ma noi stiamo scherzando!

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, se mi permette, se posso, il mio parametro di riferimento è la legge regionale che fissa i parametri di reddito per l'edilizia residenziale pubblica, il numero non lo ricordo, il quale disciplina lavoro dipendente e pensioni, anche pensioni, per carità le pensioni sono assolutamente equiparate, questo volevo dire.

CONSIGLIERE FIOLA: Ci sono anche gli artigiani, ci sono anche i commercianti e perché no chi guadagna meno di 20 mila Euro all'anno perché dovrebbe uscire fuori da

questa casistica?

PRESIDENTE PASQUINO: E' una raccomandazione, poi verrà portata in Commissione e sarà approfondito. Se siamo d'accordo, è raccomandazione. Ultimo ordine del giorno, proposta di emendamento, cosa dice l'Amministrazione sul primo punto.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ce lo avete, è il primo punto, Assessore è il primo.

INTERVENTO: Lo leggiamo un attimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ce lo avete tutto, che dobbiamo leggere? Stiamo cercando il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Abbiamo detto che ordini del giorno e mozioni vanno nella riflessione?

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un ordine del giorno, è il primo emendamento. Siccome ci sono osservazioni del Ragioniere Capo e del Segretario Generale, ci sono osservazioni negative che non troviamo, ma io non le ho proprio viste, per cui non coinvolgete il Presidente, comunque nella sostanza è una raccomandazione.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, cortesemente lo si può leggere, io non sto capendo niente.

PRESIDENTE PASQUINO: E' un emendamento. Mi si chiede perché abbiamo fatto tre, due, uno. L'emendamento 3 perché veniva approvato, l'emendamento 2 perché era una raccomandazione, sull'emendamento 1 c'è un parere negativo, quindi non c'è nessuna questione, l'abbiamo fatto per approssimazione. Il primo emendamento che era presentato, c'è un parere dell'Amministrazione, che mi pare che recepisce le indicazioni del Segretario Generale qui presente e del Ragioniere Capo, che emette un giudizio di negatività, per cui viene proposto...

CONSIGLIERE VARRIALE: Si può capire di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE PASQUINO: Del primo emendamento.

CONSIGLIERE VARRIALE: Cioè?

PRESIDENTE PASQUINO: Quello che riguarda la dotazione organica del personale del comparto, aggiornamento dei profili professionali.

CONSIGLIERE VARRIALE: Posso intervenire, visto che è a mia firma questo emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego intervenga.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Questo è un emendamento che ho riferito anche prima nell'intervento fatto, volevo solo ricordare che questo è già stato approvato da questo Consiglio sei mesi fa a giugno alla unanimità, a firma dei tre quarti del Consiglio Comunale, che già doveva essere...

PRESIDENTE PASQUINO: Era un ordine del giorno! Era un ordine del giorno!

CONSIGLIERE VARRIALE:...e prevede il contratto nazionale del lavoro, ovviamente per legge costituzionale, tutto quello che sta scritto in questo emendamento, allora non riesco a capire dove sta il parere negativo, visto e considerato che, c'è stata anche una apertura, anche da parte dell'Amministrazione, allora veramente non riesco a capire, se poi non contiamo proprio nulla, allora...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, io dico, perché mi pare di aver capito quello che ha detto l'Assessore, stiamo approvando un piano di pre-dissesto che comporta...

CONSIGLIERE VARRIALE:... non comporta nessuna forma di spesa.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, siccome l'ordine del giorno come lei diceva era stato approvato nel passato, se oggi noi lo mettiamo sotto forma di emendamento ad un piano, stiamo mettendo una pianta organica in discussione, mentre stiamo approvando un piano che va alla verifica sotto forma di emendamento, viene modificato il piano e in questo senso la Ragioneria Generale e il Segretario Generale...

CONSIGLIERE VARRIALE: Ho la sensazione che ci siano delle contraddizioni.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello Antonio, per favore, sta chiedendo di intervenire il Vicesindaco, prima di lei interviene il Vicesindaco.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

ASSESSORE SODANO: Molto brevemente, perché è vero che questo ordine del giorno è stato approvato, ma approvato sulla base della pianta organica di sei mesi fa. Nel piano c'è una previsione di una rivisitazione della pianta organica, come ha spiegato stamattina l'Assessore, per cui questo emendamento, così come è, tecnicamente non è approvabile. Lo si può accogliere come raccomandazione, essendo stato già votato da questo Consiglio Comunale, quindi nella ridefinizione della pianta organica, si terrà conto delle indicazioni generali che sono ivi presenti.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie. Volevo sapere però una cosa, giusto per capire meglio, è che siamo d'accordo che qui si parla solo dell'unificazione giuridica e non economica della Categoria D).

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, stiamo dando all'Amministrazione la possibilità di presentare a Roma un piano credibile, vogliamo assumerci la responsabilità davanti ad una dichiarazione precisa fatta da tutti gli organi, che rappresentano in questo Comune l'Amministrazione, la Giunta, il Sindaco, il Vicesindaco, l'Assessore al Bilancio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non credo che sia tecnicamente irricevibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Borriello dica.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non penso che sia tecnicamente irricevibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Non abbiamo detto questo.

CONSIGLIERE PASQUINO: Poiché è un emendamento.

CONSIGLIERE VARRIALE: Facciamolo come raccomandazione, va benissimo così! Va benissimo così! Va benissimo così!

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo finito. Adesso mettiamo in votazione il piano con l'unico emendamento approvato, che sarebbe il numero 3, che è l'emendamento tecnico n. 35 del 25 gennaio 2013 con oggetto: "Proposta al Consiglio, approvazione dell'allegato Piano di Riequilibrio Pluriennale redatto ai sensi degli art. 243 Bis, 243 Ter e 243 Quater del Decreto Legislativo 267 del 2000".

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Astenuti SEL, PD, Lebro, Pasquino, Ricostruzione Democratica, i due Consiglieri di Ricostruzione Democratica presenti in aula.

La delibera è approvata a maggioranza.

Si propone per favore la esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene. Unanimità.

Scusate, prima di chiudere, vorrei ringraziare il personale, domani non c'è Consiglio, che è rimasto fino a quest'ora, per rispetto delle istituzioni con grande senso di abnegazione.

Oggi siamo stati in quarantasette, sono intervenuti 21 Consiglieri compreso il Sindaco e gli Assessori. Grazie.